



**Provincia di Pistoia**  
Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

**“Distretto Vivaistico”**

**Resoconto Attività**

**Primo Semestre**

**2010**

**DISTRETTO RURALE  
VIVAISTICO – ORNAMENTALE P.SE**

- *Elenco Riunioni* -

| N° Prog. | Data       | Luogo                          | Oggetto  |
|----------|------------|--------------------------------|--|
| --       | 21.10.2009 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Assemblea Distrettuale”:<br>1. Resoconto attività primo semestre 2009 (Vannino Vannucci);<br>2. Progetto per la riutilizzazione dei sottoprodotti dell'attività vivaistica (Paolo Cappellini);<br>3. Statuto del Distretto: Approvazione;<br>4. Linee per il programma di attività 2010;<br>5. Varie ed eventuali;   |
| 1        | 01.12.2009 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. “Vestire il Paesaggio 2010” partecipazione del Distretto;<br>2. Valutazione problematiche irrigue del Distretto;<br>3. “Medoliva” collaborazione e partecipazione del Distretto;<br>4. Varie ed eventuali;   |
| 2        | 08.01.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. “Vestire il Paesaggio 2010” partecipazione del Distretto;<br>2. Organizzazione Delegazione della Giordania in visita a Pistoia dal 12 al 16 gennaio 2010;<br>3. Progetto per il riuso delle materie seconde della produzione vivaistica;<br>4. Valutazione problematiche irrigue del Distretto;<br>5. Varie ed eventuali;  |
| 3        | 01.02.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. Comunicazioni del Presidente;<br>2. Valutazione problematiche irrigue del Distretto e rischio idraulico;<br>3. Varie ed eventuali;   |
| 4        | 17.03.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. Evento “Vestire il Paesaggio 2010”;<br>2. Florales 2010 – Ghent (Belgio) - 16/25 aprile;<br>3. Programma “Green News”;<br>4. “Grazie dei Fiori” e Programma Rai Tv con MIPAAF;<br>5. Pau Florales Nationales – 10/14 novembre;<br>6. Varie ed eventuali;   |
| 5        | 01.04.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. Comunicazioni del Presidente;<br>2. Presentazione Regolamento urbanistico del Comune di Pistoia;<br>3. Varie ed eventuali;   |
| 6        | 14.05.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Assemblea Distrettuale”:<br>TESTO E_MAIL: Tale Assemblea è stata convocata per incontrare il nuovo Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana Gianni Salvadori e promossa dal Consigliere Regionale Gianfranco Venturi.<br>In allegato alla presente si trasmette la nota dell'Assessore Regionale al Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, relativa all'utilizzazione del gasolio per le serre. |
| 7        | 17.05.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. “Vestire il Paesaggio 2010”: Organizzazione delle visite alle aziende;<br>2. Valutazione problematiche irrigue del Distretto;<br>3. Laboratorio di ricerca sul Vivaismo Ornamentale promosso dall'Università;<br>4. Regolamento Urbanistico del Comune di Agliana (Trasmissione CD dal Comune);<br>5. Varie ed eventuali;  |
| 8        | 23.06.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Comitato di Distretto”:<br>1. Esame proposte per Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia;  |
| --       | 21.07.2010 | Ce.Spe.Vi – Via Ciliegiolo, 99 | Riunione del “Assemblea Distrettuale”:<br>1. Resoconto attività primo semestre 2010 (Vannino Vannucci);<br>2. Rinnovo organismi distrettuali;<br>3. Varie ed eventuali.  |



Distretto Rurale Vivaistico  
Ornamentale di Pistoia

# **STATUTO**

## **Articolo 1 Costituzione del Distretto**

1. Il Distretto Vivaistico Ornamentale di Pistoia è costituito mediante accordo tra enti locali e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale, definito, ai sensi dell'articolo 2 della L.Regione Toscana 21/2004, come un sistema economico territoriale caratterizzato da una produzione agricola coerente con le vocazioni naturali del territorio e significativa per l'economia locale, da una identità storica omogenea, da una consolidata integrazione tra l'attività rurali e altre attività locali e da una produzione di beni o servizi di particolare specificità.
2. Il Distretto è costituito ai sensi della L.R. 21/2004 sopramenzionata, con il riconoscimento della Regione Toscana operato con il D.D. 5001 del 26.10.2006, pubblicato sul BURT n. 46 del 15.11.2006.
3. La durata è indeterminata.
4. La sede è presso il CESPEVI (Centro Sperimentale per il Vivaismo), via Ciliegiole n. 99, Pistoia.

## **Articolo 2 Ambito territoriale**

1. Il Distretto interessa, con contiguità, il territorio di cinque Comuni della provincia di Pistoia: Agliana, Montalc, Pistoia, Quarrata, Serravalle Pistoiese.
2. Esso è ricompreso totalmente in un unico Sistema Economico Locale (S.E.L.) tra quelli stabiliti con Delibera Regionale n. 219 del 26 luglio 1999 e particolarmente: Area Pistoiese S.E.L. 7/2.

## **Articolo 3 Scopi**

1. Il Distretto è costituito con lo scopo di:
  - a) favorire lo sviluppo rurale del territorio, valorizzare l'identità storica e produttiva dell'area;
  - b) rafforzare e consolidare il confronto dei diversi interessi locali e l'integrazione fra le diverse attività locali che partecipano al processo produttivo del vivaismo, perseguendo un progressivo miglioramento dei rapporti con l'ambiente e la sintonia con le vocazioni naturali e la tradizione storica e culturale del territorio;
  - c) potenziare il sistema del vivaismo, anche mediante il consolidamento delle relazioni tra gli operatori e l'innalzamento dei livelli di qualità e di presenza attiva delle aziende locali sui mercati nazionali ed internazionali.

## **Articolo 4 Attività**

1. Il Distretto, per il conseguimento dei fini di cui all'articolo 3, opera per:
  - a) promuovere il coordinamento delle attività già svolte dai singoli soggetti pubblici e privati appartenenti al Distretto in materia vivaistica, al fine di aumentare l'efficacia e la sinergia

- operativa, favorendo anche l'armonizzare delle attività di regolazione dell'attività vivaistica (regolamenti comunali) e delle attività di promozione dell'immagine del sistema locale;
- b) promuovere, sostenere e coordinare le iniziative (in particolare tecnologia e varietale), di promozione commerciale e di marketing territoriale;
  - c) realizzare momenti di confronto e di partecipazione dei soggetti direttamente coinvolti nel sistema locale vivaistico, procedendo alla individuazione di esigenze e priorità in merito alla realizzazione di iniziative sul territorio, facendosi carico di promuovere l'attivazione ai livelli istituzionali e operativi competenti;
  - d) significare le esigenze del sistema vivaistico – ornamentale ai livelli istituzionali superiori, regionale, nazionale e comunitario;
  - e) individuare attività e misure da promuovere e coordinare nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione nonché di spesa a livello locale e regionale (Piano locale di sviluppo rurale, Piano provinciale dei servizi di sviluppo agricolo, Piano territoriale di coordinamento ecc.), portando a conoscenza dei decisori il Distretto e promuovendo il coordinamento delle varie politiche finalizzate al miglioramento della qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale;
  - f) promuovere l'incremento e la sistematizzazione delle conoscenze sull'organizzazione e sul funzionamento dell'economia del Distretto e sugli aspetti maggiormente problematici di carattere economico, ambientale, territoriale, sociale, turistico, culturale;
  - g) favorire le iniziative di programmazione negoziata e di patti d'area interessanti il territorio di competenza.
2. Il Distretto realizza le attività di cui sopra secondo quanto previsto nel progetto economico territoriale in base al quale è stato ottenuto il riconoscimento della Regione Toscana e successivi aggiornamenti.

## Articolo 5 Soggetti Aderenti

1. I soggetti aderenti all'accordo sono rappresentativi dell'identità territoriale e del tessuto produttivo, storico e sociale del territorio del Distretto: in particolare aderiscono all'accordo di Distretto, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 L.R. 21/2004:
  - a) le rappresentanze dei soggetti privati operanti nell'ambito distrettuale, delle organizzazioni professionali agricole, sindacali e delle associazioni di rappresentanza della cooperazione;
  - b) la provincia interessata nonché la maggioranza degli altri enti locali dell'ambito distrettuale.
2. in particolare sono aderenti al momento della costituzione e del riconoscimento del Distretto i seguenti soggetti:
  - Provincia di Pistoia;
  - Camera di Commercio di Pistoia;
  - Comuni di Pistoia, Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle P.se;
  - Confederazione Italiana Agricoltori;
  - Col diretti
  - Unione Provinciale Agricoltori;
  - Lega Cooperative di Pistoia;
  - Confcooperativa Unione Provinciale di Pistoia;
  - Rappresentanze delle Organizzazioni sindacali: CGIL- Flai, CISL, UIL;
  - Rappresentanze dell'Associazionismo del settore agricolo: Associazione Vivaisti Pistoiesi; Associazione Internazione Produttori del Verde "Moreno Vannucci";
  - Università di Firenze;
  - Rappresentanze delle Associazioni dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato e del Terziario.

## **Articolo 6** **Modalità di adesione**

1. Possono aderire al Distretto tutti i soggetti che operano nell'ambito distrettuale interessati allo sviluppo del settore vivaistico ornamentale rappresentativi dell'identità territoriale e del tessuto produttivo, storico e sociale del territorio del Distretto che si riconoscono nei principi e nelle finalità di cui all'articolo 3 del presente Statuto e che abbiano i requisiti stabiliti dall'art. 5 punto 1.
2. Essi fanno domanda di adesione al Distretto a seguito di atto deliberativo di adesione degli organi competenti i quali approvano contestualmente lo statuto del Distretto.
3. L'Assemblea di Distretto, valutate le domande, si esprime su di esse.
4. L'adesione è a tempo indeterminato, fermo restando il diritto di recesso, nonché l'esclusione nei casi e nei modi previsti negli articoli successivi.

## **Articolo 7** **Diritti e Doveri degli aderenti**

1. Il Distretto garantisce
  - a) la possibilità di adesione per tutti i soggetti che abbiano i requisiti previsti dall'art.5 che operano nell'ambito distrettuale;
  - b) l'effettiva partecipazione alle decisioni di tutti i soggetti aderenti all'accordo e la condivisione delle informazioni;
  - c) la gestione efficace di attività di concertazione all'interno del Distretto e l'interazione con i soggetti esterni.
2. I doveri degli aderenti sono:
  - nominare i propri rappresentanti individuandoli tra le proprie figure di massimo livello di rappresentatività;
  - partecipare, tramite i propri rappresentanti, all'Assemblea di Distretto con diritto di voto;
  - accettare e adempiere, tramite i propri rappresentanti, alla cariche distrettuali eventualmente conferite;
  - impegnarsi al rispetto delle risoluzioni prese dagli organi rappresentativi distrettuali secondo le competenze statutarie;
  - adempiere agli obblighi statuari.

## **Articolo 8** **Perdita della qualità di aderente**

1. La qualità di aderente si perde.
  - a) per recesso dall'accordo manifestato per iscritto almeno tre mesi prima del termine dell'anno in corso;
  - b) per esclusione pronunciata dall'Assemblea di Distretto per gravi motivi o infrazioni allo Statuto e alle deliberazioni degli organi distrettuali;
2. Nei casi di cui alla precedente lettera b), il provvedimento viene comunicato con lettera raccomandata all'Ente/Soggetto interessato dopo che questi sia stato preventivamente informato ed invitato ad esporre le proprie ragioni.

## **Articolo 9** **Organi distrettuali**

1. Sono organi del Distretto:
  - a) l'Assemblea del Distretto;
  - b) il Comitato di Distretto;
  - c) il Presidente e due Vice Presidenti;
  - d) il Coordinatore.
  
2. Il Distretto si avvale inoltre di:
  - a) una Segreteria;
  - b) eventuali Gruppi di lavoro.

## **Articolo 10** **Assemblea del Distretto**

1. L'Assemblea del Distretto Vivaistico – Ornamentale di Pistoia, così come individuato dal Piano di Distretto riconosciuto dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5001 del 26 ottobre 2006, è composta dai rappresentanti degli enti firmatari dell'accordo di Distretto e dei rappresentanti dei successivi eventuali aderenti.
2. I rappresentanti devono essere individuati dagli aderenti fra le proprie figure di massimo livello di rappresentatività.
3. Ogni aderente nomina i rappresentanti, come stabilito dal protocollo d'intesa recepito dalla Provincia con Decreto Presidenziale n. 25 del 12.02.2007 "Allegato 1".
4. Gli Enti/organismi facenti parte del Distretto possono revocare in ogni momento il mandato al proprio rappresentante, dandone comunicazione formale al Presidente dell'Assemblea e al Coordinatore. La revoca acquista efficacia dal momento in cui la relativa comunicazione viene portata a conoscenza del Presidente dell'Assemblea.
5. Gli Enti/organismi facenti parte del Distretto possono sostituire il proprio rappresentante, in caso di impedimento momentaneo di quest'ultimo, con un altro nominativo per non più di 2 riunioni durante l'anno solare, dopodiché devono procedere alla revoca e ad una nuova nomina.

## **Articolo 11** **Organizzazione dell'Assemblea del Distretto**

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Distretto che ne dirige e coordina l'attività, assicurando la collegiale responsabilità di decisione.
2. L'Assemblea, per lo svolgimento dei propri compiti può avvalersi di Gruppi di lavoro, (definiti nella loro composizione e durata dell'Assemblea ed i cui membri sono nominati dall'Assemblea stessa), con compiti operativi, di consulenza e assistenza, e di una Segretaria con funzioni amministrative.
3. Ai componenti i gruppi di lavoro e della Segreteria non viene riconosciuto alcun gettone di presenza.
4. La durata in carica dell'Assemblea è in via ordinaria di tre anni a far data dalla sua istituzione, che avviene a seguito della prima riunione convocata dal coordinatore ai sensi della L.r n. 21/2004.
5. L'Assemblea uscente resta in carica con i pieni poteri fino all'insediamento della nuova. Con la scadenza dell'Assemblea decadono anche i componenti eventualmente designati nel corso del triennio di durata ordinaria.
6. Ai membri dell'Assemblea non viene riconosciuto alcun rimborso per la partecipazione alle riunioni.

## **Articolo 12**

### **Funzioni dell'Assemblea del Distretto**

1. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per discutere ed approvare l'aggiornamento del progetto di Distretto e la relazione annuale sull'attività del Distretto prevista dalla normativa regionale.
2. L'Assemblea inoltre:
  - a) nomina, a maggioranza dei 2/3 dei componenti, il Presidente ed i due VicePresidenti del Distretto e può procedere alla relativa revoca secondo le modalità di cui all'art.18 comma 8.
  - b) nomina il Comitato di Distretto, con le modalità previste nel successivo articolo 15;
  - c) approva l'aggiornamento del Progetto Economico Territoriale del Distretto su proposta dal Comitato di Distretto;
  - d) formula gli indirizzi gestionali per l'attuazione delle linee strategiche del Piano Economico Territoriale.
  - e) esprime i pareri in merito agli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione nonché ai regolamenti riguardanti il settore vivaistico;
  - f) decide sull'ammissione dei nuovi aderenti, ai sensi dell'articolo 6;
  - g) elabora la nuova programmazione degli interventi e l'attivazione di nuove azioni recependo anche gli stimoli dei Tavoli di concertazione esistenti, dei soggetti sottoscritti aderenti e dei rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati interessati;
  - h) delibera sulle modifiche dello Statuto;
  - i) promuove, ove ritenuto opportuno o conveniente, la costituzione, anche senza parteciparvi direttamente, di enti e società che si prefiggono il migliore e più conveniente raggiungimento degli scopi propri del distretto.

## **Articolo 13**

### **Modalità di convocazione dell'Assemblea del Distretto**

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Distretto ogni qualvolta lo ritenga necessario e comunque, ai sensi del precedente articolo, non meno di due volte l'anno, presso la sede sociale o altra sede idonea.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente anche su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti con l'ordine del giorno indicato nella richiesta stessa.
3. La convocazione ordinaria delle riunioni è effettuata per iscritto, anche a mezzo fax o posta elettronica, almeno sette giorni prima della data fissata e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, l'ora di inizio della stessa.
4. Eventuali convocazioni straordinarie potranno essere effettuate, con le stesse modalità di cui sopra, con preavviso non inferiore ai due giorni lavorativi.
5. Su temi di particolare rilevanza per uno o più territori del Distretto, il Presidente dell'Assemblea promuove, di concerto con il rappresentante della Provincia all'interno della quale si trova il territorio interessato, l'audizione alla presenza dell'Assemblea, degli amministratori interessati per l'esame congiunto delle problematiche relative alle politiche di sviluppo del Distretto.
6. Le riunioni dell'Assemblea sono presiedute dal Presidente del Distretto o in caso di impedimento di quest'ultimo, da uno dei VicePresidenti che lo sostituisce.

## **Articolo 14**

### **Deliberazione dell'Assemblea di Distretto**

1. Per la validità delle riunioni dell'Assemblea generale di Distretto è necessaria la presenza di almeno la maggioranza dei componenti dell'Assemblea stessa, salvo quanto disposto dall'art. 24.
2. Ciascun componente ha diritto a un voto.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate dalla maggioranza dei presenti tranne i casi in cui il presente Statuto prevede maggioranze diverse.
4. Le votazioni nel corso delle riunioni sono espresse in forma palese.
5. Nel caso di decisioni che comportino votazioni su persone, si procede tramite voto segreto. In caso di parità sulle decisioni prevale il voto del Presidente o di chi lo sostituisce.

#### **Articolo 15** **Comitato di Distretto**

1. Il Comitato di Distretto è nominato dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.
2. Il Comitato di Distretto è composto dal Presidente del Distretto e da 5 rappresentanti degli operatori vivaistici, 4 rappresentanti degli Enti Pubblici ed 1 rappresentante delle Organizzazioni Sindacali, per il numero complessivo di 11 componenti, come stabilito nella prima riunione del Comitato di Distretto 04.12.2006.
3. Ciascun soggetto aderente al Distretto può proporre un nominativo con riferimento alla componente a cui appartiene (enti pubblici, operatori vivaistici, organizzazioni sindacali). Su ogni nominativo l'Assemblea si esprime a maggioranza dei presenti.
4. Non è ammessa delega allo svolgimento della carica di componente il Comitato di Distretto.
5. I componenti del Comitato di Distretto assenti ingiustificati per almeno tre riunioni consecutive sono considerati decaduti dal loro mandato e, conseguentemente, il Presidente segnalerà tempestivamente le compiute assenze all'Assemblea affinché provveda alla loro sostituzione.
6. In caso di dimissioni e/o di decadenza dalla funzione come previsto dal precedente comma, le sostituzioni hanno luogo nella prima seduta utile dell'Assemblea.

#### **Articolo 16** **Compiti del Comitato di Distretto**

1. Il Comitato di Distretto:
  - a) dà attuazione al Progetto Economico Territoriale approvato dall'Assemblea;
  - b) elabora, con il supporto del Coordinatore, la Relazione annuale sull'attività del distretto prevista dalla normativa regionale e la sottopone all'approvazione dell'Assemblea;
  - c) elabora, con il supporto del Coordinatore, e propone all'Assemblea l'aggiornamento del Progetto Economico Territoriale del Distretto.
  - d) L'Assemblea e il Comitato di Distretto possono costituire per l'organizzazione dei propri lavori, gruppi di lavoro determinandone la durata e la composizione.

#### **Articolo 17** **Modalità di Convocazione e deliberazione del Comitato di Distretto**

1. Il Comitato di distretto è presieduto e convocato dal Presidente del Distretto con avviso scritto, recapitato anche a mezzo fax o posta elettronica, ai componenti almeno 5 giorni prima della data di convocazione.
2. La seduta è valida con la presenza della maggioranza dei componenti.
3. Le deliberazioni del Comitato si adottano a maggioranza di voti dei presenti.
4. A parità di voti prevale quello del Presidente o di chi lo sostituisce.
5. Il Comitato si raduna ogni volta che sia giudicato necessario dal Presidente, o sia richiesto da almeno 1/3 dei suoi componenti.



## **Articolo 18**

### **Presidente e Vice Presidente**

1. Il Presidente svolge funzioni di rappresentanza del Distretto sul territorio e all'esterno del territorio.
2. Il Presidente presiede i lavori dell'Assemblea e del Comitato di Distretto;
3. Il Presidente sovrintende e coordina l'attuazione, l'aggiornamento ed il monitoraggio delle iniziative interne e esterne incluse nel Piano di Distretto, convoca e coordina i lavori dell'Assemblea e del Comitato di Distretto.
4. Il Presidente può delegare per determinate funzioni e/o compiti i componenti dell'Assemblea e del Comitato di Distretto.
5. Il Presidente è nominato fra i componenti dell'Assemblea rappresentanti degli operatori vivaistici.
6. I Vicepresidenti sono nominati fra i componenti dell'Assemblea uno in rappresentanza degli operatori privati ed uno in rappresentanza degli Enti Locali e sostituiscono il Presidente in caso di impedimento secondo le modalità previste nel successivo comma.
7. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito da uno dei Vice Presidenti (varie ipotesi: a turno, a partire dal più anziano di età, a turno a semestre di anno solare, sempre dal Vicepresidente di parte privata).
8. Il Presidente dell'Assemblea ed i VicePresidenti restano in carica per tre anni per non più di due mandati consecutivi, sono rieleggibili e sono revocabili in qualsiasi momento a maggioranza dei 2/3 dei componenti dell'Assemblea che contestualmente provvede alla relativa sostituzione.

## **Articolo 19**

### **Coordinatore**

1. Il soggetto Coordinatore è l'Amministrazione Provinciale.
2. Il Coordinatore Tecnico è nominato dall'Amministrazione Provinciale, e provvede a:
  - a) organizzare le attività di gestione del Distretto decise dal Comitato di Distretto;
  - b) far sì che le attività operative necessarie per dare attuazione al Distretto vengono svolte nell'ambito delle Istituzioni e Organizzazioni appartenenti al Distretto in attuazione della LR 21/2004;
  - c) supportare il Comitato di Distretto nella redazione della Relazione annuale sull'attività del Distretto prevista dalla normativa regionale e, una volta approvata dall'Assemblea, la presenta alla Regione Toscana;
  - d) supportare il Comitato di Distretto nell'elaborazione degli aggiornamenti al progetto economico territoriale di Distretto.
3. Il Coordinatore, o un suo delegato, svolge le funzioni di Segretario delle riunioni degli organi distrettuali, secondo le modalità di cui all'articolo 21.

## **Articolo 20**

### **Sede Amministrativa**

1. Il Distretto, sulla base delle sue esigenze di funzionamento, si dota di una Segreteria amministrativa.
2. L'attività di segreteria e di assistenza logistica viene garantita dalla Provincia di Pistoia, in collaborazione con gli altri aderenti.

**Articolo 21**  
**Verbalizzazione delle sedute degli Organi del Distretto**

1. I verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Distretto sono redatti dalla Segreteria e devono contenere l'ordine del giorno, le presenze, i punti principali della discussione, le decisioni assunte e il testo integrale delle eventuali deliberazioni, i numeri di voti resi a favore e contro ogni proposta.
2. I membri dell'Assemblea e del Comitato di Distretto hanno diritto che il verbale riporti il proprio voto ed i motivi del medesimo.
3. I verbali dell'Assemblea sono sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea e dal Coordinatore o suo delegato, ed approvati dall'Assemblea nella riunione successiva.
4. I verbali del Comitato sono sottoscritti dal Presidente del Comitato e dal Coordinatore o suo delegato, ed approvati dal Comitato nelle riunioni successive.

**Articolo 22**  
**Gruppo di lavoro**

1. I Gruppi di lavoro sono dedicati all'approfondimento di aree tematiche di specifico interesse.
2. I Gruppi di lavoro:
  - non sono organi stabili del Distretto, la loro durata è predeterminata;
  - sono costituiti su iniziativa dell'Assemblea e/o del Comitato di Distretto, che ne individua la durata e la composizione, in base alla necessità di garantire la presenza di soggetti dotati di competenze tecniche specifiche, che potranno essere sia espressione degli stessi soggetti firmatari che di istituzioni e organismi non aderenti al Distretto ma la cui attività è inerente alla tematica affrontata;
  - svolgono attività di studio, analisi e formulazione di documenti tecnici relativi a vari aspetti dell'attività vivaistico – ornamentale.

**Articolo 23**  
**Risorse, Personale, Strutture**

1. Per lo svolgimento della propria attività il Distretto ricorre in via generale a strutture e professionalità presenti all'interno delle organizzazioni aderenti.
2. Gli aderenti al Distretto mettono a disposizione, in modo gratuito, le proprie risorse umane e materiali per le attività ordinarie del Distretto.
3. Per la gestione diretta di eventuali iniziative, gli Enti e Associazioni aderenti sottoscriveranno specifici accordi con l'indicazione delle risorse economiche e materiali rispettivamente messe a disposizione del Distretto.

**Articolo 24**  
**Modifica Statuto**

1. Le proposte di modifica al presente Statuto e lo scioglimento del Distretto, devono essere approvate con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei voti dei componenti dell'Assemblea, e sono inoltrate per la presa d'atto al Coordinatore.

**Articolo 25**

In caso di scioglimento del Distretto, il patrimonio verrà distribuito a sostegno di iniziative coerenti con gli scopi istituzionali del distretto.

*Il presente Statuto è composto di n° 25 articoli e n° 8 pagine esclusa  
la presente ed è stato approvato all'unanimità dei voti dei presenti  
nella seduta dell'Assemblea Distrettuale del 21.10.2009*



**Provincia di Pistoia**  
Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

1

Riunione

"Comitato di Distretto"

Ce.Spe.Vi.

01.12.2009



## Provincia di Pistoia

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione

Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, Promozione, Turismo e Commercio

Corso A. Gramsci n° 110 – 51100 Pistoia ☎ +39.0573.372439 📠 +39.0573.372436

### *Verbale riunione Comitato di Distretto del 01 Dicembre 2009*

Il Comitato di Distretto si è riunito presso la sede del Ce.Spe.Vi. martedì 01 Dicembre 2009 alle ore 9,00. Erano presenti:

| <i>ENTE O ASSOCIAZIONE</i>              | <i>NOMINATIVO</i>                  |
|---|------------------------------------|
| Distretto Vivaistico-Ornamentale        | <i>Presidente Vannino Vannucci</i> |
| Provincia di Pistoia                    | <i>Renato Ferretti</i>             |
| Comune di Pistoia                       | <i>Assessore Barbara Lucchesi</i>  |
| Comune di Pistoia                       | <i>Assessore Mario Tuci</i>        |
| Comune di Quarrata                      | <i>Assessore Giovanni Dalì</i>     |
| UPA Unione Provinciale Agricoltori      | <i>Tullio Tesi</i>                 |
| Associazione Vivaisti P.si              | <i>Fabrizio Tesi</i>               |
| CIA Confederazione Italiana Agricoltori | <i>Paolo Cappellini</i>            |
| Coldiretti                              | <i>Riccardo Andreini</i>           |

Per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. *“Vestire il Paesaggio 2010” partecipazione del Distretto;*
2. *Valutazione problematiche irrigue del Distretto;*
3. *“Medoliva” collaborazione e partecipazione del Distretto;*
4. *Varie ed eventuali;*

### *Comunicazioni del Presidente:*

Il Presidente *Vannino Vannucci* saluta i presenti e solleva alcune problematiche su alcune questioni che possono interessare il Distretto, quella relativa al Gasolio e la questione dei "test antidroga". Per quest'ultimo, dice Vannucci, l'idea sarebbe quella di fare una sperimentazione a livello provinciale invece che dei "test a campioni". Abbiamo chiesto in merito un incontro con l'Assessore regionale Rossi, il dr. Scarafaggi condivide sostanzialmente il nostro punto di vista sulla questione, l'unico che segue scrupolosamente la legge, senza deroghe è il dr. Fedi della ASL. I controlli antidroga nelle aziende vanno fatti per legge, sono sottoposti a questi controlli tutti i dipendenti che nelle aziende guidano dei mezzi di qualsiasi genere, anche muletti ecc. per un costo di € 44,00 a persona. Questa situazione crea notevoli problematiche per le aziende, non soltanto legate ai costi, chi risulta positivo agli esami non può lavorare per un certo periodo e successivamente sarà sottoposto a controlli più frequenti ecc. La questione è che i dipendenti delle nostre aziende spostano un muletto di 100 mt. non si può non fare distinzione fra chi lavora con questo tipo di mezzo all'interno di una azienda e chi guida un autotreno sulle strade. Al momento quindi l'idea sarebbe quella di proporre la strada della sperimentazione.

Un'altra questione da sollevare continua Vannucci, è il Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia che è stato recentemente consegnato al Distretto. Sono stati fatti in merito tre incontri del Distretto con il Comune ed è stato proposto, sintetizzando ed estrapolando le questioni che ci stanno più a cuore, che per quanto riguarda l'ampliamento della vasetteria, può essere concesso ad aziende in possesso di certificazione EMAS. La proposta ci è parsa un po' troppo complicata da gestire e quantomeno troppo limitativa, pertanto si è deciso che il Distretto sottoporrà al Comune un "Disciplinare" che dovremo redigere a breve, nel quale individuare i casi dove sarà possibile aumentare la vasetteria anche per aziende che non sono in possesso di queste certificazioni. Sempre per il Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia, dovremo lavorare un po' anche sullo studio idraulico in collaborazione con il Geom. Bigini, magari supportati da altri tecnici se lo riteniamo opportuno.

Un'altra questione che mi preme sollevare continua il Presidente Vannucci, è legata al fatto che il nostro settore non è sufficientemente rappresentato a livello regionale. La situazione a livello regionale è ora in movimento (ARSIA, ARPAT), valutiamo se può essere l'occasione di individuare un nostro rappresentante che possa prendere parte a questi tavoli delle Agenzie Regionali.

Interviene *Renato Ferretti* dicendo che in generale, dal punto di vista fitopatologico in Italia, siamo molto indietro rispetto agli altri paesi. In Regione Toscana qualcuno se ne occupa anche se poco, ma a livello nazionale c'è rimasto poco o niente che si occupi di questo settore, contro paesi invece all'avanguardia, come Olanda e Francia.

Interviene sull'argomento anche *Paolo Cappellini* il quale sostiene che sarà opportuno che il Distretto stimoli la Regione in questo senso, chiedendo anche l'opinione di Renato Ferretti.

*Ferretti* risponde dicendo che la cosa migliore che potrebbe fare la Regione Toscana sarebbe quella di riprendersi il settore fitopatologico senza delegare questa materia a terzi. Ci vuole la volontà di ricostituire una struttura.

Prende la parola *Riccardo Andreini* dicendo che peraltro noi vivaisti spendiamo risorse tutti gli anni per queste questioni, dobbiamo continuare a sensibilizzare il settore. Daltra parte se noi spediamo una pianta che si rivela malata, si blocca la vendita di tutta l'area di provenienza di quella pianta.

L'Assessore Dalì dice che in un incontro fatto a suo tempo a Quarrata emerse l'interesse di costituire una Tavola Rotonda per trattare tutte le problematiche legate al verde e alla salute usufruendo dello studio svolto dalla "Fondazione Pifferi" che tutti conosciamo. Potremmo valutare di farla nel mese di Gennaio 2010 alla Magia, questo incontro aggiunge Dalì era già stato condiviso con il Presidente della Provincia Fratoni e con l'Assessore Mari.

Interviene il *Presidente Vannucci* dicendo che la paura del settore è quella che emergano aspetti o notizie negative. Se decidiamo di farla va gestita bene soprattutto con la stampa. Valutiamo bene noi chi invitare e chi coinvolgere tra i relatori oltre alla ASL, il contenitore di questa Tavola Rotonda probabilmente potrebbe essere anche la manifestazione internazionale "Vestire il Paesaggio 2010".

L'Assessore Dalì propone di riconvocare a breve una riunione per stabilire i soggetti che faranno parte del tavolo di preparazione e chi farà gli interventi dell'evento nell'ambito della manifestazione "Vestire il Paesaggio 2010". Ne faremo parte noi del Distretto, i Comuni interessati e la ASL.

Aggiunge *Paolo Cappellini* che sarà importante concentrarsi sugli aspetti di come il verde sia utile sull'ambiente visto che gli studi sugli effetti dell'attività vivaistica sono già stati fatti ed i dati sono già conosciuti a tutti. Dobbiamo evidenziare come la produzione vivaistica pistoiese incida positivamente sull'ambiente e sull'ossigeno, per questo sarebbe importante coinvolgere anche l'università che peraltro fa parte dell'Assemblea Distrettuale.

A questo punto il *Presidente Vannucci* distribuisce un depliant di un prodotto particolare che contribuisce in modo significativo al processo di crescita delle piante erbacee e che li hanno chiesto di diffondere.

L'ultima comunicazione del *Presidente Vannucci* riguarda il Premio ricevuto alla "Floralies" di Nantes che il Presidente della Provincia Federica Fratoni e il Dr. Renato Ferretti hanno personalmente ritirato giovedì 26 novembre scorso. Il premio comunica Vannucci, sarà consegnato al Distretto Vivaistico-Ornamentale Pistoiese dal Presidente Fratoni il giorno giovedì 17 dicembre prossimo in un momento ufficiale che si svolgerà qui al Cc.Spe.Vi.

Anche l'Assessore del Comune di Pistoia *Barbara Lucchesi* coglie l'occasione per fare una comunicazione invitando i componenti i presenti a partecipare alla mostra di arte contemporanea che si svolgerà in questi giorni a Pistoia al Palazzo Fambroni.

### ***Primo punto dell'O. d. G.:***

Prende la parola *Renato Ferretti* sottolineando che le cose da dire prioritarie in questo momento sono sostanzialmente quattro: 1) La sede, sarebbe stato deciso per la Villa La Magia di Quarrata, abbiamo ipotizzato un sopraluogo per verificare se gli spazi si prestano al Convegno ed anche per verificare tutto quello che riguarda gli aspetti di trasmissione e ricezione del segnale per la trasmissione dell'evento via internet. Quindi stamani valutare se il Distretto condivide questa scelta. 2) Le giornate dell'evento saranno tre, due dedicate al convegno, giovedì 1 e sabato 3 luglio 2010, e una giornata, venerdì 2 luglio, dedicata alle visite alle aziende vivaistiche che si presume potranno finire verso le ore 18 – 18,30 per trasferirsi a Collodi per la consegna del "Premio Porcinai" e la successiva cena. Le cose da fare saranno quindi contattare le aziende al fine di verificare quelle che saranno interessate a farsi visitare specificando le loro produzioni più significative, in modo tale che a marzo, nella trasmissione del primo invito per la manifestazione, saremmo in grado di segnalare le aziende che saranno visitabili. Per l'organizzazione logistica delle visite, le aziende potranno essere supportate dai tecnici delle varie organizzazioni e magari dai docenti e

studenti universitari. 3) Nel Convegno del sabato mattina, volevamo riproporre il dibattito con un bravo animatore, come facemmo nella scorsa edizione a Villa di Celle con Luigi Carcone. 4) Le mostre, l'idea sarebbe quella di organizzarle in una logica di un percorso che coinvolge la città di Pistoia, circa 8/12 mostre che comprenderanno il Ce.Spe.Vi, la Biblioteca S. Giorgio ed alcuni chiostri della città di Pistoia in modo da poter integrare con le mostre anche un aspetto più prettamente turistico della città di Pistoia. Le mostre rimarranno allestite e quindi visitabili per tutto il mese di luglio.

L'Assessore *Lucchesi* del Comune di Pistoia interviene dicendo che è stata fatta poco tempo fa con il Comune un'esperienza dei bambini nei vivai ed ha prodotto un lavoro che sarà presentato a Befana e che rielaborato potrebbe diventare una delle mostre di "Vestire il Paesaggio".

Interviene sull'argomento anche *Tullio Tesi* il quale propone di organizzare un concorso per il progetto e l'allestimento di uno spazio a verde da individuare, con l'impegno che per l'edizione successiva della manifestazione, questo sia realizzato. Una commissione selezionerà il miglior progetto e nominerà il vincitore il quale si impegnerà nella realizzazione del progetto nei tre anni, per l'edizione del 2013. In questo modo saranno realizzati interventi che rimangono, è anche un modo per riqualificare la città.

Riprende la parola *Renato Ferretti* il quale ritiene interessanti entrambe le proposte e successivamente fa presente che la manifestazione comporterà un'enorme impegno di spesa, sia per l'Amministrazione Provinciale che per la Fondazione Cassa di Risparmio. Quest'ultima ha messo come clausola una maggiore e più attiva partecipazione da parte delle aziende, da parte delle aziende l'impegno dovrà essere sia di collaborazione che economico, a comprovare un effettivo interesse del settore.

*Tullio Tesi* dice che le visite dovranno essere ben preparate, le aziende dovranno individuare cosa interessa far vedere e dall'altro lato i soggetti coinvolti dovranno specificare cosa interessa vedere.

Al fine di diffondere una partecipazione il più possibile cospicua aggiunge *Fabrizio Tesi*, potremmo inserire la questione delle visite anche nel giornalino dell'Associazione Vivaisti di fine Dicembre.

Potremmo prevedere anche un comunicato sulla stampa, aggiunge *Tesi Tullio*.

*Riccardo Andreini* propone che, oltre alle aziende che chiederanno di essere visitate, pagando un contributo da definire, venga data anche la possibilità a tutte le altre che lo vorranno, di pubblicare il proprio logo sui depliant della manifestazione, ottenendo così altre risorse.

### ***Secondo punto dell'O. d. G.:***

Prende la parola *Renato Ferretti* dicendo che sulla questione della valutazione problematiche irrigue del Distretto, l'Assessore Mari purtroppo oggi assente, vuol mettere un punto fermo.

*Tesi* propone di non esaminare questo punto, anche per l'assenza dell'Assessore e di inserire questo punto all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato di Distretto.

E' d'accordo anche *Renato Ferretti*.



*Terzo punto dell'O. d G.:*

*Renato Ferretti* distribuisce un documento che illustra a grandi linee l'iniziativa. Per la manifestazione chiederebbero al Distretto la fornitura degli olivi, valutiamo la questione se reputiamo l'iniziativa di interesse.

*Riccardo Andreini* in chiusura, solleva anche un'ultima questione relativa ai due cartelloni pubblicitari "Pistoia Città Verde", per i quali la Camera di Commercio avrebbe approvato il rinnovo. La spesa è notevolmente sostenuta, € 18.000, sottopone quindi al Distretto l'opportunità di mantenerli o meno. Si decide di sostenere tale spesa ed al momento di mantenerli per un altro anno, poi valuteremo.

Alle ore 13,30 circa il *Presidente Vannucci* chiude la riunione.

*Il Presidente Vannino Vannucci*

*10 Dicembre 2009*

LA SEGRETERIA VERBALIZZANTE

*Ilaria Bonanno*

*Massimo Zini*

## MEDOLIVA 2010

Nei giorni scorsi si è tenuto, presso la CCIAA di Pistoia, un incontro con rappresentanti di MedOliva, Provincia di Arezzo e CCIAA di Arezzo che hanno informato i presenti, CCIAA Pistoia, Provincia di Pistoia, Coldiretti e Confagricoltura, sulla fiera in oggetto.

MedOliva è un appuntamento internazionale biennale, la prima edizione si è svolta nel 2008, sulla filiera dell'olio extravergine di qualità del Mediterraneo.

L'edizione 2010 si svolgerà ad Arezzo, nel rinnovato polo fieristico a pochi km dall'uscita autostradale, dal 14 al 17 maggio p.v. .

Dalla documentazione allegata si può capire la filosofia della manifestazione che, gemellata con la Fiera Internazionale dell'Olio d'Oliva di Jaén in Spagna, capitale mondiale dell'olio, non vuole essere in competizione con questa ma anzi dimostrare, essendo due filiere completamente diverse, la qualità della produzione italiana che giustifica il prezzo dell'olio.

L'esposizione comprenderà tutti i settori che possono riguardare la produzione e l'utilizzo dell'olio, dal vivaismo alla cosmesi passando per una gara tra i migliori oli ecc. . Una filiera completa dal vivaismo, anche certificato, ai consumatori.

La novità di questa edizione per cui CCIAA di Arezzo e Provincia di Arezzo ci hanno contattato è l'intenzione di ampliare la parte espositiva riguardante le aziende floro – vivaistiche.

L'Ente fiera ha nelle proprie intenzioni quella di avere stand dove i vivaisti possono portare in parte olivi storici in parte con la vera produzione di piante per il raccolto dando la possibilità alle ditte di vendere i loro prodotti. Il costo degli stand e delle aree è nella documentazione allegata, ma è stato detto che sono inferiori alla Fiera "Olio Capitale" di Trieste.

Inoltre, per quanto riguarda Pistoia, sarebbe gradito uno stand con il Distretto o i Distretti e che gli stessi potessero provvedere anche all'allestimento ornamentale della Fiera come di alcune aree della città di Arezzo. È intenzione far diventare i Distretti Partner Tecnici della Fiera comparando nelle comunicazioni ufficiali con nomi e loghi. Per questa ultima ipotesi, se ritenuta fattibile, occorrerà poi prendere contatti con i responsabili della Fiera e della Provincia di Arezzo per valutare le modalità ed i costi di realizzazione.

La scorsa edizione della fiera, la prima, ha visto la presenza di oltre 5.000 visitatori, ma si conta che la prossima sia molto più visitata sia per l'allargato numero di espositori ed iniziative, sia perché conosciuta in tutto il mondo grazie anche alla pubblicità fatta nelle altre manifestazioni compresa quella spagnola.

Per ulteriori informazioni vedere il sito [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)

### Contatti:

Fiera: Dr. Vannocchi Enrico 333 4296441 – t. 0575 3354249 – f. 0575 3354248  
[attrezzature@medoliva.it](mailto:attrezzature@medoliva.it)

Provincia Arezzo: Ceccarelli Zelinda 0575 3354241 [z.ceccarelli@provincia.aretzo.it](mailto:z.ceccarelli@provincia.aretzo.it)

CCIAA Arezzo: Casagli Ilaria 0575 303847 [ilaria.casagli@ar.cameom.it](mailto:ilaria.casagli@ar.cameom.it)

Gentili Signori,

la Provincia, la Camera di Commercio, il Centro Affari e Convegni di Arezzo, in collaborazione con la Regione Toscana, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, presentano **MEDOLIVA 2010**, il secondo appuntamento fieristico con la biennale internazionale sulla filiera dell'olio extravergine di qualità del **Mediterraneo**.

Dopo il successo e i consensi raccolti dalla prima edizione, arriva MEDOLIVA 2010 con ancora nuovi contenuti ed eventi.

MEDOLIVA 2010 è l'occasione di incontro per la filiera olivicola olearia internazionale, per affrontare i temi di maggior interesse, per dialogare con le istituzioni nazionali ed europee sulla legislazione attuale e gli sviluppi di quella futura; per capire come la politica europea possa sostenere il settore per i prossimi anni, per cercare di intervenire sulle linee guida della ricerca e dell'innovazione, per attivare tutte le azioni necessarie a sostenere il **giusto prezzo** del prodotto olio di alta gamma. Infatti, MEDOLIVA 2010, con i tavoli tecnici con le istituzioni e la filiera rappresentata in tutti i suoi aspetti, con convegni e seminari altamente specializzati, ha l'obiettivo di definire una strategia condivisa per giungere al riconoscimento di una filiera produttiva "**Modello Italiano**" che miri al "premio di prezzo" per i suoi prodotti. Del resto il sistema olivicolo Italiano e di molte realtà produttive del Mediterraneo e dell'emisfero meridionale guarda oggi con preoccupazione alle prospettive di sviluppo di un settore nel quale il trend del prezzo di vendita dell'extravergine di oliva è al ribasso in maniera stabile. Per questo si ravvisa, ormai, la necessità che le filiere produttive dei paesi che ne hanno le caratteristiche, Italia in testa, si adoperino attraverso una definita strategia di filiera, per ritrovare la loro competitività investendo nella differenziazione di prodotto, nella trasparenza dei processi produttivi, nella valorizzazione delle identità territoriali, per l'ottenimento di prodotti ad alto valore aggiunto che riescano ad avere dai consumatori un "premio", cioè il giusto prezzo per un olio extravergine di oliva di alta gamma.

Nell'area espositiva "**La Filiera**" di MEDOLIVA 2010 un panorama di tutti segmenti che concorrono alla formazione della più grande e antica filiera produttiva del mondo, con i macchinari, prodotti, tecnologie e servizi, per una interazione fruttuosa, per raccogliere le indicazioni che giungono dal mondo delle aziende agricole, per contribuire alla definizione di un sistema produttivo riconoscibile nel mondo come filiera di qualità, filiera di "**premio di prezzo**".

A MEDOLIVA 2010 sarà possibile conoscere e presentare le migliori produzioni olearie del Mediterraneo attraverso il "**Club Medoliva**, I Migliori Extravergini del Mediterraneo" e attraverso l'area espositiva "**Terroir**". Gli addetti ai lavori, i buyers, gli chef internazionali, e nazionali i giornalisti, gli appassionati potranno tuffarsi in un mare di extravergini diversi ma tutti garantiti per la qualità.

- ❖ Il "**Club Medoliva 2010**, I Migliori Extravergini del Mediterraneo" è il Club, che si rinnova annualmente, che raccoglie le migliori produzioni olearie del bacino mediterraneo, selezionate da un gruppo internazionale di esperti panellisti, coordinati da Marco Oreggia. Il Club permette un vero e proprio viaggio attraverso le eccellenze dei 19 paesi produttori.

MEDOLIVA 2010

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni— Via Spallanzani, 23— 52100 Arezzo — tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354250, 0575/9361— fax .0575/3354248, e-mail: info@medoliva.it

# MEDOLIVA

*Fiera dell'olivo mediterraneo*

14 | 17  
Maggio 2010

- ❖ L'area espositiva "Terroir" permette a tutti i territori Mediterranei di presentare le proprie produzioni, con l'intento di esaltare il legame che il prodotto ha con il territorio, le condizioni pedoclimatiche, le tecniche, l'incidenza delle tradizioni, le differenziazioni varietali, tutto concorre all'incredibile ricchezza tipologica di extravergini italiani e mediterranei.

L'area "**Marketing – Comunicazione**" animata da importanti convegni e seminari ospiterà dalla stampa internazionale specializzata, alle testate di settore, alle radio, TV tematiche; saranno presenti opinion leader e giornalisti del calibro di Beppe Bigazzi, Oliviero Toscani, Davide Paolini, Carlo Cambi, Luigi Cremona, Leonardo Romanelli, Marco Rossetti, Francesca Topi e tanti altri importanti nomi del panorama italiano e internazionale;

Sempre attive sezioni di **aggiornamento e formazione** in tema di etichette, controlli, smaltimento reflui, legislazione e formazione continua per le degustazioni professionali e amatoriali.

Infine, il "**Cooking for Olive Oil**" con gli Chef stellati e il Concorso Miglior Chef dell'Italia Centrale 2010 sarà l'occasione al mondo della ristorazione di cimentarsi in cucina con le eccellenze olearie del Club Medoliva, di conoscere le produzioni presenti nell'area Terroir, di partecipare alla definizione di una strategia condivisa per il raggiungimento di quel sistema produttivo del "premio di prezzo", all'interno del quale la ristorazione gioca un ruolo fondamentale.

Certi di condividere con voi la filosofia della fiera ed avervi al nostro fianco in questo percorso restiamo a vostra disposizione per ogni informazione e richiesta.

Il Direttore Fiera Medoliva

MEDOLIVA 2010

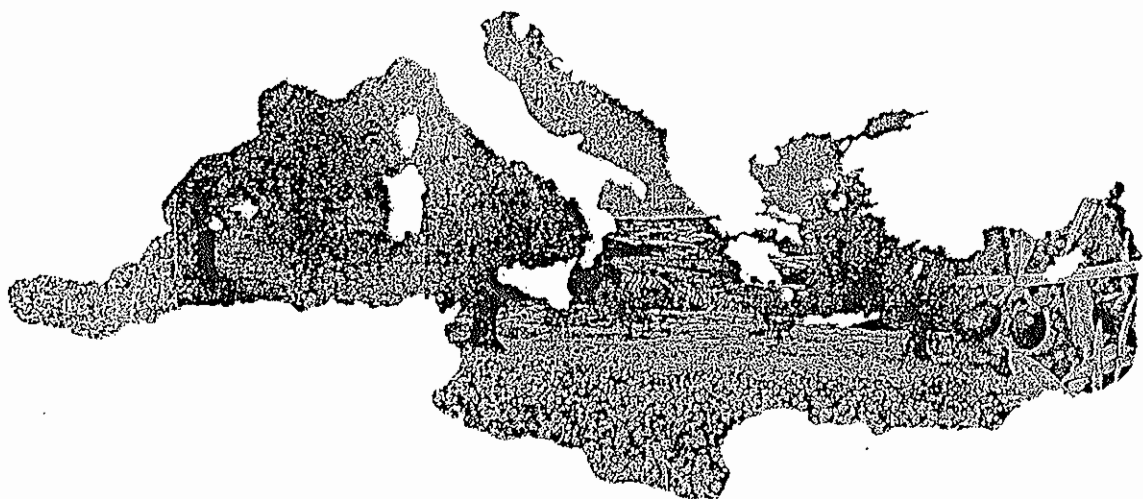
Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni— Via Spallanzani, 23— 52100 Arezzo — tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354250, 0575/9361— fax .0575/3354248, e-mail: [info@medoliva.it](mailto:info@medoliva.it)

# MEDOLIVA

*l'olio di qualità del Mediterraneo*

arezzo  
14 | 17  
maggio 2010

Via  
2a



[www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)

# i contenuti

erno espongo-

Medoliva 2010 intende comunicare in modo trasparente la qualità di ogni singolo settore della filiera produttiva nella consapevolezza che soltanto così è possibile ottenere un premio dal mondo del consumo: il giusto prezzo per l'olio extravergine di oliva di qualità. Medoliva 2010, perciò, è l'appuntamento in cui l'intera filiera produttiva si incontra e dialoga con le istituzioni, la politica e il mondo scientifico sui maggiori temi di interesse per il mondo olivicolo. Convegni – Seminari – Tavoli Tecnici con la presenza di esperti, ricercatori, giornalisti, personalità consumatori e utenti saranno l'occasione per un confronto dialettico e costruttivo.

## convegni

- legislazione e normativa
- linee di sviluppo della ricerca per il triennio 2010-2012
- definizione di un modello produttivo condiviso italiano per una filiera di premio di prezzo
- marketing e commercializzazione



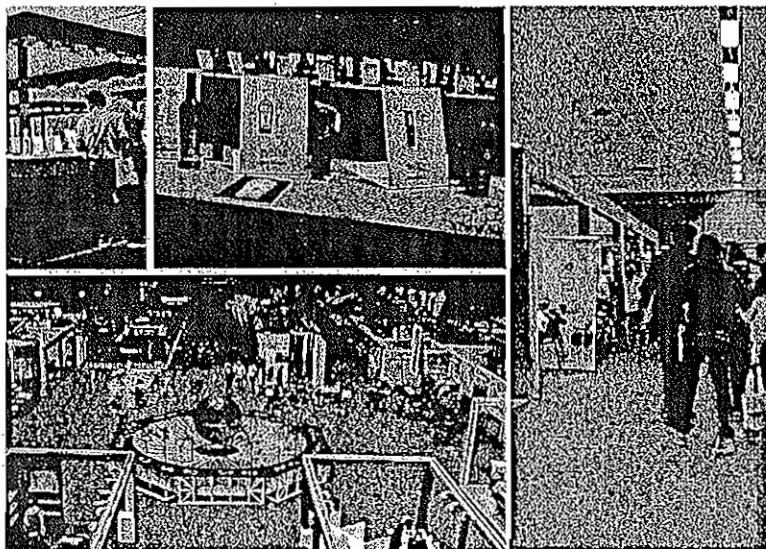
ndacali

## seminari e tavoli tecnici

- tavolo tecnico tra aziende produttrici di tecnologie e aziende agricole e frantoiane
- valorizzazione delle differenziazioni varietali e trattamenti fitosanitari
- controlli e repressione frodi
- accesso ai finanziamenti
- l'extravergine di qualità e la ristorazione
- ricerca e innovazione

## cooking show

- Degustazioni organolettiche
- Degustazioni sensoriali
- Cooking Show con i migliori chef italiani e internazionali



## INSERZIONI PUBBLICITARIE A PAGAMENTO

COSTI (al netto di IVA)

La Sottoscritta Associazione/Azienda:

Da fatturare a:

Denominazione

Via..... Numero ..... CAP .....

Località ..... Prov..... P. IVA .....

PRENOTA E SI IMPEGNA PER LE SEGUENTI INSERZIONI PUBBLICITARIE ALLE CONDIZIONI SOTTO RIPORTATE

### PUBBLICAZIONE CATALOGO ESPOSITORI - CARATTERISTICHE

Pubblicazione con l'elenco in ordine alfabetico degli Espositori.

Ogni Espositore, è presente con i seguenti dati: Ragione sociale, indirizzo, tel, fax, e mail, indirizzo web, n° di stand, settore attività.

Il catalogo sarà inserito nel sito internet [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)

Strumento di servizio per gli operatori, contiene tutti i dati relativi MEDOLIVA: piante dei padiglioni, il programma completo della manifestazione, ed i servizi presenti in fiera.

Dati Tecnici: Tiratura 3.000 copie distribuite all'interno della Fiera.

### RICHIESTA INSERZIONE PUBBLICITARIA

1 PAGINA A COLORI: formato al vivo cm. 16x23 € 500,00

1/2 PAGINA A COLORI: formato al vivo cm. 16x11,25 € 300,00

con impegno a:

consegnare CD con le seguenti caratteristiche: file: Adobe Illustrator; Adobe Photoshop QuarkXPress, Tiff - EPS Quadricromia(CMYK), Risoluzione 300 dpi.

consegnare materiale fotografico in proporzione

L'eventuali richieste di spazi pubblicitari come pannelli o altro all'interno o all'esterno dei padiglioni espositivi, devono essere inoltrate per iscritto alla Segreteria Espositori e saranno valutate dal Comitato Tecnico.

Il materiale pubblicitario, accompagnato dal seguente modulo debitamente compilato, deve pervenire alla: Segreteria Espositori c/o  
CENTRO AFFARI E CONVEGNI SRL - Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354252, 0575/3354249, 0575/3354250, 0575/9361 - fax  
.0575/3354248, e-mail: [info@medoliva.it](mailto:info@medoliva.it)

Data .....

Timbro e Firma .....

Spazio riservato all'amministrazione  
Ricevuto

## DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

### DATI PER LA COMPILAZIONE DEL CATALOGO

**Quota d'iscrizione • Aziende € 150,00 + IVA\***

*\*Ogni Espositore, è presente nel catalogo ufficiale di MEDOLIVA con i seguenti dati: ragione sociale, indirizzo, telefono, fax, e-mail, indirizzo web, n° di stand, settore di attività.*

**La Sottoscritta**

Azienda  Ente

Consorzio

**Denominazione (da inserire nel catalogo)**

Via.....Numero.....CAP .....

Località .....Prov.....

Telefono .....Fax.....

E mail .....Web Site.....

### Incaricato dei rapporti con l'organizzazione della mostra

Titolare  Amministratore  Responsabile

Nome e Cognome .....Indirizzo.....

Telefono.....Cellulare .....e-mail.....

*Chiede di PARTECIPARE all'esposizione internazionale MEDOLIVA, Arezzo 14,15,16,17 maggio 2010 alle condizioni come da regolamento allegato.*

**Desidera essere inserita nell'ordine alfabetico del catalogo della mostra**

**Settore di attività - descrizione del prodotti e/o servizi da inserire nel catalogo della mostra:**

### DATI PER LA FATTURAZIONE

*(\*) campi obbligatori*

Ragione Sociale o Denominazione (\*),.....

Via (\*).....(\*).....CAP (\*) .....

Località (\*) .....Prov. (\*) .....

Telefono .....Fax.....

Codice Fiscale (\*) .....Partita IVA (\*) .....

Banca d'appoggio.....AB .....CAB .....

*Il pagamento dell'acconto viene effettuato mediante*

1 -  assegno bancario n°.....della Banca..... di € .....

Intestato al **CENTRO AFFARI E CONVEGNI SRL**

2 -  bonifico bancario di Euro ..... sul c/c 816 presso BANCA ETRURIA Agenzia 7 Arezzo (ABI 05390 - CAB 14132, IBAN: IT 88 K 05390 14132 0000 0000 0816) di cui si allega fotocopia

3 -  il pagamento dell'acconto verrà effettuato entro il giorno 28/02/2010 con una delle modalità sopra elencate

Data.....

Timbro e Firma.....

*(spazio riservato all'amministrazione) Ricevuto il*

*Il presente modulo deve essere accompagnato da materiale illustrativo dell'attività e dei prodotti e/o servizi dell'espositore e ritornare debitamente compilato entro il 19/03/2010, alla Segreteria Espositori c/o CENTRO AFFARI E CONVEGNI SRL - Via Spallanzani, 23-52100 Arezzo - tel. 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354242, 0575/3354245, 0575/9361- fax .0575/3354248, e-mail: info@medoliva.it*

MEDOLIVA

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni - Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354245, 0575/9361- fax .0575/3354248, e-mail: [info@medoliva.it](mailto:info@medoliva.it) / [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)





## COSTI SPAZI ESPOSITIVI

Ragione Sociale o Denominazione.....  
chiede

## STAND/POSTEGGIO/PASS

|                          | Descrizione  | Costo mq <sup>2</sup> | MQ <sup>2</sup>   | TOTALE   |
|--------------------------|--|-----------------------|-------------------|----------|
| <input type="checkbox"/> | Superficie nuda (stand da personalizzare con obbligo di costruire le pareti di delimitazione) - incluso allacciamento elettrico di 3 Kw* | € 50,00               |                   |          |
| <input type="checkbox"/> | Stand preallestito**   | € 95,00               |                   |          |
| <input type="checkbox"/> | Spazio Esterno:  |                       |                   |          |
| <input type="checkbox"/> | Modulo base 50 mq  | € 1.250,00            | n. moduli         |          |
| <input type="checkbox"/> | Modulo base 50 mq + Desk all'interno della Fiera   | € 1.500,00            |                   |          |
| <input type="checkbox"/> | Quota di iscrizione  | € 150,00              |                   | € 150,00 |
|                          |  |                       | Totale Imponibile |          |
|                          |  |                       | Iva 20%           |          |
|                          |  |                       | TOTALE            |          |

\*Le-Superfici nude sono composte da superficie rivestita di moquette ed allaccio elettrico, ogni altro accessorio è da intendersi a carico delle singole aziende.

\*\*Gli stand preallestiti (B) sono completi di: pannelli divisorii h. m. 2,50, insegna con denominazione dell'azienda; arredo interno:

1 tavolo in laminato (m. 1.20x0.80, h. 0.75); 2 sedie monoscocca; 1 cestino gettacarte; 1 appendiabiti; faretto con lampade ad incandescenza, su binario da 120 W l'uno, allacciamento elettrico con una presa elettrica 3 KW monofase. Il pavimento è ricoperto da moquette. Ripostiglio 1X1,5 m.

Per gli acquisti di superficie nuda e stand oltre gli 80 mq confermati entro il 30 novembre 2009 verrà praticato uno sconto del 10%.

Per ogni stand si ha diritto ad 1 tessera per il parcheggio. Ogni 9 mq di stand o di superficie danno diritto ad avere 2 pass per la fiera.

## ACCONTI E SALDO

**Primo acconto:** quota d'iscrizione e 40% del totale + IVA da inviare insieme al contratto d'iscrizione entro il 28 febbraio 2010 a CENTRO AFFARI E CONVEGNI SRL, c/c 816 presso BANCA ETRURIA Agenzia 7 Arezzo - ABI 05390 - CAB 14132, IBAN: IT 88 K 05390 14132 0000 0000 0816, per bonifici da estero: BIC/SWIFT ARBAIT33032

La sottoscrizione del modulo Domanda di partecipazione e del presente modulo, costituisce impegno *irrevocabile* per l'espositore

**Saldo:** entro il 30/03/2010. La presentazione della ricevuta di versamento è da effettuarsi il giorno di chiusura della fiera presso l'Ufficio Amministrazione che emetterà il buono d'uscita.

Presa visione del Regolamento allegato, ai sensi dell'art. 1341 c.c. 2° comma, il sottoscritto dichiara di approvare espressamente le disposizioni dei seguenti articoli del regolamento generale "MEDOLIVA 14/15/16/17 maggio 2010" e che il sottoscritto dichiara di conoscere e accettare: art. 1 (date e orari) - artt. 5-6-7 (partecipazione e ammissione) - artt. 8-9 (canoni e pagamenti) - artt. 10-11- 12-13-14 (posteggi) - art. 15 (sicurezza) - art. 16 (macchinari) - artt. 17-18 (trasporti) - artt. 19-20 (proprietà industriali) - artt. 21-22 (assicurazioni, danni e vigilanza) - artt. 23-24 (ingressi, orari, tessere) - artt. 25-26-27 (catalogo e pubblicità) - art. 28 (trattamento dati personali) - art. 29 (vendita delle merci) - artt. 30-31-32-33-34 (disposizioni finali). Dichiara altresì di conoscere ed accettare le penali relative alla mancata personalizzazione del proprio stand e quelle relative alla richiesta dei servizi.

Il presente modulo deve ritornare debitamente compilato entro il **28 febbraio 2010** a: Segreteria Espositori c/o CPS Centro Promozione e Servizi- Via Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo - tel. 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354242, 0575/3354245, 0575/9361- fax .0575/3354248, e-mail: info@medoliva.it

Data.....

Timbro e Firma.....

(spazio riservato all'amministrazione) Ricevuto il

MEDOLIVA

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni- Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354245, 0575/9361- fax .0575/3354248, e-mail: info@medoliva.it / www.medoliva.it



## REGOLAMENTO

**Art. 1** - Il Centro Affari e Convegni, di seguito denominato anche "Organizzatore", organizza l'esposizione internazionale MEDOLIVA per i giorni 14-15-16-17 MAGGIO 2010 aperta ad operatori italiani e stranieri e, ove previsto, al pubblico, e ne stabilisce l'orario giornaliero di apertura e chiusura. L'Organizzatore si riserva in ogni momento, salvo approvazione dei competenti organi, di modificare insindacabilmente la durata e le date di apertura e chiusura della fiera senza che ciò comporti alcun diritto di indennità agli operatori.

**Art. 2** - La fiera comprende i seguenti settori e tipologie: macchinari e strumenti per la produzione di olio d'oliva; macchinari e strumenti per l'imbottigliamento, la conservazione e la degustazione di olio d'oliva; aziende floro-vivaistiche che esponano olivi; territori produttori di olio d'oliva ed enti che li tutelano e li promuovono; aziende produttrici di cosmetici all'olio d'oliva; enti/aziende che si dedicano alla ricerca ed all'innovazione tecnologica legata all'olivo ed all'olio di oliva; esposizione di una selezione di oli del mediterraneo.

**Art. 3** - La fiera si propone di sviluppare la conoscenza della ricerca e dei prodotti relativi ai settori di cui all'art.2.

**Art. 4** - L'organizzatore, per la realizzazione della fiera e per i relativi aspetti organizzativi, si avvale della collaborazione di un apposito Comitato che opera sulla base di un regolamento interno.

## PARTECIPAZIONE E AMMISSIONE

**Art. 5** - Sono ammessi alla fiera gli Operatori e Aziende del settore, Enti e Organismi territoriali e Società di servizi, che ne abbiano fatto domanda. La sottoscrizione della domanda di partecipazione costituisce impegno irrevocabile per l'Espositore. L'Organizzatore si riserva di accettare a proprio insindacabile giudizio detta domanda mediante comunicazione scritta. Il diritto dell'Espositore di partecipare alla Fiera è subordinato alla accettazione di cui sopra.

**Art. 6** - La mancata partecipazione alla Fiera costituisce grave inadempimento, che comporta l'automatica risoluzione di diritto del contratto di partecipazione e conseguentemente dà diritto all'Organizzatore di pretendere dall'Espositore, a titolo di penale, una somma pari al canone dell'edizione non partecipata.

La stessa penale è dovuta in tutti i casi di risoluzione espressa per inadempimento dell'Espositore previsti nel presente regolamento.

**Art. 7** - Ai soli fini delle comunicazioni da effettuarsi durante la fiera, l'Espositore elegge il proprio domicilio presso la sede dell'Organizzatore.

Per ogni controversia comunque derivante e/o connessa al contratto di partecipazione, è competente esclusivamente il Foro di Arezzo.

## CANONI E PAGAMENTI

**Art. 8** - All'atto della presentazione della domanda la ditta è obbligata al pagamento della tassa d'iscrizione e del 40% del canone totale più IVA, da allegare alla domanda di partecipazione o da effettuare entro la scadenza del 31 gennaio 2010. Il saldo più IVA deve essere versato entro la chiusura della fiera (30 marzo 2010).

Il mancato o ritardato pagamento dell'acconto del 40% costituisce grave inadempimento con possibilità di risoluzione di diritto e le conseguenze di cui all'art. 6.

Il mancato o ritardato pagamento del saldo (inclusa l'eventuale quota di partecipazione al workshop e agli incontri in programma), dà diritto all'Organizzatore, oltre che al saldo stesso del canone, anche al risarcimento del danno forfettariamente determinato in una somma di pari importo.

**Art. 9** - Il Centro ha diritto di ritenzione sulla merce esposta, qualora al termine di ciascuna edizione, l'Espositore non abbia adempiuto agli obblighi economici derivanti dal contratto di partecipazione.

## POSTEGGI

**Art. 10** - I posteggi sono assegnati secondo i criteri stabiliti Dall'Organizzatore in relazione all'ambientazione generale della manifestazione così come risulta dalla planimetria predisposta. A tale scopo l'Organizzatore si avvale del Comitato Tecnico-Organizzativo di cui all'art. 4.

**Art. 11** - Di norma le aree da personalizzare sono messe a disposizione degli espositori e/o allestitori 4 giorni prima dell'apertura della Fiera. Gli stand preallestiti verranno consegnati all'Espositore il giorno precedente l'apertura della fiera. L'organizzatore può disporre a piacimento delle aree e dei posteggi non occupati all'apertura della fiera anche se questi siano stati regolarmente prenotati.

I posteggi sono concessi nell'area, dislocazione, e con le disponibilità risultanti dalla pianta rilasciata dall'Organizzatore. Successive

## MEDOLIVA

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni - Via Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354250, 0575/9361 - fax .0575/3354248, e-mail: [info@medoliva.it](mailto:info@medoliva.it) / [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)

eventuali modifiche devono essere autorizzate dall'Organizzatore e fatte a spese dell'Espositore.

La cessione anche a titolo gratuito o il subaffitto di tutto o parte del proprio posteggio sono vietati; nei confronti degli inottemperanti verranno comminate sanzioni, ivi inclusa l'esclusione dalla fiera.

È altresì vietata l'esposizione di prodotti non indicati nella "domanda di partecipazione" o di altro produttore, come pure ogni forma di richiamo pubblicitario fatto per conto di altre ditte.

È ammesso il collegamento tra posteggi vicini per formare un unico ambiente.

**Art. 12** - Le aziende che intendono personalizzare il proprio stand sono tenute a presentare all'Organizzatore il progetto dello stand medesimo secondo le indicazioni delle norme tecniche fornite entro e non oltre 30 marzo 2010, ed a realizzarlo a proprie spese solo dopo aver ottenuto la formale approvazione scritta da parte del Centro. In mancanza di tale approvazione non verrà autorizzata l'installazione dello stand. Materiali ed impianti degli allestimenti personalizzati devono rispondere a tutti i requisiti di legge come precisato nelle "Norme tecniche per la costruzione e l'allestimento degli stands".

Gli allestimenti non possono occupare area maggiore di quella prevista per ogni posteggio, né superare i limiti stabiliti per quanto riguarda i divisori laterali o di fondo.

**Art. 13** - Entro le 23.00 del giorno di chiusura devono essere ritirati gli oggetti o articoli di valore esposti o depositati; entro le ore 13.00 del giorno successivo, gli allestimenti delle vetrine e gli arredi propri. In difetto l'Organizzatore non assume responsabilità per i materiali, le merci e quanto vi fosse depositato.

Lo smontaggio del posteggi può iniziare solo a partire dal giorno successivo alla chiusura della fiera e lo sgombero deve essere completato entro i 3 giorni lavorativi successivi.

**Art. 14** - Entro il termine di cui all'art. 13 è fatto obbligo all'Espositore di riconsegnare il posteggio nello stato in cui gli fu affidato, facendo ciò constatare al Centro. L'insosservanza dà facoltà all'Organizzatore di rivalersi anche su quanto è di proprietà dell'Espositore, vietandone l'asportazione e salvo ogni altro diritto.

#### SICUREZZA

**Art. 15** - L'Espositore prende atto che in fase di allestimento, svolgimento e smontaggio della manifestazione le attività sono soggette alle norme relative alla prevenzione e protezione dai rischi per la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro (D.L.vo 626/1994 e successive modifiche e integrazioni), norme che l'Espositore si impegna a rispettare e a far rispettare.

#### MACCHINARI

**Art. 16** - Ove siano esposti i macchinari e accessori, questi devono rispettare le norme di prevenzione e sicurezza vigenti. L'Organizzatore non assume alcuna responsabilità al riguardo, per danni diretti o indiretti a persone o cose.

#### TRASPORTI

**Art. 17** - L'Organizzatore sarà esonerato da qualsiasi responsabilità per danni alle cose che dovessero derivare dal trasporto delle medesime, in accesso o in rientro o all'interno degli ambienti espositivi.

**Art. 18** - L'Espositore deve fare uso dei propri mezzi e provvedere con proprio personale per i servizi di trasporto e di carico e scarico delle merci da esporre e dei materiali di allestimento all'interno del padiglione espositivo.

L'Espositore è responsabile per le operazioni eseguite per conto proprio e deve rispondere per eventuali danni arrecati a soggetti o a beni dell'Organizzatore o a terzi, sia dai suoi dipendenti o incaricati, mentre l'Organizzatore rimane sollevato da ogni responsabilità al riguardo.

#### PROPRIETÀ INDUSTRIALI

**Art. 19** - I prodotti, le merci, i posteggi non potranno essere fotografati, cinematografati, disegnati o comunque riprodotti senza l'autorizzazione dell'Organizzatore. Resta invece consentito al Centro medesimo il diritto di riprodurre, anche a mezzo di persone incaricate, vedute sia d'insieme che di dettaglio, esterne ed interne.

**Art. 20** - L'Organizzatore è esonerato da ogni responsabilità in ordine alle invenzioni, i modelli, i disegni di fabbrica, i marchi degli espositori i quali dovranno provvedere con propri mezzi alla tutela dei loro beni.

#### ASSICURAZIONI - DANNI E VIGILANZA

**Art. 21** - Ogni Espositore deve provvedere ad assicurare i prodotti esposti e comunque esistenti nello stand contro tutti i rischi

#### MEDOLIVA

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni - Via Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354250, 0575/9361 - fax .0575/3354248, e-mail: [info@medoliva.it](mailto:info@medoliva.it) / [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)

(furto, incendio, danni da infiltrazione o caduta d'acqua, rotture, rovine), nonché a stipulare apposita polizza infortuni e responsabilità civile, verso terzi.

L'organizzatore non assume alcuna responsabilità per danni causati a persone o cose, da chiunque o comunque provocati; di conseguenza non verranno risarciti eventuali danni derivanti da furti, incendi, fulmini, tempeste, esplosioni, irruzioni o infiltrazioni d'acqua, pioggia o altre cause.

**Art. 22** - L'Organizzatore provvede ad un servizio generale di vigilanza notturna dei locali di esposizione; declina però ogni responsabilità per i danni indicati nell'art. 21 e per i danni derivanti da eventi naturali o da cause di forza maggiore. Nelle ore di chiusura della fiera è fatto espresso divieto alle ditte di lasciare personale proprio nel posteggi.

#### ORARIO

**Art. 23** -

L'orario della fiera è dalle ore 9.30 fino alle ore 19.00 con orario continuato.

#### CATALOGO E PUBBLICITÀ

**Art. 24** - L'Organizzatore provvederà, senza che ciò costituisca impegno o responsabilità verso l'Espositore, alla stampa e diffusione del catalogo ufficiale contenente l'elenco degli espositori e l'elenco dei prodotti esposti. Il Centro declina ogni responsabilità circa la data di pubblicazione del catalogo e per quanto concerne errate compilazioni da parte dell'Espositore o per errori tipografici o di impaginazione in sede di stampa.

**Art. 25** - Sono accettate inserzioni pubblicitarie a pagamento per pagine, secondo le tariffe stabilite dall'Organizzatore. Gli eventuali clichés devono essere forniti oppure commissionati dall'Organizzatore, il quale di norma, ne addebiterà il costo.

**Art. 26** - È vietata ogni forma di pubblicità non autorizzata. La denominazione della ditta espositrice verrà curata dall'Organizzatore; fanno eccezione gli stands personalizzati per i quali è consentito l'uso del marchio e del logotipo aziendale.

#### TRATTAMENTO DATI PERSONALI - INFORMATIVA ART. 13 DLGS 196/2003

**Art. 27** - Il partecipante consente che l'Organizzatore possa procedere sia direttamente che con l'intervento di terzi al trattamento (raccolta, elaborazione, diffusione) con qualsiasi mezzo dei dati personali risultanti dalla domanda di partecipazione e dalla modulistica inerente alla partecipazione stessa onde perseguire le proprie finalità istituzionali ed ogni altra attività. Tali dati potranno essere utilizzati e diffusi a terzi (visitatori, operatori commerciali, organi di informazione, istituzioni) anche fuori del territorio nazionale per qualsiasi iniziativa collegata o conseguente alla rassegna espositiva o diretta a favorire lo scambio di beni e servizi oggetto della iniziativa stessa ed inoltre a quanti collaborino sotto qualsiasi forma nella realizzazione delle attività dell'Organizzatore ad altri soggetti del settore fieristico o che operino nel settore stesso (organismi associativi o consortili - banche dati esterne - ricerche di mercato - etc.) - ed a quanti interessati al settore economico inerenti alla rassegna. Centro Affari e Convegni Srl - Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo P.I. 00212970511, in persona del legale rappresentante - è il titolare del trattamento dei suddetti dati - e conferma che, ai sensi dell'art. 7 del Dlgs 196/2003 e con le modalità stabilite dagli artt. 8, 9 e 10, il partecipante alla rassegna avrà diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati.
- Il conferimento dei dati personali è facoltativo (salvo che sia richiesto da specifiche normative regolamentari o di legge) e l'eventuale rifiuto, da annotare sulla domanda di partecipazione a cura del partecipante, potrà comportare per l'Organizzatore il rifiuto di stipulare od eseguire il contratto di partecipazione.

#### VENDITA DELLE MERCI

**Art. 28** - È vietata la vendita diretta nonché l'esposizione dei prezzi; possono essere consentite deroghe per particolari tipologie di prodotti o per iniziative stabilite dall'organizzazione

#### DISPOSIZIONI FINALI

**Art. 29** - Nel caso che la fiera non dovesse aver luogo per cause di forza maggiore, la responsabilità dell'Organizzatore sarà limitata al puro rimborso delle somme versate all'amministrazione da parte delle ditte espositrici.

**Art. 30** - Nel caso in cui la fiera dopo l'avvenuta apertura dovesse venire sospesa a causa di eventi impreveduti, l'Organizzatore non è tenuto a restituire in tutto o in parte le quote di partecipazione incassate così come non sarà tenuto a risarcire gli espositori di danni

#### MEDOLIVA

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni - Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354250, 0575/9361 - fax .0575/3354248, e-mail: [info@medoliva.it](mailto:info@medoliva.it) / [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)

# MEDOLIVA

*l'olio di qualità del Mediterraneo*

arezzo  
14/17  
maggio 2010

eventualmente reclamati a qualsiasi titolo in virtù della sospensione o chiusura anticipata della fiera.

**Art. 31** - Reclami di qualsiasi natura concernenti l'organizzazione e lo svolgimento della fiera saranno presi in esame solo se comunicati per iscritto a mezzo di lettera raccomandata e pervenuti all'Organizzatore entro il giorno di chiusura della fiera. Le decisioni che l'Organizzatore prenderà in merito saranno definitive e inappellabili.

**Art. 32** - Per asportare dai padiglioni qualsiasi oggetto o pezzo sia durante la manifestazione che dopo la sua chiusura è indispensabile munirsi del "buono di uscita" rilasciato dalla Direzione.

**Art. 33** - L'Organizzatore a mezzo della sua Direzione, si riserva, anche in deroga al presente regolamento, di emanare norme e disposizioni per meglio regolare la fiera e i servizi inerenti. Tali norme e disposizioni hanno valore pari a quello del presente regolamento e la loro osservanza è obbligatoria.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. 2° comma, il sottoscritto dichiara di approvare espressamente le disposizioni dei seguenti articoli del regolamento generale "MedOliva 2010" 14-15-16-17 Maggio 2010 e che il sottoscritto dichiara di conoscere e accettare: art. 1 (date e orari) - artt. 5-6-7 (partecipazione e ammissione) - artt. 8-9 (canoni e pagamenti) - artt. 10-11-12-13-14 (posteggi) - art. 15 (sicurezza) - art. 16 (macchinari) - artt. 17-18 (trasporti) - artt. 19-20 (proprietà industriali) - artt. 21-22 (assicurazioni, danni e vigilanza) - artt. 23-24 (ingressi, orari, tessere) - artt. 25-26-27 (catalogo e pubblicità) art. 28 (trattamento dati personali) - art. 29 (vendita delle merci) - artt. 30-31-32-33-34 (disposizioni finali). Dichiara altresì di conoscere e rispettare le disposizioni dell' art. 2598 c.c. relativo al divieto di concorrenza sleale e di conoscere ed accettare le penali relative alla mancata personalizzazione del proprio stand e quelle relative alla richiesta dei servizi (Mod. E-E1).

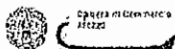
Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma

Il presente modulo dovrà pervenire alla Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni-- Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo - tel. 0575/3354242, 0575/3354252, 0575/3354249, 0575/3354250, 0575/9361- fax .0575/3354248, e-mail: [Info@medoliva.it](mailto:Info@medoliva.it)

MEDOLIVA

Segreteria Espositori c/o Centro Affari e Convegni-- Via Spallanzani, 23- 52100 Arezzo -- tel. 0575/3354242, 0575/3354249, 0575/3354252, 0575/3354250, 0575/9361-- fax .0575/3354248, e-mail: [Info@medoliva.it](mailto:Info@medoliva.it) / [www.medoliva.it](http://www.medoliva.it)





**Provincia di Pistoia**

Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

2

**Riunione**

**"Comitato di Distretto"**

**Ce.Spe.Vi.**

**08.01.2010**

# ITALIA



Italian Trade Commission  
Trade Promotion Section of the Italian Embassy  
البعثة التجارية الإيطالية  
قسم الترويج التجاري للسفارة الإيطالية  
Amman Office

Mr Adnan Abdel Nour  
Secretary General  
Assistant for Plant  
Wealth  
Ministry of Agriculture

## Import of Ornamental Plants from Italy

Dear Mr Abdel Nour,

Following our conversations and correspondence, I spoke with Italian technical counterparts:

Dott. De Santis director of phytosanitary office of the Italian Ministry for Agriculture Politics and dr Tonola of ARPAT, regional agency for the protection of environment of Tuscany Region (from Toscana, particularly from the province of Pistoia, originates more than 80% of Jordan import of ornamental plants from Italy).

As far as I understand the best solution would be an agreement between the two Ministries to define a protocol to specify the technical agreed activities to declare Italian imports free from dangerous organisms.

Accordingly:

-the technicians from Jordan could meet ARPAT and other institutions' experts in Toscana to understand which procedures can be done and which controls can be routined and visit some nurseries to see how they are organized and how they can adapt their procedures according to the clients and requests and national rules.

In a separate group (or the whole delegation) the Jordanian businessmen could visit a number of nurseries to establish or reinforce commercial relations.

I suggested, if you agree, to schedule a presentation of the project "Municipal-treated wastewater reuse for plant nurseries irrigation", carried on in Pistoia by the university of Florence( <http://linkinghub.elsevier.com/retrieve/pii/S0043135404001733> )

12 January 2010: arrival in Italy

13 – 14 January: meetings with institutions of the province of Pistoia, with university institutes for plants diseases and visits to local nurseries (the

Matalca Center 2<sup>nd</sup> floor  
Shmeisani - AbdelHamid Shoman Str, 10  
P.O.Box 940711 – Amman 11194  
T +962 6 5622751/2 F +962 6 5622750  
amman@ice.it www.italtrade.com

ICE Istituto nazionale per il Commercio Estero  
Via Liszt 21, 00144 Roma, Italia  
T +39 06 59921 F +39 06 89280312  
[www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it)  
Cod. Fisc. 80069170589 Part. Iva 02120151002

ITALIA

Italian Trade Commission  
Trade Promotion Section of the Italian Embassy  
البعثة التجارية الإيطالية  
قسم الترويج التجاري للسفارة الإيطالية

Amman Office



delegations could be split in two groups according with particular interests).

15 January: Meeting in Roma with dr De Santis at the Ministry to put the basis for the agreement

16 January: Departure to Amman

The argument has pregnant technical involvements and I am not sure to have got the point , therefore it seems to me that the next step, to prepare the delegation is to give room to the experts.

From the Italian side they ask to have all possible details about species of nematodes and other dangerous organism whose presence in the soil need to be controlled; please let your experts prepare a document on the argument and we'll send it immediately to the ARPAT experts and to the Ministry; it could be good idea, anyway, to put the technicians directly in touch.

The travel expenses Amman-Roma-Firenze and the hotel accommodation would be paid by the delegation, where local travels and meetings organizations will be met by the Province of Pistoia.

Waiting for your kind reply with the indication of participants, both public and private I remain

Yours faithfully

Mauro Mariani  
Italian Trade Commissioner



# ITALIA

Italian Trade Commission  
Trade Promotion Section of the Italian Embassy  
البعثة التجارية الإيطالية  
قسم الترويج التجاري للسفارة الإيطالية

Amman Office



Provincia di Pistoia  
c.a. dott Renato Ferretti  
c,p.c. -dott. Maurizio De Santis  
MIPAF  
-ICE Firenze  
-Ambasciata d'Italia Amman  
-ARPAT Toscana  
Dott. Maurizio Biasci  
-ANVE  
Dott. Maurizio Lapponi

Egregio dott. Ferretti,

La ringrazio di nuovo per la disponibilita' ad accogliere la delegazione giordana interessata alla soluzione dei problemi connessi all'importazione di piante ornamentali con terra naturale.

Il programma rimane quello che ho gia' comunicato sia a Lei che alle controparti giordane:

12 January 2010: arrival in Italy

13 – 14 January: meetings with institutions of the province of Pistoia, with university institutes for plants diseases and visits to local nurseries (the delegations could be split in two groups according with particular interests).

15 January: Meeting in Roma with dr De Santis at the Ministry to put the basis for the agreement

16 January: Departure to Amman

La prego qui di confermare che la Provincia di Pistoia si fara' carico delle spese relative alla logistica in provincia (trasporti, vitto e gestione incontri); la delegazione si assumera' le spese per il viaggio fino e da Firenze e per la sistemazione alberghiera (vi preghiamo per l'assistenza per le prenotazioni).

La composizione provvisoria della delegazione è la seguente:

| Name                               | Title                          | Employer   |
|------------------------------------|--------------------------------|--|
| Adnan Issa Abdelnour               | D G Assistant for Plant wealth | Ministry of Agriculture Amman                    |
| “Mohammad Rabah” A.A. Katbeh Bader | Head of Phytosanitary Dept.    | Ministry of Agriculture Amman                    |
| Ibrahim Abu Atileh                 | Agricultural Counselor         | Embassy of the Hashemite Kingdom of Jordan, Rome |

Matalka Center 2<sup>nd</sup> floor  
Shmeisani - AbdelHamid Shoman Str, 10  
P.O.Box 940711 -- Amman 11194  
T +962 6 5622751/2 F +962 6 5622750  
amman@ice.it www.italtrade.com

ICE Istituto nazionale per il Commercio Estero  
Via Liszt 21, 00144 Roma, Italia  
T +39 06 59921 F +39 06 89280312  
[www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it)  
Cod. Fisc. 80069170589 Part. Iva 02120151002

12/07/2010

# ITALIA

Italian Trade Commission  
Trade Promotion Section of the Italian Embassy  
البعثة التجارية الإيطالية  
قسم الترويج التجاري للسفارة الإيطالية



Amman Office

|                                |          |                                       |
|--------------------------------|----------|---------------------------------------|
| Abdulrahaim Shaikhradi Altaher | Director | Garden City Landscaping<br>Est. Amman |
| Mazen Butros Hamarneh          | Director | Trans Jordan for Agriculture          |
| Omar A.R. Hayary               | Director | Green forest Agri.                    |
| ????                           | ???      | Alhakora for Garden and<br>Home       |

I funzionari competenti ci comunicheranno la composizione definitiva e i tempi dei voli dopo la formale conferma della missione da parte del consiglio dei ministri nei prossimi giorni

Grazie di nuovo per la collaborazione e cordiali saluti

Il Direttore  
Mauro Mariani



## Provincia di Pistoia

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione

Servizio Pianificazione Territoriale, S.I.T., Promozione, Turismo e Commercio

Corso A. Gramsci n° 110 – 51100 Pistoia ☎ +39.0573.374400 📠 +39.0573.374436

***“Delegazione Giordana”  
in visita a Pistoia il 13 e il 14 gennaio p.v.,  
interessata alla soluzione delle problematiche  
connesse all'importazione di piante ornamentali  
con terra naturale***

### **Programma:**

#### **mercoledì 13 gennaio**

ore 9,00 incontro presso il Ce.spe.vi. con organizzazioni di categoria e comitato di distretto con la presenza dell'Assessore Mari per presentazione realtà vivaistica Pistoiese;

ore 11,00 visita all'azienda "Vannucci Piante" per produzione in vaso di arbusti, macrobonsai, conifere, ecc. con pranzo offerto dall'azienda;

ore 15,00 visita all'azienda "Piante Mati" per le alberature;

ore 20,00 cena ufficiale offerta dalla Provincia di Pistoia con la presenza della Presidente Fedrica Fratoni, dell'Assessore Mauro Mari e di altre autorità locali;

#### **Giovedì 14 gennaio**

ore 9,00 visita all'azienda "Biagini Piante" per le giovani piante;

ore 11,00 visita all'azienda "Giorgio Tesi Vivai" per alberi e arbusti, buffet offerto dall'azienda;

ore 15,00 partenza per Roma.



## Provincia di Pistoia

### Area Pianificazione Strategica Territoriale

Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, Cultura, Turismo, Commercio e Promozione Risorse del Territorio  
Corso A. Gramsci n° 110 – 51100 Pistoia ☎ +39.0573.372439 📠 +39.0573.372436

### *Promemoria*

**Oggetto:** Riutilizzo dei prodotti derivanti dall'attività florovivaistica.

E' da tempo all'attenzione della Provincia, nonché di Comune, ARPAT e ASL n. 3 di Pistoia, la problematica connessa al riutilizzo dei prodotti derivanti dall'attività florovivaistica, che non trovano sbocco sul mercato. La questione è stata posta all'attenzione del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale (riconosciuto ai sensi della LR 21/2004) e da questo agli enti interessati dalle Organizzazioni Professionali Agricole e dalle Associazioni dei vivaisti.

L'interesse comune del sistema pubblico e delle aziende vivaistiche è quello di recuperare tali materiali nel ciclo produttivo vivaistico, e, in particolare:

- il terriccio, previa separazione dalla componente legnosa, verrebbe reimpiegato nelle nuove invasi;
- il materiale legnoso, previa cippatura, verrebbe riutilizzato anch'esso come componente di nuovi terricci, come ammendante organico del terreno o come combustibile nella produzione di energia.

A tale scopo ed anche su indicazione del Distretto Rurale i vivaisti hanno costituito un'apposita Cooperativa agricola per affidarle l'intera gestione della filiera, da svolgere in sito idoneamente attrezzato.

Il problema è rilevante, sia perché l'attività suddetta costituisce l'attività prevalente, sotto il profilo economico, di questo territorio, sia perché, a seguito delle recenti avversità meteo-climatiche che hanno gravemente colpito

la nostra Provincia, i quantitativi di tali prodotti sono divenuti particolarmente rilevanti.

In particolare, il materiale in questione è costituito da:

1. piante coltivate sia in piena terra che in vaso, secche o comunque non commerciabili;
2. materiale proveniente da potature in genere;
3. e per le piante allevate in vaso, il relativo pane di terra, (substrato di coltivazione).

Restano ovviamente esclusi i contenitori vuoti dei prodotti utilizzati, i vasi e i residui plastici, compresi i legacci.

Premesso quanto sopra, si ritiene necessario chiarire se questa attività che i vivaisti e la Cooperativa andrebbero a svolgere rientri fra le attività agricole attuabili dalle imprese agricole singole o associate e se opportuno chiarirlo in via definitiva ed in modo formale ed inequivocabile. Ciò nella consapevolezza che si colgono due obiettivi di carattere ambientale altamente strategici:

- la riduzione della quantità di materie prime seconde e/o rifiuti da trattare negli impianti;
- la riduzione dell'estrazione di torba ed altri substrati;
- la riduzione dei costi di produzione e dei costi ambientali connessi alla movimentazione di questi materiali fuori dalle aziende e dal Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale.



**Provincia di Pistoia**  
Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

3

**Riunione**

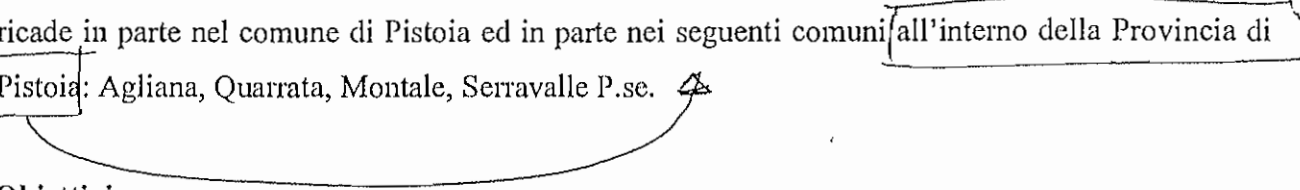
**"Comitato di Distretto"**

**Ce.Spe.Vi.**

**01.02.2010**

PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL DISTRETTO VIVAISTICO PISTOIESE, IL  
COMUNE DI PISTOIA E LA PROVINCIA DI PISTOIA AI FINI DELLA REDAZIONE DI  
UNO STUDIO IDRAULICO COMPENSORIALE SUL TERRITORIO DEL DISTRETTO

**Premessa**

Il Distretto Vivaistico Pistoiese, il Comune di Pistoia e la Provincia di Pistoia convengono sulla opportunità e necessità di addivenire alla definizione del presente protocollo al fine di redigere uno studio idrologico-idrogeologico-idraulico compensoriale sul territorio all'interno del Distretto che ricade in parte nel comune di Pistoia ed in parte nei seguenti comuni all'interno della Provincia di Pistoia: Agliana, Quarrata, Montale, Serravalle P.se. 

**Obiettivi**

Il Distretto Vivaistico Pistoiese ed il Comune di Pistoia, così come emerso durante la fase di concertazione delle norme in materia di rischio idraulico legate al Regolamento Urbanistico comunale, convengono sull'opportunità di redigere detto studio compensoriale al fine di:

- raccogliere ed analizzare i dati relativi a tutti i vari studi idraulici esistenti sul sistema delle acque alte redatti a supporto degli strumenti urbanistici comunali o ai fini di un aggiornamento della cartografia della pericolosità idraulica del Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- completare il quadro conoscitivo in materia di rischio idraulico sul territorio del Distretto andando a studiare il comportamento idrologico-idraulico dei corsi d'acqua minori classificati (generalmente di acque basse) allo scopo di valutare le esondazioni che possono andare ad interessare le aree a campagna per eventi con vari tempi di ritorno e durate di pioggia;
- stabilire le durate di pioggia critiche delle aste dei corsi d'acqua oggetto di studio al fine di poter dimensionare gli interventi di compensazione idraulica da realizzare nell'ambito degli interventi edificatori anche in relazione al comportamento idraulico del sistema idraulico recettore;
- ricostruire una carta della pericolosità idraulica e di una carta dei battenti per il territorio su cui opera il Distretto sia sulla base dei dati disponibili dagli studi già effettuati e sia da quelli che emergeranno dalle valutazioni sui corsi d'acqua minori da eseguire nell'ambito dello studio in oggetto;
- identificare i possibili interventi sui corsi d'acqua minori finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico nel territorio del distretto;

- attivare un progetto di ricerca con l'obiettivo di stimare, a seguito di specifiche prove di permeabilità in sito, il coefficiente di deflusso che può essere assegnato alle superfici sulle quali viene posizionata la vasetteria in relazione anche alle diverse tipologie di terreni presenti nel territorio oggetto di studio.

### **Gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro che si occuperà di redigere suddetto studio sarà costituito da:

- personale del Settore Tecnico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno che avrà il compito di supervisionare lo studio e di controllare la validità dei risultati ottenuti;
- personale dell'Ufficio Operativo Protezione Civile del Comune di Pistoia che avrà il compito di raccogliere i dati degli studi già disponibili presso gli altri enti e coordinare il lavoro anche collaborando con i tecnici che saranno incaricati di sviluppare lo studio idrologico-idrogeologico-idraulico comprensoriale;
- tecnici indicati dal Distretto Vivaistico Pistoiese (almeno un ingegnere competente in materia di idraulica ed un geologo) che si occuperanno di eseguire lo studio comprensoriale negli aspetti sopra indicati ed effettuare le prove di permeabilità necessarie al fine di stimare i valori del coefficiente di deflusso da assegnare in caso di interventi che comportino la trasformazione del suolo finalizzata alla realizzazione di vasetteria. I tecnici indicati dal Distretto dovranno dimostrare l'esperienza e la competenza in materia mediante idoneo curriculum professionale che dovrà essere presentato ai due soggetti istituzionali che fanno parte del presente protocollo di intesa e dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

### **Modalità di esecuzione del lavoro**

In base agli obiettivi sopra indicato, il lavoro può essere diviso in due parti distinte:

- A) Studio idrologico-idraulico comprensoriale del territorio su cui opera il distretto;
- B) Ricerca di carattere idrogeologico-idraulico finalizzato a stimare, in ragione delle diverse tipologie e condizioni di sottosuolo presenti nel territorio del distretto, il coefficiente di deflusso da associare ad interventi che prevedono la realizzazione di impianti di vasetteria.

Nello specifico la parte A dello studio si articolerà nelle seguenti fasi:

1. *Raccolta ed analisi dei dati relativi agli studi idraulici recenti*: comprende la raccolta e l'esame degli studi sul sistema delle acque alte redatti nel corso degli ultimi anni a supporto degli strumenti urbanistici comunali (Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici) o ai fini di



un aggiornamento della cartografia della pericolosità idraulica del Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

2. *Raccolta dei dati topografici disponibili*: comprende la ricerca e la raccolta delle sezioni trasversali d'alveo rilevate negli ultimi anni sui tratti dei corsi d'acqua minori classificati oggetto di studio disponibili presso gli uffici preposti dei vari enti (Provincia, Comuni, Consorzi di Bonifica).
3. *Esecuzione dei rilievi topografici integrativi*: ricostruzione mediante rilievo strumentale (stazione totale o GPS) delle sezioni trasversali nei tratti dei corsi d'acqua oggetto di studio lungo cui non sono disponibili sezioni già battute o nel caso in cui, se disponibili, non fossero fedeli all'attuale stato dei luoghi.
4. *Elaborazione di DTM delle aree di fondovalle*: ricostruzione dell'assetto topografico delle aree di fondovalle potenzialmente interessate da esondazioni mediante DTM elaborato sulla base della cartografia tecnica regionale 1:2000.
5. *Individuazione e caratterizzazione dell'ambito fisico oggetto di studio*: comprende i criteri per la definizione del reticolo idrografico, i bacini oggetto di studio, nonché per la predisposizione del quadro conoscitivo necessario alle elaborazioni previste nelle fasi successive.
6. *Analisi idrologica*: è finalizzata alla determinazione degli eventi di piena, caratterizzati dall'andamento temporale della portata per assegnata frequenza e per ciascuna sezione significativa del tronco fluviale considerando eventi di pioggia con tempo di ritorno pari a 20, 30, 100 e 200 anni e durate di pioggia critiche per i bacini in esame. Gli idrogrammi di piena saranno ricostruiti utilizzando le metodologie di calcolo indicate nella lettera in materia per la tipologia di corsi d'acqua oggetto di studio (fossi di acque basse/bonifica). In base ai risultati dell'analisi idrologica potranno essere definite le durate di pioggia critiche delle aste dei corsi d'acqua oggetto di studio al fine di poter dimensionare gli interventi di compensazione idraulica da realizzare nell'ambito degli interventi edificatori anche in relazione al comportamento idraulico del sistema idraulico recettore.
7. *Modellazione idraulica dei tratti oggetto di studio e delle aree inondate*: consente, per ciascuna sezione, di determinare i livelli idrici associati agli eventi di piena definiti nella fase precedente nonché, in caso di insufficiente capacità di smaltimento, la stima dei volumi d'acqua tracimati. I calcoli idraulici, in base ai quali verrà poi eseguita la perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili, saranno effettuati utilizzando gli input idrologici ricostruiti come indicato al punto precedente. La propagazione degli idrogrammi di piena sarà simulata attraverso il software HEC RAS 4.0, basato su di un modello

monodimensionale in moto permanente c/o vario. La simulazione consente la quantificazione dei volumi che si riversano nelle arce potenzialmente inondabili attraverso un'adeguata schematizzazione delle connessioni idrauliche tra l'alveo e le fasce perifluviali. La delimitazione delle effettive aree inondate viene condotta sulla base della schematizzazione morfologica del terreno e integrata con considerazioni relative alla presenza di singolarità sul territorio quali infrastrutture, vie preferenziali di deflusso, caratteristiche del territorio urbanizzato. Al fine di svolgere i calcoli idraulici saranno definiti ed utilizzati i seguenti dati di input del modello:

- dati topografici provenienti da rilievi disponibili (vedi precedenti punti 2 e 3) e dalla cartografia CTR in scala 1:2000 (vedi precedente punto 4);
  - scabrezze del fondo e delle sponde lungo i vari tratti dei corsi d'acqua in esame; queste verranno stimate, sulla base di quanto riscontrato durante sopralluoghi in campagna, utilizzando i riferimenti di calcolo riportati nella letteratura in materia;
  - condizioni al contorno in funzione dei possibili scenari di calcolo, dipendenti da: pendenza del fondo, livelli idrometrici nei corsi d'acqua recettori.
8. *Perimetrazione delle aree inondabili sulla base di risultati delle simulazioni:* comprende le attività inerenti la delimitazione delle aree inondate in forma automatica e/o manuale utilizzando la cartografia disponibile. La simulazione del fenomeno di esondazione sarà effettuata sull'ipotesi che i volumi idrici si generino esclusivamente per tracimazione delle sommità arginali del corso d'acqua. Non sono dunque considerati altri fenomeni quali, ad esempio, il collasso delle strutture arginali o fenomeni di rigurgito diversi da quelli già considerati nel presente studio.
9. *Valutazione del battente sulla base di risultati delle simulazioni:* alla luce della perimetrazione delle aree inondabili verrà individuato il battente idraulico nell'area, con riferimento ai vari tempi di ritorno.
10. *Elaborazione e ricostruzione di una carta della pericolosità idraulica e di una carta dei battenti:* sulla base dei dati disponibili dagli studi già effettuati e sia da quelli che risultano dalle valutazioni sui corsi d'acqua minori eseguite nell'ambito dello studio in oggetto saranno ricostruite le due suddette cartografie per il territorio di competenza del Distretto. I criteri in base ai quali elaborare dette carte dovranno essere concordati di concerto tra i tecnici incaricati, i tecnici del Comune di Pistoia e quelli dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
11. *Identificare i possibili interventi per la mitigazione del rischio idraulico:* in base ai risultati delle simulazioni svolte, all'analisi delle condizioni di pericolosità a cui è soggetto il

territorio del distretto, saranno individuati i possibili interventi sui corsi d'acqua finalizzati a ridurre il rischio in particolare per gli eventi con basso tempo di ritorno e quindi più frequenti.

Nella parte B del lavoro, come precedentemente indicato, si procederà a stimare mediante ricerca sperimentale, i coefficienti di deflusso applicabili in casi di utilizzo dei suoli per vasetteria. Per stabilire dei valori di riferimento per i coefficienti di deflusso da assegnare ai piani di posa degli impianti di vasetteria verranno eseguite una serie di specifiche prove di permeabilità in sito a carico variabile. Dette prove saranno effettuate in vari punti del territorio del distretto ed in vari periodi dell'anno allo scopo di correlare i dati misurati sia con le diverse caratteristiche geotecniche dei terreni in posto, sia con le variabili condizioni di saturazione dei terreni stessi.

Questa parte del lavoro assume particolare importanza anche nell'ottica di fornire alle autorità competenti gli strumenti tecnici per elaborare le linee guida da seguire nella progettazione degli interventi di questa tipologia al fine di tutelare l'assetto idrogeologico del territorio (vedi art.26 "Impianti specializzati di vivaio e serre ad uso ortoflorovivaistico e contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli" delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno).



**Provincia di Pistoia**

Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

4

**Riunione**

**"Comitato di Distretto"**

**Ce.Spe.Vi.**

**17.03.2010**



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione generale  
dello sviluppo economico

Settore Sviluppo dell'impresa agricola  
E agroalimentare

Data 08 FEB. 2010

Prot. N.  
da citare nella risposta

32794/G.20.30

*Distretto  
O.D.G.*

Allegati

Risposta al foglio del n.

Oggetto: Rendicontazione contributo concesso con Decreto Dirigenziale n.4759/07.

*10  
2 800033000*

Al Coordinatore del Distretto Rurale  
Vivaistico Ornamentale della provincia di Pistoia  
C/o Amministrazione Provinciale di Pistoia  
Corso Gramsci, 110  
51100 Pistoia

c.a Renato Ferretti

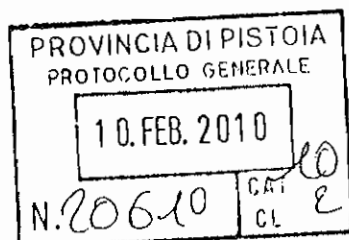
Con Decreto Dirigenziale n. 4759 del 01/10/2007 è stato concesso alla Provincia di Pistoia, quale soggetto coordinatore del Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale, un contributo pari ad € 20.000,00 per la realizzazione di un progetto inerente tematiche legate al territorio del Distretto.

Si chiede di inviare al Settore scrivente entro il 30 giugno 2010 la rendicontazione del progetto corredata da una breve relazione sulle azioni svolte e dalla documentazione inerente le spese sostenute, per poter liquidate il contributo entro il 31 luglio 2010.

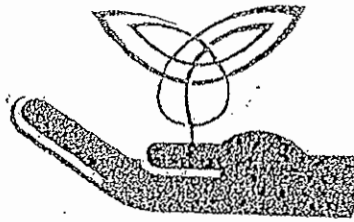
Cordiali saluti

Il Dirigente

Roberto Pagni



50127 Firenze, Via di Novoli 26  
Tel. 055/43835246 – Fax 055/4383407  
marisa.nigro@regione.toscana.it

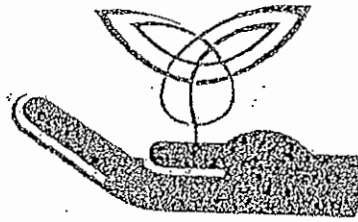


**DISTRETTO RURALE VIVAISTICO-ORNAMENTALE – PISTOIA**

**SCHEDA SINTETICA SUL VIVAISMO AL 2010**

**BOZZA**

- Notevole importanza del comparto per lo sviluppo economico e sociale (vedere all. N° 1);
- L'indotto traina anche altri settori come artigianato, industria, turismo e commercio, con virtuose prospettive di poter pianificare un interessante marketing territoriale;
- Bilancio positivo per l'occupazione, specialmente quella giovanile, tenuta presente l'innovativa meccanizzazione dei lavori agricoli;
- Bilancio positivo per l'impatto ambientale, sia per assorbire l'anidride carbonica (vedi Università di Firenze), sia per la salubrità delle falde acquifere (vedi ARPAT di Pistoia) e sia il basso tasso di malattie professionali e tumorali in particolare (vedi A. USL/3);
- Orgoglio pistoiese, nonostante condizioni sfavorevoli, (vedi costi molto più alti di altre realtà estere e nostre concorrenti) di voler continuare a produrre sul



nostro territorio provinciale cercando di non delocalizzare. In questo la Provincia dovrebbe continuare nella politica del precedente mandato, valorizzando l'area espressa dal Distretto, in 5 Comuni.

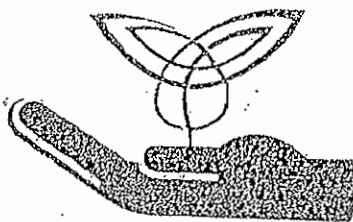
-I vivaisti chiedono di essere soggetti attivi nelle scelte delle Amministrazioni pubbliche riguardanti il nostro settore per progetti condivisi, allargando il coinvolgimento a tutto un virtuoso indotto (artigianato, industria, commercio, turismo, terme);

-Alcuni argomenti specifici, tra gli altri:

## 1) RISORSA IDRICA

Puntare sulla incentivazione di tecnologie che consentano l'utilizzo intelligente ed economico della risorsa, con impianti "goccia a goccia" e riciclo dell'acqua; l'Amministrazione provinciale con la Presideza, ha condiviso fino ad oggi l'importanza del trattenimento delle acque in bacini pedecollinari (vedi progetto del bacino sul Vincio di Brandeglio); con due vantaggi evidenti uno sul rischio idraulico in situazioni di forte piovosità e uno di grande disponibilità di acqua buona in periodi di scarse precipitazioni;

## 2) FORMAZIONE



La Regione e la Provincia hanno il compito di individuare di concerto con i Distretto, le Organizzazioni Professionali Agricole ed altre Rappresentanze del settore vivaistico, temi su cui fare funzionare e scegliere i soggetti che hanno titoli per farla, per continuare a far vivere questo importante comparto stimolando continuamente la professionalità degli operatori;

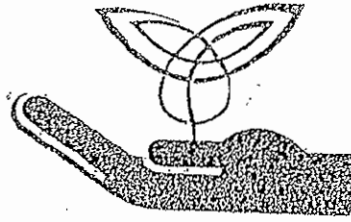
### 3) PROMOZIONE - STRATEGIE

Dare continuità al lavoro iniziato su “Vestire e Produrre il Paesaggio” e altre iniziative, anzitutto sul vivaismo come “Verde = migliore qualità di vita”. Il Distretto dovrà concertare le politiche di promozione, essendo la Istituzione “cabina di regia”;

altresì andranno sostenute le partecipazioni ad eventi internazionali dove portare l'immagine complessiva dei nostri prodotti verdi più tipici; come merita maggiore valorizzazione la “Vetrina permanente” del vivaismo di Pistoia, che è una sorta di “suggestiva mostra” a cielo aperto 365 giorni all'anno, estesa su 5.200 Ha. con 1.500 aziende, dove si producono il 71% delle piante da esterno della Toscana e il 35% di quelle nazionali, dando lavoro con l'indotto a ben oltre 10.000 persone;

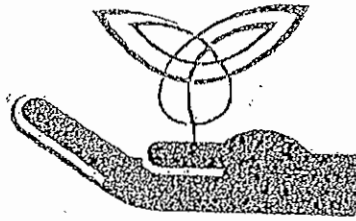
### 4) RISORSA ECONOMICA E SOCIALE





Quindi il vivaismo è una realtà importante per l'economia regionale, sia in termini di addetti e sia per il gigantesco indotto di tante altre attività produttive e commerciali. Pertanto, è auspicabile che venga considerato a pieno titolo una peculiare risorsa del territorio toscano, seppur meriti un'attenta regolamentazione, né repressiva, né troppo permissiva, cioè senza preconcetti, ma con realismo, che con le professionalità d'avanguardia oggi esistenti è veramente possibile;

Nella Tavola Rotonda tenuta a Pistoia il 15/5/2009 col Presidente della Regione Toscana Claudio Martini su "Vivaismo & Economia Reale" con la partecipazione di tutte le Autorità e di tutte le Rappresentanze (vedere copia programma in allegato N° 2) sono emersi contributi essenziali per sostenere la validità del ruolo del Distretto, che già nei primi anni di inizio attività aveva svolto un lavoro strategico, come ad esempio aver ottenuto l'uniformità delle norme urbanistiche nei cinque comuni della piana pistoiese ai fini dell'esercizio dell'attività agricola; altresì rievocata la 1<sup>a</sup> Conferenza Regionale sul Florovivaismo in Toscana del 2003 sono stati espressi voti per Organizzare dopo 7 anni la seconda Conferenza con i nuovi Amministratori Che saranno eletti alla Regione Toscana;



## 5) SCARTI VERDI – ENERGIE RINNOVABILI

Altra notevole attenzione gli operatori del florovivaismo la riservano alle energie pulite rinnovabili e in questo momento particolarmente verso le biomasse, ma difficoltosi risultano gli ammassi degli scarti verdi per difficoltà normative degli enti locali;

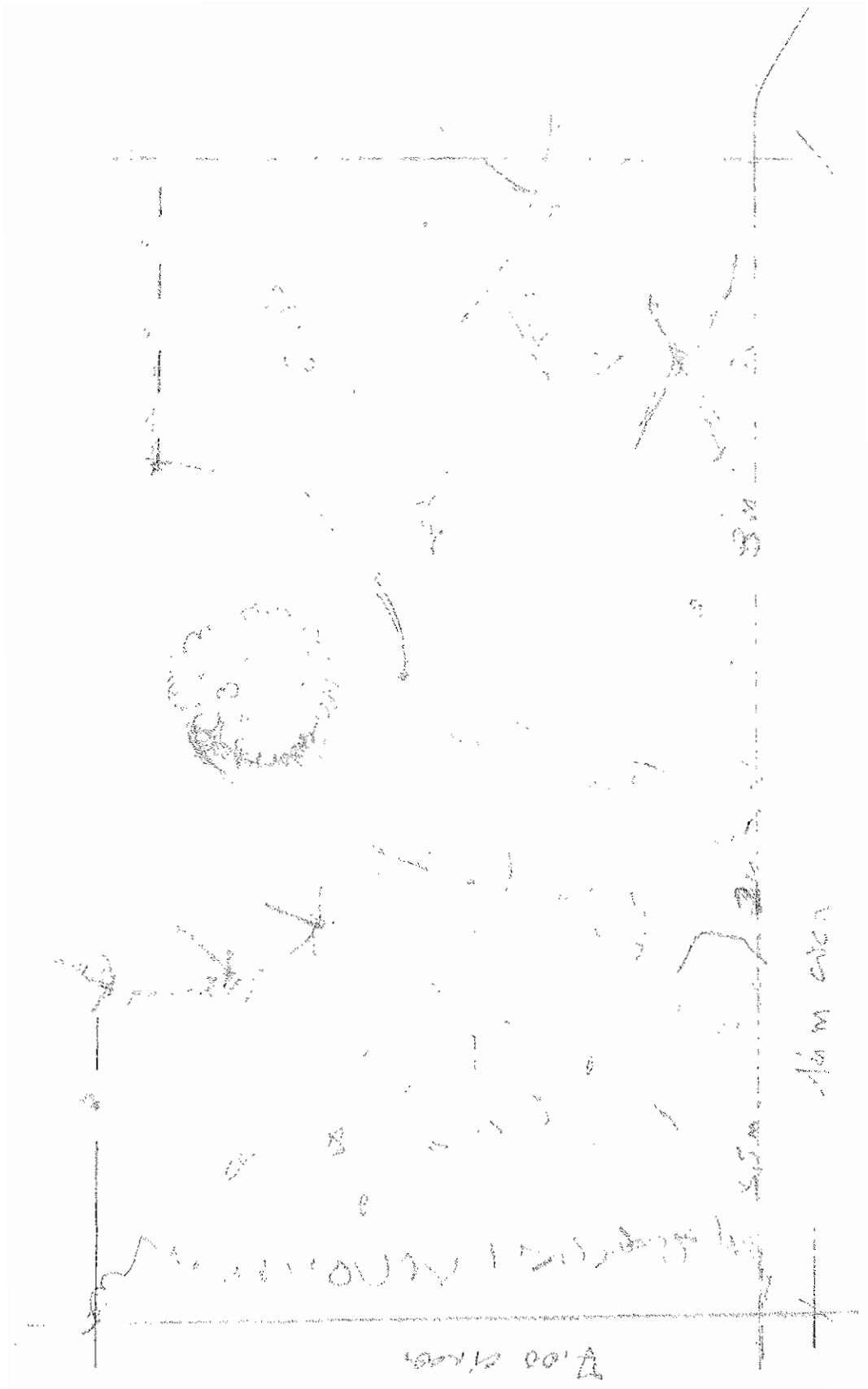
## 6) INFRASTRUTTURE - AMBIENTE

Inoltre restano ancora varie problematiche per le infrastrutture, specialmente per la viabilità, che oltre tutto potrebbe diventare una vera risorsa turistica con le “strade verdi” offrendo una speciale opportunità al progetto del “Parco della Piana” nell’area metropolitana di “entrare” nelle Aziende florovivaistiche, che di fatto con la loro preziosa attività consentono l’esistenza di un arboreto perenne di circa Ha. 5.200, patrimonio riconosciuto a livello internazionale, col valore aggiunto di abbassare il tenore della anidride carbonica, migliorando l’atmosfera a Pistoia, anche a Prato, Firenze e Lucca.

Pistoia, 17/3/2010

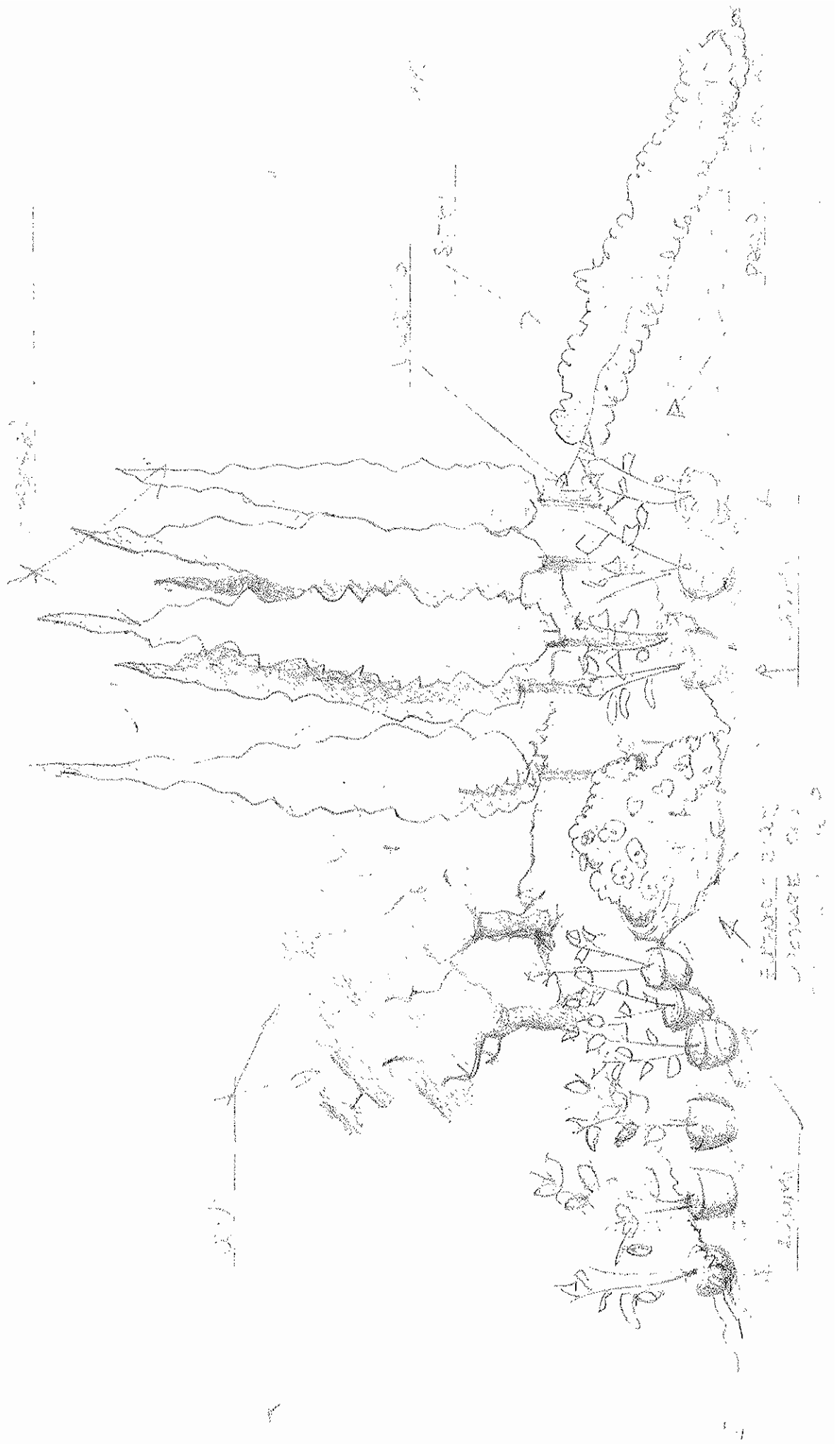
IL PRESIDENTE

(Uff. Vannino Vannucci)



100/100

100/100



# Floralies Internationales 2010

Gand 16-25 aprile

Elenco delle essenze per l'allestimento dell'area destinata al  
Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale Pistoiese

| ESSENZA                                      | NUMERO | ALTEZZA (mt.) |
|--|--------|---------------|
| <i>Limoni in vaso cerchiati</i>              | 2      | 1.80          |
| <i>Olivi forma toscana</i>                   | 2      | 3,00/3,50     |
| <i>Cipressi</i>                              | 6      | 5,00/5,50     |
| <i>Corbezzolo</i>                            | 2      | 1.50          |
| <i>Nandina Domestica</i>                     | 2      | 1.20/1.40     |
| <i>Buxus a palla</i>                         | 2      | Diametro 100  |
| <i>Ilex argentea crenata cono base larga</i> | 2      | 1.50/1.70     |
| <i>Juniperus aurea</i>                       | 2      | 1.20/1.50     |
| <i>Mirto</i>                                 | 30     | 0.40          |
| <i>Rosmarinus repens</i>                     | 30     | 0.40          |
| <i>Lavanda</i>                               | 30     | 0.40          |
| <i>Buxus folkener</i>                        | 30     | 0.40          |
| <i>Photinia little red robin</i>             | 15     | 0.40          |
| <i>Nandina fire power</i>                    | 15     | 0.40          |



*Provincia di Pistoia*

---

**COMUNICATO STAMPA**  
**“VESTIRE IL PAESAGGIO” SI PRESENTA**  
**ALLA FLORALIES IN BELGIO**  
*“Come si pensa e si produce il paesaggio ....*  
*Il verde per migliorare la qualità della vita”*

Importante promozione dal 16 al 25 aprile al “Floralies Gand” in Belgio (info: [www.gent-watertoerist.be](http://www.gent-watertoerist.be)), manifestazione florovivastica internazionale per il Distretto ornamentale-vivaistico di Pistoia in collaborazione con la Provincia di Pistoia.

Distretto e Provincia hanno uno stand dove proporranno un allestimento di un tipico giardino toscano, grazie all’adesione dei vivaisti del distretto, a cui uniranno la promozione turistica del territorio provinciale con materiale apposito sia depliantistico che video, anche da parte delle Apt locali, in particolare sulle iniziative estive dedicate al verde e non solo.

Questo per realizzare quella promozione turistica integrata che è uno dei punti focali del programma del Presidente della Provincia Federica Fratoni: ogni iniziativa di settore diventa a sua volta promozione completa del territorio. Ovviamente in Belgio grande spazio viene dato alla presentazione, al pubblico e alla stampa specializzata, di “Vestire il paesaggio” (<http://vestireilpaesaggio.provincia.pistoia.it>), il convegno di internazionale sull’incontro tra produzione e progettazione del verde organizzato da Provincia di Pistoia e Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che si svolgerà, in varie sedi del territorio provinciale, dal 1° al 3 luglio. Il tema scelto per questa edizione è il rapporto tra verde e salute e saranno molti gli interventi incentrati su varie esperienze europee. Questi i prossimi impegni della promozione di “Vestire il paesaggio” che si vanno ad aggiungere alla lunga promozione in corso cominciata l’autunno scorso. Il 29 aprile a Floraviva a Pescia sia al convegno "Paesaggio e Turismo" che con uno stand il 1° e il 2 maggio. Il 16 e 17 maggio al Convegno sul paesaggio a Pontestura (Alessandria) “Aspettando Vestire il Paesaggio: anche in Monferrato come si pensa e come si produce il paesaggio. Il verde per migliorare la qualità della vita” nell’ambito della manifestazione florovivaistica “Riso e Rose” che si svolgerà nel Monferrato – Piemonte.

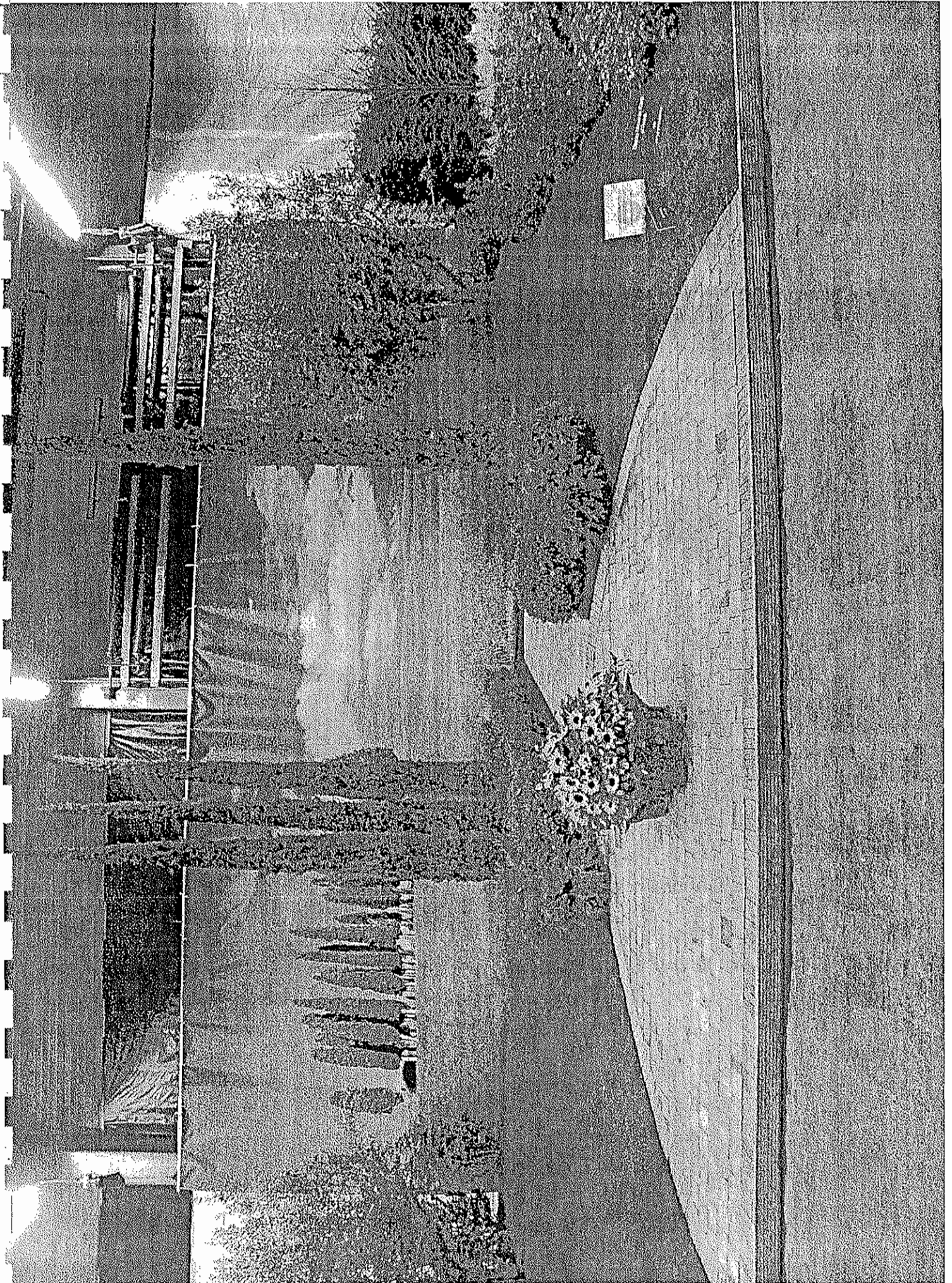
In televisione è in programma l’attività del Distretto e Vestire il paesaggio saranno presentati nella famosa rubrica del settore di Rai 2 “Grazie dei fiori” mercoledì 21 aprile (ore 9,30).

District Nurseries Plants  
of Pistoia

Italy  
[www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it)

1e GROTE EREPRIJS VAN  
DE GENTSE FLORALIËN

Buitenlandse collectiviteiten





**Trasmissione televisiva**  
**RAI 2 "Grazie dei fiori"**  
Programmazione 2010

In occasione dell'incontro svoltosi presso il MiPAAF, nel pomeriggio del giorno 16 dicembre 2009, dal "Gruppo di lavoro ristretto", si è discusso del format visivo relativo alla trasmissione RAI dedicata alle piante e ai fiori del nostro Paese e nel quale sono emerse numerose perplessità da parte di tutti i partecipanti che vengono enunciate di seguito.

Premesso che la fascia oraria e la durata della trasmissione sono determinati dal palinsesto dell'azienda, sarebbe opportuno suggerire agli Autori del programma alcune importanti indicazioni che finalizzino al meglio le aspettative ed i risultati attesi da tutte le regioni coinvolte nel progetto di comunicazione del comparto florovivaistico.

Come è emerso nel corso della riunione, gli scopi principali del programma tv dovrebbero avere la finalità di aumentare l'interesse al consumo di piante e di fiori nel nostro Paese ed in particolare del prodotto italiano.

Per certo si è a conoscenza che il programma andrà in onda ancora alle 10,30 del mercoledì durante le settimane di programmazione (da gennaio a giugno) e, non volendo entrare nella tipologia dell'ascoltatore presente nella fascia oraria indicata, si ritiene opportuno considerare alcuni degli aspetti qualitativi del format della nuova serie.

Il Piano nazionale di settore, appena predisposto ed in fase di approvazione, indirizza le Regioni ad adottare una serie di strategie per sostenere l'intero comparto, affinché tutti gli attori della filiera beneficino del sostegno dedicato dall'Amministrazione anche attraverso l'uso dei media.

Pertanto al fine di consentire l'individuazione delle principali opportunità che il programma televisivo potrebbe offrire, si invitano gli esperti designati al Tavolo di filiera, che intendono manifestare il loro interesse, a compilare un breve questionario, per consentire di aggregare le risposte in una dinamica operativa che ottimizzi le risorse, i tempi e le finalità degli appuntamenti.

Dalla riunione è emerso che tra i punti "da chiarire" vi è la necessità di capire come saranno coinvolte le Regioni nella spesa (quali costi?) di eventuali contributi RVM, ovvero una registrazione video magnetica da mandare in onda durante le puntate di "Grazie dei fiori"; e non è chiaro se l'azienda RAI o la Società appaltante possano eventualmente produrlo con gli attuali mezzi finanziari previsti con l'accordo ministeriale.

Per consentire di definire meglio le opportunità dell'iniziativa e conoscere le esigenze di ognuno è necessario evidenziare le preferenze attraverso il questionario allegato da inviare in tempi rapidi (possibilmente entro il 20 p.v.) via E-mail o fax alla segreteria dell'Ufficio SACO VI.

Si ringrazia della collaborazione.



10 au 14 Novembre 2010

[FLORALIES PAU 2010](#)   [EDITO](#)   [PROGRAMME 2010](#)   [EN IMAGES](#)   [CONTACT ET ACCÈS](#)   [EXP](#)

## FLORALIES NATIONALES 2010, À PAU

### AGENDA 201

Les Florales nationales se tiendront à Pau du 10 au 14 Novembre.

Inauguration :

Ouvert public :  
**9 h**

Clôture : **14 No**

---

**PLAN D**



\*



\*



\*



Ve



\*



**Provincia di Pistoia**  
Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

5

**Riunione**

**"Comitato di Distretto"**

**Ce.Spe.Vi.**

**01.04.2010**



# COMUNE DI PISTOIA

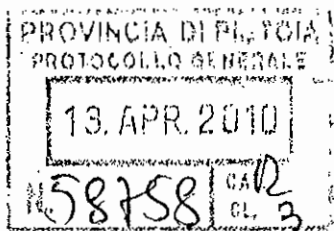
Piazza Duomo • 51100 Pistoia • Tel. 05733711

AREA  
Servizi al Territorio, Ambiente e Sviluppo Economico

SERVIZIO  
Urbanistica e Assetto del Territorio  
U.O. Pianificazione Territoriale

Prot. n° 22595

Pistoia, 9 APR. 2010



*Francesco Bragagnolo*

Regione Toscana  
Direzione Generale delle Politiche  
Territoriali e Ambientali

Provincia di Pistoia  
Servizio Pianificazione Territoriale

Oggetto: "Regolamento Urbanistico" e "Rapporto Ambientale". Adozione. Trasmissione atti.

Con la presente si comunica, ai sensi della Legge Regionale n° 1 del 03/01/2005 e successive modifiche e integrazione, art. 17, comma 1, che con deliberazione n° 35 del 10/03/2010, il Consiglio Comunale ha adottato il Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia ai sensi della stessa Legge Regionale, artt. 16, 17 e 18.

Si comunica altresì, ai sensi del D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e s.m.i., art. 14, comma 3, della L.R. 1/2005 e della L.R. n° 10 del 12/02/2010, che con la medesima deliberazione è stato adottato il Rapporto Ambientale/Relazione di sintesi non tecnica, ricompreso negli elaborati costituenti il progetto di Regolamento Urbanistico.

Si provvederà inoltre al deposito degli atti relativi ai procedimenti di cui trattasi presso la sede comunale, alla loro pubblicazione sul sito web del Comune di Pistoia, all'affissione di manifesti e alla pubblicazione dei relativi avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Si trasmette pertanto copia conforme della D.C.C. succitata, unitamente agli elaborati ad essa allegati che costituiscono il Regolamento Urbanistico adottato, fra cui la Valutazione Ambientale Strategica e Rapporto Ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio  
Arch. Francesco Bragagnolo

Allegati:

- X Certificazione del responsabile del procedimento di cui all'art. 16 commi 1 e 2 della L.R. 1/2005, attestante la piena compatibilità del procedimento medesimo con le norme legislative e regolamentari vigenti, nonché la sua coerenza con gli altri strumenti della

ALLEGATI TRATTENUTI PRESSO  
IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERR.

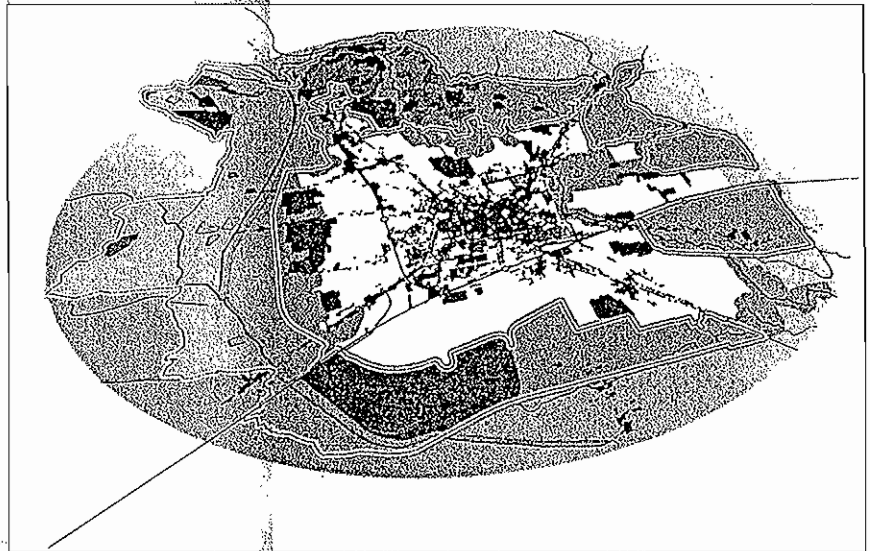
*Brugnotti*



Comune di Pistoia

Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio  
Unità Operativa Progettazione del Territorio

Regolamento Urbanistico  
**Norme tecniche di attuazione**



*Responsabile del procedimento:*

arch. Francesco Bragagnolo

*Responsabile U.O. Progettazione del Territorio:*

arch. Olga Agostini

*Unità operativa U.O. Progettazione del Territorio:*

Stefano Biagini, Patrizia Ferretti, David Innocenti,  
Tiziana Massi, Gabriele Paolini, Mario Tancredi,  
Simona Tasselli

*Consulenti:*

prof. arch. Marco Massa

con la collaborazione dell'arch. Gianluca Giovanelli

dott. Ginevra Lombardi

prof. arch. Gian Luigi Maffei

*Collaboratori esterni:*

arch. Stefano Carmanfina

arch. Luca Nespolo

**COMUNE DI PISTOIA**  
Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio  
U. O. Progettazione del Territorio  
Il Funzionario Responsabile  
Arch. Olga Cesarina Maria Agostini

Testo risultante da emendamenti approvati  
aggiornato al marzo 2010

**P.g**



**Distretto Rurale Vivaistico  
Ornamentale di Pistoia**

Alla cortese att.ne dei Tecnici nominati da  
**CIA**  
**Coldiretti**  
**UPA**  
**Associazione Vivaisti Pistoiesi**  
**Associazione Internazionale Produttori del**  
**Verde "Moreno Vannucci"**

**Oggetto:** Convocazione riunione "*Tavolo Tecnico*" per esaminare il R.U. del Comune di Pistoia.

Con la presente sono a convocare la riunione del "*Tavolo Tecnico*" per il giorno **mercoledì 14 aprile p.v. alle ore 15,00** nella Sede del Distretto, presso il Ce.Spe.Vi. via Ciliegiole, 99 a Pistoia, costituito in seguito alle determinazioni assunte nella riunione del Comitato di Distretto del 1° aprile scorso, al fine di esaminare il Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia di recente adozione e predisporre l'eventuale proposta di Osservazione da inoltrare all'Amministrazione Comunale.

Confidando nella puntuale presenza porgo i migliori saluti.

Pistoia lì, 9.4.2010

**Cav. Vannino Vannucci**

Presidente del Distretto Rurale  
Vivaistico - Ornamentale P.se



**Provincia di Pistoia**

Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

6

**Riunione**

**"Assemblea Distrettuale"**

**Ce.Spe.Vi.**

**14.05.2010**

**Massimo Zini - Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale P.se: Convocazione Assemblea Distrettuale 17.05.2010 - ore 18,00**

---

**Da:** Massimo Zini  
**A:** ASSEMBLEA DISTRETTUALE  
**Data:** Lun, Mag 10, 2010 13.22  
**Oggetto:** Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale P.se: Convocazione Assemblea Distrettuale 17.05.2010 - ore 18,00  
**CC:** g.salvadori@regione.toscana.it; g.venturi@consiglio.regione.toscana.it; giunta@regione.toscana.it; Ilaria Bonanno; info@cespevi.it; Renato Ferretti; vannino@vannucciante.it  
**Allegati:** lettera ministro per gasolio serre.pdf

---

Si comunica che è convocata un'Assemblea Distrettuale presso il Ce.Spe.Vi per il giorno **venerdì 14 maggio p.v. alle ore 18,00.**

Tale Assemblea è stata convocata per incontrare il nuovo Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana Gianni Salvadori e promossa dal Consigliere Regionale Gianfranco Venturi. In allegato alla presente si trasmette la nota dell'Assessore Regionale al Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, relativa all'utilizzazione del gasolio per le serre. Certi della più ampia partecipazione a questo importante appuntamento inviamo i più cordiali saluti.

*Il Presidente del Disretto*  
***Cav. Vannino Vannucci***



REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Prot. AOOGR 118120/G.20.40

30 APR. 2010

L'Assessore all'Agricoltura e Foreste,  
Caccia e Pesca,

Al Ministro delle Politiche  
agricole, alimentari e forestali  
Giancarlo Galan

Via XX settembre, 20

00187 ROMA

Egregio Ministro,

le scrivo per esprimerle la grande preoccupazione e le difficoltà dell'agricoltura toscana per la vicenda relativa all'utilizzazione del gasolio per le serre. Come Lei certamente saprà in Toscana è concentrata una parte significativa della filiera florovivaistica nazionale e, nella nostra realtà, essa rappresenta il primo comparto in termini di PIL e fra i primi per forza lavoro impiegata. E' noto inoltre che, in questo tipo di produzioni, è forte l'incidenza del costo del carburante che i serricoltori devono sostenere e che a ciò si aggiunge una crisi economica che sta peggiorando ulteriormente le prospettive di questo settore.

Questa situazione non è quindi solo legata alle procedure di recupero presso gli agricoltori delle agevolazioni fiscali ricevute negli anni passati e contestate dalla Commissione europea ma anche alle tuttora incerte soluzioni che il Governo vuole mettere in atto per il futuro aggravando così la già difficile situazione economica attuale.

E' indispensabile quindi che il Governo si renda disponibile a risolvere tempestivamente e definitivamente questa problematica trovando le risorse che servono al pari degli altri settori.

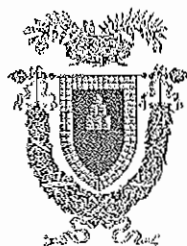
Se dovesse permanere la situazione attuale i nostri produttori si troverebbero in grave svantaggio competitivo rispetto agli altri produttori europei ed extraeuropei giacché questi ultimi possono contare su una bolletta energetica di importo nettamente inferiore e ciò determinerebbe un aggravio delle già precarie condizioni delle imprese e dei lavoratori.

Seguendo il dibattito parlamentare su questa complessa vicenda ho avuto modo di verificare che esistono proposte avanzate da più parlamentari per arrivare ad una soluzione della questione anche per il futuro.

Le chiedo quindi di impegnarsi efficacemente in tal senso affinché possano essere trovate, nel più breve tempo possibile, le giuste modalità e i fondi necessari per risolvere questa complicata e rischiosa situazione e per dare serenità e futuro a tutti gli agricoltori della filiera.

Cordiali saluti

L'assessore  
Gianni Salvadori



**Provincia di Pistoia**

Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

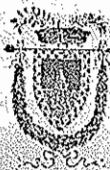
7

**Riunione**

**"Comitato di Distretto"**

**Ce.Spe.Vi.**

**17.05.2010**



PROVINCIA  
DI  
PISTOIA  
Piazza San Leonardo, 1  
51100 PISTOIA



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E PESCIA

Responsabile del Procedimento  
*Renato Ferretti*  
Tel. 0573 372439  
Fax: 0573 372436  
Cell. 349 6404192  
[r.ferretti@provincia.pistoia.it](mailto:r.ferretti@provincia.pistoia.it)

Segreteria Organizzativa  
Coordinamento  
*Ilana Bonanno*  
Tel. 0573 372435  
Fax: 0573 372436  
Cell. 349 6433247  
[i.bonanno@provincia.pistoia.it](mailto:i.bonanno@provincia.pistoia.it)

Contatti Giornalistici  
Comunicazione  
*Silvia Innocenti Caramelli*  
Addetto Stampa Provincia  
Tel. 0573 374609  
Fax: 0573 374264  
Cell. 346 6401698  
[s.innocenti@provincia.pistoia.it](mailto:s.innocenti@provincia.pistoia.it)

Prot. n.

Pistoia,

**Alle Aziende Vivaistiche**

Loro Sedi

**Al Presidente e al Direttore del Ce.Spe.Vi.**

Via Ciliegiole, 99  
51100 Pistoia (PT)

**e p.c. Al Presidente del Distretto Vivaistico-Ornamentale**  
Cav. Vannino Vannucci

**Oggetto: "Vestire il Paesaggio 2010": Organizzazione visite alle Aziende Vivaistiche – venerdì 2 luglio 2010.**

Si comunica che l'organizzazione ed il coordinamento delle visite alle aziende vivaistiche che hanno aderito per il giorno 2 luglio p.v. in occasione di "Vestire il Paesaggio 2010" sarà curata dal Ce.Spe.Vi., secondo i criteri di seguito specificati:

- A) Ogni gruppo sarà costituito da circa 25 persone, che visiteranno 4/5 aziende dalle ore 8,00 alle ore 16,00. Attualmente, si prevede la partecipazione alle visite di circa 180 persone;
- B) Il ritrovo e l'arrivo di ogni visita è previsto presso il Ce.Spe.Vi. alle ore 7,45 e 16,15;
- C) Le aziende dovranno garantire la presenza di uno o più esperti che accogla e segua i visitatori durante il corso della visita. Dovrà essere assicurato anche l'accompagnamento in lingua inglese;
- D) Le aziende che saranno visitate dalle ore 13,00 alle ore 14,00, dovranno prevedere anche un buffet o una breve pausa di ristoro per gli ospiti;
- E) La somma di € 400,00 prevista per la partecipazione delle aziende a parziale rimborso spese, dovrà essere corrisposta entro il 20 di giugno direttamente al Ce.Spe.Vi. nelle modalità indicate dallo stesso Ce.Spe.Vi.;
- F) Si segnala l'opportunità di indicare preventivamente al Ce.Spe.Vi. le essenze più particolari e significative che caratterizzano la propria produzione e sulle quali intende incentrare la visita alla propria azienda;
- G) I contatti per l'organizzazione delle visite e le eventuali informazioni hanno come riferimento il Direttore del Centro Sperimentale per il Vivaismo, Dr. Paolo Marzialetti (Sede: Via Ciliegiole, 99 - 51100 Pistoia - P.iva 00453390478) Tel. +39 0573 570063 - Fax +39 0573 913169 - e-mail: [info@cespevi.it](mailto:info@cespevi.it);
- H) Al fine di conoscere per intero le iniziative dell'evento internazionale "Vestire il Paesaggio 2010" si consiglia di visitare il Sito Web: <http://vestireilpaesaggio.provincia.pistoia.it>
- I) Nel programma di "Vestire il Paesaggio 2010" sono indicati alcuni eventi a invito. E' previsto per le aziende partecipanti alle visite del 2 luglio, la partecipazione di un rappresentante per azienda. Si prega pertanto di segnalare per e-mail il nominativo del rappresentante entro il 15 luglio p.v. e-mail: [g.cotza@provincia.pistoia.it](mailto:g.cotza@provincia.pistoia.it) o per fax. 0573 374436 all'att.ne di Giovanni Cotza;
- J) E' comunque previsto, il supporto di due interpreti italiano/inglese che, se necessario, saranno a disposizione del coordinamento visite.

Si ringrazia le aziende in indirizzo per aver partecipato attivamente all'organizzazione di "Vestire il Paesaggio 2010" e si porgono

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Area Pianificazione Territoriale Strategica  
della Provincia di Pistoia  
**Dr. Renato Ferretti**

*Vestire  
il  
Paesaggio*

<http://vestireilpaesaggio.provincia.pistoia.it>

**“VESTIRE IL PAESAGGIO” 2 luglio 2010 – ELENCO AZIENDE VIVAISTICHE VISITATE**

| N° | Azienda                   | Indirizzo   | Scheda sintetica   | E-mail, WEB e Telefono   |
|----|---------------------------|---|--|--|
| 1  | BIAGINI VIVAI PIANTE      | Via Montalbano, 316 – Casenuove di Masiano (PT)                 | Azienda di propagazione gestita da giovani imprenditori molto dinamici. Piante mediterranee - Conifere - Arbusti e Rampicanti - In taglie medio-piccole, da semenzaio, talea o innesto - offerti in contenitore da 3, 7, 9 litri   | Email: <a href="mailto:info@vivaibiagini.it">info@vivaibiagini.it</a> – <a href="http://www.vivaibiagini.it">www.vivaibiagini.it</a><br>Tel. +39 (0)573 380228   |
| 2  | BRESCHI FRANCO            | Via di Ramini, 75 – Ramini (PT)                                 | Attiva da tre generazioni, è stata una delle prime aziende pistoiesi a specializzarsi nell'arte Topiaria, per la quale è conosciuta a livello europeo. Arte topiaria e piante a forma (ligustro, bosso, tasso, cipressi, leylandi ed altre conifere) anche personalizzate con disegni originali.   | Email: <a href="mailto:info@breschivivai.it">info@breschivivai.it</a> – <a href="http://www.breschivivai.it">www.breschivivai.it</a><br>Tel. +39 (0)573 380157   |
| 3  | INNOCENTI & MANGONI       | Via del Girone, 17 – Chiazzano (PT)                             | Grande azienda di produzione che da oltre 60 anni si occupa della coltivazione e commercializzazione di piante ornamentali da esterno, principalmente dedicata all'export. Conifere – Latifoglie - Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Pianta di tipo mediterraneo - Pianta rampicanti - Palme e affini - Esempi a pronto effetto - Bonsai e macrobonsai | Email: <a href="mailto:info@innocentimangonipiante.it">info@innocentimangonipiante.it</a> – <a href="http://www.innocentimangonipiante.it">www.innocentimangonipiante.it</a><br>Tel. +39 (0)573 530364 |
| 4  | INNOCENTI ROLANDO & FIGLI | Via Toscana, 143 – Chiazzano (PT)                               | Azienda di produzione e commercializzazione di piante ornamentali da esterno, di lunga tradizione, principalmente orientata all'esportazione in tutta Europa. Conifere - Alberi e Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Palme - Bonsai e macrobonsai   | Email: <a href="mailto:info@innocentirolando.it">info@innocentirolando.it</a> – <a href="http://www.innocentirolando.it">www.innocentirolando.it</a><br>Tel. +39 (0)573 531222                         |
| 5  | MATI PIANTE               | Via Bonellina, 49 – (PT)<br>Vivaio: Via Bassa - Casalguidi (PT) | Azienda pioniera del vivaismo pistoiense con un secolo di storia, tuttavia molto dinamica e attenta a coltivare una produzione di qualità con metodi tradizionali ma anche innovativi. Alberature - Conifere - Esempi a pronto effetto - Pianta per siepi e schermature - Arbusti e cespugli - Rose  | Email: <a href="mailto:info@piantemati.it">info@piantemati.it</a> – <a href="http://www.piantemati.it">www.piantemati.it</a><br>Tel. +39 (0)573 380051   |
| 6  | MATTEINI PIANTE           | Via Bassa di San Sebastiano, 39 - Bottegone (PT)                | Da oltre tre generazioni produce piante da giardino cercando di coniugare tradizione ed innovazione, sviluppando inoltre un settore specializzato nelle rose. Rose e rosai di ogni tipo - Conifere - Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Pianta di tipo mediterraneo - Rampicanti  | Email: <a href="mailto:info@matteinipiante.it">info@matteinipiante.it</a> – <a href="http://www.matteinipiante.it">www.matteinipiante.it</a><br>Tel. +39 (0)573 544993<br>Fax: +39 (0)573 545673       |
| 7  | MENICHINI MAURO           | Via di Canapale, 80/a – Bottegone (PT)                          | Azienda familiare di propagazione di giovani piante in contenitore che si è inoltre specializzata in alcune essenze particolari. Bamboo in contenitore, anche grandi esemplari - Hydrangee - Arbusti sempre verdi e da fiore in contenitore - Pianta forestali   | Email: <a href="mailto:info@vivaimenichini.com">info@vivaimenichini.com</a> – <a href="http://www.vivaimenichini.com">www.vivaimenichini.com</a><br>Tel. +39 (0)573 532026                             |
| 8  | MENOTTI MELANI            | Via Genova, 3 – Agliana (PT)                                    | Azienda molto dinamica che si occupa di realizzazione di parchi e giardini, compresa la progettazione di aree verdi, e della coltivazione di piante ornamentali anche con l'adozione delle tecniche più moderne. Latifoglie - Pianta di tipo mediterraneo - Giovani piante - Pianta coltivate in Air-Pot Superroot   | Email: <a href="mailto:Menotti.melani@tin.it">Menotti.melani@tin.it</a> – <a href="http://www.menottimelani.com">www.menottimelani.com</a><br>Tel. +39 (0)574 718010                                   |
| 9  | RAMINI GRUPPO VIVAISTI    | Via di Ramini, 118 – Ramini (PT)                                | Gruppo di piccole aziende localizzato in una delle zone produttive tradizionali più caratteristiche di Pistoia, promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori   | Email: <a href="mailto:pistola@cia.it">pistola@cia.it</a><br>Tel. +39 (0)573 535401  |
| 10 | ROMITI PIETRO VIVAI       | Via Roncioni, 16/a – Chiazzano (PT)                             | Conifere - Latifoglie - Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Pianta rampicanti  | Email: <a href="mailto:romitivivai@tin.it">romitivivai@tin.it</a><br>Tel. +39 (0)573 532031  |

|    |                          |  |   |   |
|----|--------------------------|--|---|---|
| 11 | SIGNORI MAURIZIO         | Via Carbolinga, 66 -<br>Ferruccia (PT)   | Azienda di propagazione e produzione di piante in contenitore con alcune specializzazioni particolari. Adota di tecnologie innovative per la gestione della fertirrigazione e la riduzione degli impatti ambientali.<br>Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Graminacee ed altre piante erbacee perenni  | Email: <a href="mailto:signori.maurizio@vircolio.it">signori.maurizio@vircolio.it</a><br>Tel. +39 (0)574 710192   |
| 12 | TESI GIORGIO VIVAI       | Via di Badia, 14 -- Bottegone<br>(PT)  | Grande azienda di produzione e commercializzazione di piante ornamentali da esterno, articolata in diverse sedi sparse per l'Italia orientata principalmente all'export.<br>Conifere -- Latifoglie - Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Pianta di tipo mediterraneo - Pianta rampicanti - Palme e affini - Esempi a pronto effetto - Bonsai e macrobonsai  | Email: <a href="mailto:info@giorgiolesivivai.it">info@giorgiolesivivai.it</a> -<br><a href="http://www.giorgiolesivivai.it">www.giorgiolesivivai.it</a><br>Tel. +39 (0)573 530051 |
| 13 | TESI UBALDO E FIGLI      | Via del Girone, 29 -<br>Chiazzano (Pistoia)  | Azienda di produzione e commercializzazione di piante ornamentali da esterno da tre generazioni, in grande sviluppo. Tra le prime ad affrontare l'export in tutta Europa.<br>Conifere - Latifoglie - Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Pianta di tipo mediterraneo - Pianta rampicanti - Palme e affini - Arte topiaria e piante a forma  | Email: <a href="mailto:info@tesubaldo.it">info@tesubaldo.it</a> -<br><a href="http://www.tesubaldo.it">www.tesubaldo.it</a><br>Tel. +39 (0)573 532318<br>Fax +39.0573.530422      |
| 14 | TRINCI IVAN VIVAI PIANTE | Via Traversa di Ramini, 2 --<br>Ramini(PT)   | Piccolo vivaio familiare, ma con una specializzazione molto spinta di alcune produzioni.<br>Aceri Giapponesi - Cornus florida, kousa e controversa sia in pieno campo che in contenitore ed esemplari a pronto effetto  | Email: <a href="mailto:info@trincivivai.com">info@trincivivai.com</a> -<br><a href="http://www.trincivivai.com">www.trincivivai.com</a><br>Tel. +39 (0)573 381682                 |
| 15 | VANNUCCI PIANTE          | Via Vecchia Pratese, 238 --<br>(PT)<br>Vivaio: Via della Dogaia -<br>Piuivica (PT) | Probabilmente la più grande azienda, a livello nazionale, di produzione e commercializzazione di piante ornamentali da esterno, essenzialmente orientata all'export in oltre 50 paesi d'Europa e di altri continenti.<br>Conifere -- Latifoglie - Arbusti sempre verdi, da fiore ed a foglia caduca - Pianta di tipo mediterraneo - Pianta rampicanti - Palme e affini - Esempi a pronto effetto - Bonsai e macrobonsai | Email: <a href="mailto:info@vannucciante.it">info@vannucciante.it</a> -<br><a href="http://www.vannucciante.it">www.vannucciante.it</a><br>Tel. +39 (0)573 79701                  |
| 16 | ZELARI PIANTE            | Via Pratese 527 -- Chiazzano<br>(PT)   | Azienda di produzione e commercializzazione di piante ornamentali da esterno, articolata in un gruppo che si occupa anche della progettazione e realizzazione di aree verdi, fortemente orientata all'exportazione in tutta Europa.<br>Alberi - Alberetti - Pianta mediterranee - Arbusti - Conifere - Rampicanti - Topiaria - Esempi a pronto effetto  | Email: <a href="mailto:info@zelari.it">info@zelari.it</a> - <a href="http://www.zelari.it">www.zelari.it</a><br>Tel. +39 (0)573 44511   |

## Visite ai Vivai "Vestire il Paesaggio" 2010

| Tour | 1^ visita         | 2^ visita         | 3^ visita         | Ristoro     | 4^ visita         |
|------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------|-------------------|
|      | 8:15-9:45         | 10:00-11:30       | 11:45-13:15       | 13:15-14:15 | 14:30-16:00       |
| 1    | Breschi           | Trinci            | Ramini (CIA)      | Ristoro     | Signori (CIA)     |
| 2    | Biagini           | Ramini (CIA)      | Mati              | Ristoro     | Vannucci          |
| 3    | Innocenti Rolando | Menichini         | Tesi Giorgio      | Ristoro     | Romiti Pietro     |
| 4    | Villa di Celle    |                   | Vannucci          | Ristoro     | Mati              |
| 5    | Zelari            | Innocenti Rolando | Romiti Pietro     | Ristoro     | Tesi Giorgio      |
| 6    | Menotti Melani    | Zelari            | Innocenti&Mangoni | Ristoro     | Tesi Ubaldo       |
| 7    | Menichini         | Matteini          | Tesi Ubaldo       | Ristoro     | Innocenti&Mangoni |

2^ visita az. 1^ visita

visita con ristoro

2^ visita dopo ristoro

| N. | Vivaio              | 1^ visita   | 2^ visita   |
|----|---------------------|-------------|-------------|
| 1  | Biagini             | 8:15-9:45   |             |
| 2  | Breschi             | 8:15-9:45   |             |
| 3  | Innocenti Rolando   | 8:15-9:45   | 10:00-11:30 |
| 4  | Innocenti & Mangoni | 11:45-13:15 | 14:30-16:00 |
| 5  | Mati                | 11:45-13:15 | 14:30-16:00 |
| 6  | Matteini            | 10:00-11:30 |             |
| 7  | Menichini           | 8:15-9:45   | 10:00-11:30 |
| 8  | Menotti Melani      | 8:15-9:45   |             |
| 9  | Ramini (CIA)        | 10:00-11:30 | 11:45-13:15 |
| 10 | Romiti Pietro       | 11:45-13:15 | 14:30-16:00 |
| 11 | Signori (CIA)       | 14:30-16:00 |             |
| 12 | Tesi Giorgio        | 11:45-13:15 | 14:30-16:00 |
| 13 | Tesi Ubaldo         | 11:45-13:15 | 14:30-16:00 |
| 14 | Trinci Ivan         | 10:00-11:30 |             |
| 15 | Vannucci            | 11:45-13:15 | 14:30-16:00 |
| 16 | Zelari              | 8:15-9:45   | 10:00-11:30 |
| 17 | Villa di Celle      | 8:15-11:30  |             |

Il Tour 1 è stato concordato con la CIA ed ha una sua sequenza logica delle diverse realtà produttive.

Il Tour 4 al mattino prevede la visita a Villa di Celle e due vivai in seguito

Le seconde visite sono tutte adiacenti alla prima (precedenti o successive)

Alcuni itinerari sono un po' ingarbugliati ... ma ci consentiranno di girare in mezzo ai vivai durante gli spostamenti.

Indirizzo Mappa su GoogleMap:

<http://maps.google.it/maps/ms?hl=it&ie=UTF8&msa=0&msid=105907437885892693458.00048701b3696a4988c21&ll=43.902098,10.955772&spn=0.094867,0.148144&z=13>

**“VESTIRE IL PAESAGGIO”**  
**1 – 3 luglio 2010**

**VISITE: ELENCO AZIENDE VIVAISTICHE**

| N° | Nominativo Azienda                         | Indirizzo                                   | Produzioni più significative  |
|----|--|---|---|
| 1  | VIVAI PIANTE BRESCHI FRANCO                | Via di Ramini, 75 – Pistoia (PT)            |   |
| 2  | INNOCENTI E MANGONI PIANTE S.S.            | Via del Girone, 17 – Pistoia (PT)           | Conifere – Latifoglie – Arbusti sempre verdi – Arbusti da fiore – Arbusti a foglia caduca – Piante di tipo mediterraneo – Piante rampicanti – Palme e affini – Esempi a pronto effetto – Bonsai e macrobonsai |
| 3  | ROLANDO INNOCENTI & FIGLI                  | Via Toscana, 143 – Pistoia (PT)             | Conifere – Bonsai e macrobonsai   |
| 4  | ZELARI PIANTE                              | Via Pratese – Chianciano (PT)               | Conifere – Latifoglie – Esempi a pronto effetto   |
| 5  | TRINCI IVAN VIVAI PIANTE                   | Via Traversa di Ramini, 2 – Pistoia (PT)    | Esempi a pronto effetto (Aceri Giapponesi e Cornus Florida)   |
| 6  | VIVAI MAURO MENICINI di Giuliano Menichini | Via di Canapale, 80/a – Pistoia (PT)        | Arbusti sempre verdi – Arbusti da fiore – Piante forestali  |
| 7  | TESI UBALDO & FIGLI s.s.                   | Via del Girone, 11 – Pistoia (PT)           |   |
| 8  | VIVAI PIANTE BIAGINI s.s.                  | Via Montalbano, 316 – Pistoia (PT)          | Conifere – Arbusti sempre verdi – Arbusti da fiore – Arbusti a foglia caduca – Piante di tipo mediterraneo – Piante rampicanti - Rose   |
| 9  | VANNUCCI PIANTE                            | Via Vecchia Pratese, 238 – Pistoia (PT)     | Conifere – Arbusti sempre verdi – Bonsai e macrobonsai  |
| 10 | VIVAI PIANTE MENOTTI MELANI s.a.s.         | Via Genova, 3 – Agliana (PT)                | Latifoglie – Piante di tipo mediterraneo – Giovani piante   |
| 11 | ROMITI VIVAI s.s. di Pietro e Figli        | Via Roncioni, 16/a – Chianciano (PT)        | Conifere – Arbusti sempre verdi – Piante di tipo mediterraneo – Arti topiaria e piante a forma  |
| 12 | PIANTE MATI                                | Via Bonellina, 49 – Pistoia (PT)            | Latifoglie – Arbusti sempre verdi – Esempi a pronto effetto   |
| 13 | GIORGIO TESI VIVAI s.s.                    | Via di Badia, 14 – Bottegone (PT)           | Latifoglie – Piante di tipo mediterraneo – Esempi a pronto effetto  |
| 14 | CIA PISTOIA – Orlandini Sandro             | Loc. Ferruccia e Loc. Ramini – Pistoia (PT) | Organizzano una esposizione di piante di un gruppo di vivaisti locali in piazza a Ramini  |
| 15 | MATTEINI PIANTE                            | Via S. Sebastiano, 39 – Pistoia (PT)        |   |
| 16 | VIVAI SIGNORI MAURIZIO                     | Via Carbolinga, 66 – Loc. La Ferruccia (PT) |   |

## **“VESTIRE IL PAESAGGIO”**

**Visite alle Aziende Vivaistiche - 2 luglio 2010**

Per tutti gli Itinerari ritrovo e partenza dal **Ce.Spe.Vi. ore 8:00**

### **ITINERARIO 1: (Bus 25 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Bonellina - Via Montalbano - Via di Ramini

**8:30 - VIVAI BRESCHI**

Via di Ramini - Via Traversa di Ramini

**10:00 - VIVAI TRINCI IVAN**

Via di Ramini - Piazza di Ramini

**11:30 - RAMINI (CIA) – 12:30 (RISTORO)**

Via di Ramini - Via de Pardi - (attraversamento Via Montalbano) - Via Vecchia Fiorentina - Via Maggiatica - Via Lungagna - Via del Crociale - Via Fiorentina - Via di Salceto - Via Cason dei Giacomelli - Via Branaccia - Strada Vicinale Carbolinga

**14:00 - VIVAIO SIGNORI MAURIZIO**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.

### **ITINERARIO 2: (Pullman 50 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Bonellina - Via Montalbano

**8:30 - VIVAI BIAGINI**

Via Montalbano (verso Pistoia) - Via di Ramini - Piazza di Ramini

**10:00 - RAMINI (CIA)**

Via di Ramini (a ritroso) - Via Montalbano - Via Loreto e Carraiola

**11:30 - VIVAI MATI – 12:30 (RISTORO)**

Via Loreto e Carraiola (a ritroso) - Via de Bianchi (Via di Masiano se l'incrocio è troppo stretto) - Via Vecchia Fiorentina - Via Dogaia

**14:00 - VIVAI VANNUCCI**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.

### **ITINERARIO 3: (Pullman 50 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Gucciardini - Via Toscana

**8:30 - VIVAI INNOCENTI ROLANDO**

Via Toscana (a ritroso) - Via del Bollacchione - Via di Canapale

**10:00 - VIVAI MENICHINI MAURO**

Via di Canapale (a ritroso) - Via di Badia

**11:30 - VIVAI TESI GIORGIO– 12:30 (RISTORO)**

Via di Badia (avanti) - Via Lungobrana - Via di Garcigliana (attraversare Via Toscana) - Via Vecchia Pratese (direzione Pistoia) - Via Ronciona

Alternativa corta: Via di Badia (a ritroso) - Via del Bollacchione (attraversare Via Toscana) - Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Via Ronciona

**14:00 - VIVAI ROMITI PIETRO**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.

### **ITINERARIO 4: (Bus 36 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Gucciardini - Via Toscana - Tangenziale per S.Agostino - Via B.Sestini - Via Montalese

**8:30 - VILLA DI CELLE**

Via Montalese (a ritroso) - Via B.Sestini - Tangenziale per S.Agostino - Via Toscana – Rotonda della Vergine – Via Bonellina – Via del Casello - Via Fiorentina - Via di Sant'Angiolo - Via di Piuvica - Via Vecchia Fiorentina - Via Dogaia

**12:30 - VIVAI VANNUCCI– 13:15 (RISTORO)**

Via Dogaia - Via Vecchia Fiorentina - (Via di Masiano se l'incrocio è troppo stretto) - Via de Bianchi - Via Loreto e Carraiola

**14:00 - VIVAI MATI**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.



**ITINERARIO 5: (Pullman 50 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Gucciardini - Via Toscana - Via degli Oleandri - Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Le Querci

**8:30 - VIVAI ZELARI**

Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Via Settola - Via Toscana (direzione Pistoia)

**10:00 - VIVAI INNOCENTI ROLANDO**

Via Toscana (direzione Pistoia) - Via del Bollacchione - Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Via Roncioni

**11:30 - VIVAI ROMITI PIETRO– 12:30 (RISTORO)**

Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Via di Chiazzano - Via Toscana (direzione Pistoia) - Via del Bollacchione - Via di Badia

**14:00 - VIVAI TESI GIORGIO**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.

**ITINERARIO 6: (Pullman 50 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Gucciardini - Via Toscana - Via G. Galilei - Via G. Puccini

**8:30 - VIVAI MENOTTI MELANI**

Via G. Puccini (a ritroso) - Via G. Galilei (direzione Pistoia) - Via Settola - Via Vecchia Pratese (direzione Pistoia) - Le Querci

**10:00 - VIVAI ZELARI**

Via Vecchia Pratese (direzione Pistoia) - Via del Girone

**11:30 - VIVAI INNOCENTI&MANGONI– 12:30 (RISTORO)**

Via del Girone (proseguire) - prima della ferrovia a sinistra

**14:00 - VIVAI TESI UBALDO**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.

**ITINERARIO 7: (Bus 36 posti)**

Rotonda della Vergine - Via Gucciardini - Via Toscana - Via del Nespole - Via di Canapale

**8:30 - VIVAI MENICHINI MAURO**

Via di Canapale (a ritroso) - Via Capanne di Canapale - (sovrappasso su A11) - Via Forentina (direzione Firenze) - Via Bassa di S.Sebastiano

**10:00 - VIVAI MATTEINI**

Via Bassa di S.Sebastiano (a ritroso) - Via dei Bonechi - Via Nuova Castellare - (sovrappasso su A11) - Via Croce di Badia - Via di Badia - Via del Bollacchine (attraversare Via Toscana) - Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Via del Girone - prima della ferrovia a sinistra

Alternativa più facile: Via Bassa di S.Sebastiano (a ritroso) - Via Forentina (direzione Pistoia) -

Via Capanne di Canapale - Via del Nespole - Via degli Oleandri - Via Vecchia Pratese (direzione Agliana) - Via del Girone - prima della ferrovia a sinistra

**11:30 - VIVAI TESI UBALDO– 12:30 (RISTORO)**

Via del Girone (a ritroso)

**14:00 - VIVAI INNOCENTI&MANGONI**

Ritorno al Ce.Spe.Vi.

---

# bollettino ufficiale

---

V, n. 9 - Settembre 2006 - Registrazione Tribunale di Firenze n. 5223 del 4.12.2002

Anno

**Decreto rettorale, 2 agosto 2006, n. 675 (prot. n. 42332)**

**Regolamento per i laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni.**

## IL RETTORE

- VISTO l'art. 4 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con decreto rettorale n. 577 del 20 giugno 1995 e successive modifiche;
- CONSIDERATA la necessità di stabilire norme di riferimento per i Dipartimenti e i Centri dell'Università di Firenze per la creazione di laboratori di ricerca tra Università e Soggetti esterni;
- VISTO il testo del *Regolamento per i laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni* proposto dalla Commissione, composta dai rappresentanti delle cinque Aree di ricerca, presieduta dal Prorettore alla Ricerca e al Trasferimento dell'Innovazione;
- VISTO il parere del Comitato consultivo tecnico amministrativo sul *Regolamento per i laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni*;
- VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 12 e del 21 luglio 2006 con le quali si approva il *Regolamento per i laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni*;

## DECRETA

l'emanazione del regolamento che stabilisce norme di riferimento per i Dipartimenti e i Centri dell'Università per la creazione di laboratori di ricerca tra Università e Soggetti esterni, nel testo che segue:

### **Regolamento per i laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni**

Articolo 1  
***Istituzione dei laboratori***

1. Con atto formale di natura convenzionale tra Università e altri soggetti pubblici o privati possono essere costituiti laboratori di ricerca, nel seguito denominati "laboratori congiunti", previa assunzione di delibera da parte del/i Dipartimento/i e Centro/i interessati dotati di autonomia amministrativa. I Laboratori congiunti possono avere sede presso locali dell'Università o presso locali messi a disposizione dal soggetto esterno.

2. Un laboratorio congiunto si costituisce su una specifica tematica di ricerca identificata tra Università e uno o più soggetti esterni. La tematica deve consentire una individuazione specialistica, non ambigua e non generica del campo di investigazione. Su una specifica tematica di ricerca può essere istituito all'interno dell'Ateneo un unico laboratorio.

3. La delibera di istituzione del laboratorio congiunto deve esplicitare le motivazioni, le finalità e i docenti/ricercatori che concorrono alle attività in fase iniziale, il Responsabile scientifico universitario, la sede dove il laboratorio congiunto è istituito, la previsione di spesa annuale per il funzionamento e la manutenzione ordinaria e la/le struttura/e che se ne faranno carico nonché l'unità amministrativa che si farà carico della gestione e dell'applicazione delle disposizioni di sicurezza. Dovrà inoltre essere data chiara indicazione dei locali e delle attrezzature per lo svolgimento delle attività e del soggetto che li mette a disposizione.

4. La delibera di istituzione deve essere pubblicata sul sito web dell'Università e comunicata, con

lettera protocollata da parte della struttura proponente, agli altri Dipartimenti/Centri, i quali potranno formulare eventuali osservazioni, da comunicare per conoscenza anche al Rettore, entro 30 giorni dalla data di trasmissione. Qualora entro i termini sopraindicati pervengano delle osservazioni, la struttura proponente delibererà con espressa motivazione in merito all'accoglimento o meno delle stesse. In ogni caso, qualora siano formulate osservazioni la stipula degli atti è soggetta all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

5. L'atto convenzionale è stipulato per conto dell'Università da parte del/i Dipartimento/i e Centro/i interessati e definisce le relazioni e le obbligazioni tra Università e il soggetto esterno. I laboratori congiunti non possono assumere autonomia giuridica, amministrativa e contabile. Nell'atto devono essere previste limitazioni/esclusioni di responsabilità per l'Università in caso di parziale/totale, incompleto e/o inesatto adempimento.

6. Nell'atto convenzionale devono essere specificati, fra l'altro gli obiettivi e le finalità per cui il laboratorio congiunto è istituito, il nominativo del Responsabile scientifico universitario, la sede del laboratorio congiunto, le dotazioni di attrezzature e servizi messe a disposizione da parte dell'Università o del soggetto esterno. L'atto deve inoltre prevedere: a) la predisposizione congiunta di un budget pluriennale per l'intera durata della ricerca o almeno per un biennio; b) le obbligazioni a carico del soggetto esterno per la copertura dei costi ed eventuali investimenti per strutture, attrezzature, personale e/o servizi messi a disposizione dall'Università.

7. I laboratori congiunti sono inseriti nel Sistema di Anagrafe della Ricerca di Ateneo dell'Università di Firenze.

#### **Articolo**

**2**

#### ***Responsabile scientifico***

1. Ogni laboratorio congiunto ha un Responsabile scientifico scelto tra i professori e i ricercatori di ruolo dell'Università di Firenze che partecipano alle attività del laboratorio. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile.

2. Il Responsabile Scientifico è responsabile del funzionamento del laboratorio, coordina e gestisce le attività delle strutture secondo le finalità e le modalità previste nella delibera istitutiva. E' responsabile della sicurezza del laboratorio in riferimento alle normative di legge.

3. E' compito del Responsabile scientifico definire, in accordo con il soggetto esterno e i ricercatori che partecipano alle attività del laboratorio, le linee di ricerca del laboratorio, identificare le opportunità di finanziamento e attivarsi per la loro acquisizione. Il Responsabile scientifico redige e trasmette annualmente al Dipartimento/Centro e al soggetto esterno istitutori un rapporto scientifico sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, incluse le pubblicazioni scientifiche realizzate, e un rapporto economico/finanziario.

4. Il Responsabile scientifico del laboratorio congiunto può ammettere a partecipare alle attività del laboratorio docenti e ricercatori non presenti nella delibera istitutiva previo consenso da parte del soggetto esterno partecipante.

#### **Articolo**

**3**

#### ***Composizione***

1. Possono concorrere alle attività di un laboratorio congiunto docenti e ricercatori diversi dai soggetti che lo hanno costituito, anche provenienti da altri atenei o enti di ricerca, o personale di enti od imprese che intendano svolgere presso il laboratorio attività di ricerca sui temi e progetti del laboratorio. Ogni nuova partecipazione ad un laboratorio già costituito è sottoposta alla approvazione dei soggetti già aderenti.

2. I soggetti che operano in via continuativa all'interno del laboratorio devono avere copertura assicurativa o da parte dell'Ateneo o da parte del soggetto esterno.

3. La partecipazione di un soggetto ad un laboratorio congiunto deve essere riportata nelle relazioni periodiche del Dipartimento/Centro.

**Articolo** **4**  
***Attività sviluppate presso il laboratorio***

1. Il laboratorio congiunto sviluppa: a) progetti di ricerca e sviluppo concordati fra le parti contraenti; b) progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi.

2. I progetti di ricerca e sviluppo, concordati fra le parti contraenti, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, c. 6, sono regolati da apposito contratto, in applicazione del *Regolamento di ateneo per lo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi* e possono prevedere anche un eventuale corrispettivo a carico del soggetto esterno per i servizi resi in favore dello stesso dall'Università.

3. I progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi, sono regolati da apposito contratto, in applicazione del *Regolamento di ateneo per lo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi*, e devono prevedere un corrispettivo a carico del soggetto terzo per i servizi resi a favore dello stesso dall'Università e/o dai soggetti esterni che partecipano al laboratorio.

**Articolo** **5**  
***Valutazione dell'attività***

1. L'attività del laboratorio congiunto è soggetta a valutazione annuale sul piano scientifico ed economico/finanziario da parte del Dipartimento/Centro che lo ha istituito. I risultati della valutazione sono evidenziati nel rapporto scientifico annuale presentato dal Direttore del Dipartimento/Centro istitutore.

**Articolo** **6**  
***Durata del laboratorio***

1. Un laboratorio congiunto è istituito per la durata di tre anni, rinnovabile con atto formale tra le parti.

2. Ai fini del rinnovo di un laboratorio congiunto è necessario che l'attività di ricerca e sviluppo sia stata continuativa ed effettivamente svolta in collaborazione tra Università e soggetto esterno.

**Articolo** **7**  
***Disattivazione del laboratorio***

1. Il laboratorio può essere disattivato prima del termine di scadenza di cui all'art. 6, c. 1: a) con atto formale delle parti contraenti; b) unilateralmente, con delibera del Dipartimento/Centro che ha istituito il laboratorio.

2. In caso di disattivazione restano fermi a carico del soggetto esterno gli oneri di cui all'art. 1, c. 6, maturati fino a tale data.

3. Il laboratorio disattivato viene cancellato dal Sistema di Anagrafe della Ricerca di Ateneo.

**Articolo** **8**  
***Entrata in vigore***

1 Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'Ateneo per una durata sperimentale di tre anni, decorsi i quali sarà soggetto a revisione.

Firenze, 2 agosto 2006

p. IL RETTORE  
*Prof. Calogero Surrenti*  
*Prorettore Vicario*

Inserito il 12/09/2006

a) il limite diametrico di cui all' articolo 55, comma 1, lettera a) è fissato in 25 centimetri per le seguenti specie:

Quercus sp.pl.

Querce Populus alba pioppo bianco;

b) fatti salvi gli impianti di arboricoltura da legno realizzati ai sensi dell' articolo 66 della legge forestale, sono consentite nuove piantagioni di essenze arboree unicamente delle seguenti specie:

Quercus sp.pl. Querce

Ostrya carpinifolia Scop. carpino nero

Carpinus betulus L. carpino bianco

Corylus avellana L. nocciolo

Salix alba L. salice bianco

Salix caprea L. salicone

Tilia platyphyllos Scop. tiglio

Tilia cordata Miller. tiglio selvatico

Populus alba L. pioppo bianco

Populus nigra L. pioppo nero

Pinus pinea L. pino domestico

Pinus nigra Arnold pino nero

Pinus laricio Poiret pino laricio;

c) non sono consentite lavorazioni del terreno di profondità superiore a 30 centimetri nell'area d'insidenza della chioma di piante arboree eventualmente presenti.

3. Nei terreni soggetti a periodica lavorazione sono consentite le ordinarie lavorazioni del terreno, quali aratura, erpicatura, vangatura, zappatura, a condizione che le stesse lascino salda una fascia di almeno 4 metri dal bordo superiore di sponde o dalla base di argini di fiumi o torrenti. Sono fatte salve le norme di polizia idraulica.

4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano nelle aree indicate dall' articolo 3, comma 5, lettere a) e b) della legge forestale.

Sezione III bis

Residui ligno-cellulosici <sup>56</sup>

Art. 57 bis <sup>57</sup>

Reimpiego nel ciclo colturale dei residui ligno-cellulosici

1. Il rilascio, la triturazione e l'abbruciamento in loco dei residui ligno-cellulosici provenienti dai tagli boschivi o da altri interventi agroforestali è consentito ai fini del loro reimpiego nel ciclo colturale di provenienza.

2. Fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 15 e quelle di salvaguardia antincendio del capo IV del titolo II, le operazioni di cui al comma 1 sono consentite a condizione che:

a) le operazioni riguardino esclusivamente i residui ligno-cellulosici provenienti da tagli boschivi, interventi

colturali, interventi fitosanitari, di potatura, ripulitura o da altri interventi agricoli e forestali;

b) il rilascio, la triturazione, l'abbruciamento siano effettuati entro 250 metri dal luogo di produzione del materiale ligno-cellulosico;

c) il materiale triturato e le ceneri siano reimpiegate nel ciclo colturale come sostanze concimanti o ammendanti tramite distribuzione e lo spessore del materiale distribuito non superi i 15 centimetri nel caso di triturazione e i 5 centimetri nel caso di ceneri. La formazione di cumuli è consentita per il tempo strettamente necessario al reimpiego.

Capo IV

Prevenzione, salvaguardia e tutela del territorio dagli incendi boschivi

Art. 58

Azioni a rischio d'incendio

1. Costituiscono azioni che possono determinare, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendi boschivi ai sensi dell' articolo 76, comma 1, lettera a) della legge forestale:

a) l'accensione di fuochi e di carbonaie;

b) l'abbruciamento di residui vegetali;

c) l'uso di strumenti o attrezzature a fiamma libera o che possano produrre scintille o faville;

d) l'accumulo o lo stoccaggio all'aperto di fieno, di paglia o di altri materiali facilmente infiammabili.

2. Lo svolgimento delle azioni di cui al comma 1 è soggetto alle norme di prevenzione degli incendi boschivi dettate dal presente capo, differenziate in relazione alle diverse aree del territorio ed ai periodi definiti o meno a rischio di incendio.

Art. 59

Aree soggette alle norme di prevenzione dagli incendi boschivi

1. Le seguenti aree sono soggette a tutte le norme di prevenzione relative alle azioni di cui all' articolo 58, comma 1:

a) i boschi e le aree assimilate, di cui all' articolo 3 della legge forestale;

b) gli impianti di arboricoltura da legno di cui all' articolo 66 della legge forestale;

c) la fascia di terreno contigua alle aree di cui alle lettere a) e b), di larghezza pari a 50 metri, qualunque sia la destinazione dei terreni della fascia stessa, durante i periodi non definiti a rischio di incendio ai sensi dell' articolo 61;

d) la fascia di terreno contigua alle aree di cui alle lettere a) e b), di larghezza pari a 200 metri, qualunque sia la destinazione dei terreni della fascia stessa, durante



**FACOLTÀ DI AGRARIA**  
**CORSO DI LAUREA IN**  
**SCIENZE VIVAISTICHE, AMBIENTE E GESTIONE DEL VERDE**

---

**Verbale dell'incontro svoltosi il 25 Marzo 2010 presso la sede Uniser di Pistoia**

L'Avvocato Totaro, Presidente di UNISER, introduce la riunione e ne illustra le ragioni che ne hanno motivato la convocazione, sottolineando che, secondo gli intendimenti manifestati dal nuovo Rettore, pienamente condivisi da Uniser, ogni decentramento universitario, e dunque anche il corso di Scienze Vivaistiche, deve essere dotato di una struttura di ricerca di livello. Le Istituzioni e gli Operatori del settore devono sentirsi coinvolti nell'apprestamento di questa struttura, fornendo gli apporti loro specifici, di collegamento con l'Ente Regione e di esperienza produttiva ed organizzativa per la individuazione dei settori di interesse.

Il Prof. Surico, Preside della Facoltà di Agraria, spiega le strategie della Facoltà, soprattutto in relazione ai corsi che attualmente si tengono e che, in futuro, potranno tenersi a Pistoia e che vedono coinvolti docenti della Facoltà.

Prende la parola il Prof. Ferrini, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Vivaistiche, che spiega i motivi che hanno portato alla proposta di istituzione del Laboratorio di Ricerca e le finalità che esso si propone. Il Prof. Ferrini chiarisce che la parola Laboratorio non deve far pensare alla semplice struttura muraria con strumentazioni scientifiche e destinato solo ad analisi, ma anche di parcelle sperimentali dove saranno condotte sperimentazioni sia in pieno campo, sia in contenitore. Ciò che si vuole realizzare è una struttura che sia al servizio dei produttori ma che, allo stesso tempo, possa produrre lavori scientifici di alto livello da pubblicare su riviste internazionali, senza tralasciare la importante funzione della comunicazione locale.

Chiaromonte, presidente del Cespevi, conferma la disponibilità ad ospitare il laboratorio e sottolinea che le problematiche dell'area pistoiese non sono solo vivaistiche, ma riguardano tutto il settore agricolo.

Il Dr Ferretti, Dirigente della Provincia di Pistoia, sottolinea che l'idea è sicuramente funzionale al vivaismo e che le finalità del laboratorio sono sicuramente condivisibili, soprattutto per i benefici che la ricerca applicata potrà portare al comparto vivaistico. Ferretti manifesta anche la volontà di concorrere alla realizzazione ed alla attività del centro con un contributo economico da parte della provincia.

Il Prof. Vezzosi, Direttore dell'Associazione Vivaisti Pistoiesi comunica che al prossimo Consiglio Direttivo verrà valutata la proposta di costituzione del laboratorio ma che esso va nella direzione delle attività da sostenere

Vannucci, Presidente del Distretto Vivaistico, si compiace dell'iniziativa che potrebbe rappresentare il primo esempio di sinergia fra mondo universitario e mondo produttivo che non può che essere positiva per entrambi i mondi. Ritene che questa iniziativa debba essere coordinata e promossa nell'ambito del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia, che è l'interlocutore più rappresentativo, completo ed autorevole del mondo vivaistico pistoiese, con cui l'Università e l'UNISER possono interfacciarsi. Vannucci, assicura, inoltre, che questa iniziativa sarà discussa nel prossimo Comitato di Distretto, che sarà chiamato ad esprimersi sulla sua utilità ed il proprio livello di coinvolgimento, oltre a dare eventuali ulteriori indicazioni sugli indirizzi dell'attività e su come realizzarla.

Il Prof. Bonaccorsi, amministratore delegato di UNISER, concorda con quanto detto e porta all'attenzione dei presenti che esiste già a Pistoia, presso la ASL, il Centro di Riferimento Regionale Prevenzione Salute e Sicurezza nel Florovivaismo che potrebbe agire in sinergia con il Laboratorio di ricerca.



**FACOLTÀ DI AGRARIA**  
**CORSO DI LAUREA IN**  
**SCIENZE VIVAISTICHE, AMBIENTE E GESTIONE DEL VERDE**

Segue una discussione alla quale partecipano tutti i presenti e durante la quale vengono proposti alcuni argomenti che potrebbero affrontati già dall'inizio dell'attività del Laboratorio che, oltre a portare avanti progetti di ricerca e sperimentazioni, dovrebbe anche svolgere attività di comunicazione ed informazione. Il Prof. Ferrini comunica che, in relazione alle possibili attività del Laboratorio, sarà organizzato un seminario "satellite" all'interno dell'undicesima International Conference on the Biogeochemistry of Trace Elements (ICOBTE), conferenza mondiale sulla biogeochimica degli elementi in traccia. Titolo del Seminario sarà "Phytoremediation matching landscaping: a strategy for sustainable management of polluted and marginal soils" ed interverranno 3-4 fra i maggiori esperti mondiali dell'argomento. Titoli delle relazioni proposte:

- La diffusione degli elementi in traccia nell'ambiente: una panoramica globale (Prof Domy Adriano, Sawanna River National Laboratory, USA, Presidente Onorario dell'ISTEB).
- Phytoremediation in pratica: valore aggiunto nella gestione sostenibile dei siti inquinati e riduzione del rischio per la salute umana (Prof Nick Lepp, University of Liverpool, UK; ISTEB President).
- Uso della vegetazione come per l'abbattimento del particolato fine nelle aree urbane (Prof. Stanislaw Gavronski, Warsaw Agricultural University).

Alla fine della riunione viene dato mandato al Prof. Ferrini di individuare un budget approssimativo per il laboratorio. Il Prof. Ferrini sottolinea, a questo proposito, che il Laboratorio disporrà, sin dall'inizio di alcuni finanziamenti messi a disposizione da UNISER nell'ambito della convenzione con l'Università di Firenze che, seppur non sufficienti per la normale attività futura, possono comunque supportare la fase di progettazione e start-up del laboratorio.

Per quanto riguarda il personale, oltre al personale strutturato dell'Università si ritiene necessario un ricercatore a tempo determinato (circa 50.000 euro/anno), un tecnico/operaio (25.000) e un finanziamento alla ricerca e sperimentazione (circa 100.000 euro/anno), per l'acquisto di materiale vegetale, strumentazione, scientifica, materiale di consumo, ecc., nonché per l'organizzazione di conferenze, seminari, congressi ed anche momenti per la formazione.

Il presidente di Uniser ritiene che un comitato ristretto (presidente corso di laurea, dott. Ferretti, esponente distretto) elabori un progetto da presentare, alle istituzioni locali e governative – come suggerito dal Presidente Vannucci - per ottenere un appoggio - anche economico - specifico, data la rilevanza non solo per il Territorio, ma anche per i connessi approfondimenti scientifici a tematiche urgenti ed attuali, da individuare selettivamente. Il prof. Ferrini accetta di coordinare il comitato in vista di un prossimo incontro di carattere operativo presso la sede di Uniser.





*Università degli Studi di Firenze*

**FACOLTÀ DI AGRARIA**  
**CORSO DI LAUREA IN**  
**SCIENZE VIVAISTICHE, AMBIENTE E GESTIONE DEL VERDE**

---

**Al Presidente della Provincia di Pistoia**  
**Dr.ssa Federica Fratoni**  
**Piazza San Leone 1 - 51100 Pistoia**

**Al Presidente del Distretto Vivaistico Pistoiese**  
**Vannino Vannucci**  
**c/o Ce.Spe.Vi. Via Ciliegiole, 99 – 51100 Pistoia**

**Sesto Fiorentino 18 Gennaio 2010**

**OGGETTO: costituzione di un Centro di Ricerca presso il Cespevi**

Ill.mo Presidente della Provincia di Pistoia  
Ill.mo Presidente del Distretto Vivaistico Pistoiese

In seguito a colloqui intercorsi fra il sottoscritto ed alcuni funzionari dell'Amministrazione Provinciale e con la Presidenza di Uniser, che concorre allo svolgimento del corso non solo fornendo un contributo economico, ma anche mettendo a disposizione i locali per lo svolgimento delle lezioni, è emersa l'opportunità di convocare un incontro con le Vostre Istituzioni per valutare la possibilità di costituire un "Centro di Ricerca" facente capo al Corso di Laurea di Scienze Vivaistiche, Ambiente e Gestione del Verde che ho l'onore di presiedere e che veda la partecipazione attiva di Uniser, dell'Amministrazione Provinciale e del Distretto Vivaistico Pistoiese, nonché quello di altre Istituzioni, pubbliche e private interessate a progetti nell'ambito del vivaismo pistoiese e del verde urbano e perirubano.

Scopo del Centro è quello di cogliere opportunità che altrimenti potrebbero andare perse, capitalizzando contatti e collaborazioni già in piedi con le varie organizzazioni del territorio pistoiese.

Come saprete il Corso di Laurea ha in atto una convenzione stipulata con la Società Ce.Spe.Vi. Srl, che prevede lo svolgimento delle esercitazioni pratiche e delle attività sperimentale degli studenti del Corso di Laurea in "Scienze Vivaistiche, Ambiente e Gestione del Verde" e che vengano rese disponibili le strutture serricole, i piazzali di

---

**Uniser**  
POLO UNIVERSITARIO GI PISTOIA

[www.uniser-pistoia.com](http://www.uniser-pistoia.com) - [www.agr.unifi.it](http://www.agr.unifi.it)



**FACOLTÀ DI AGRARIA**  
**CORSO DI LAUREA IN**  
**SCIENZE VIVAISTICHE, AMBIENTE E GESTIONE DEL VERDE**

---

coltivazione in contenitore ed i terreni, dove effettuare sperimentazioni di interesse per il mondo vivaistico e attività pratiche per gli studenti del corso.

Contemporaneamente, con il contributo di Uniser, si stanno acquistando alcune strumentazioni per la creazione di un laboratorio dove poter condurre analisi su materiale vegetale proveniente da alcune sperimentazioni già in atto o di prossima concretizzazione.

Richiamando anche la volontà dei docenti del Corso, che intendono portare avanti un'ampia operazione di rilancio di questa struttura al servizio del settore vivaistico locale, poiché costituisce la principale attività economica dell'area, appare opportuno, come suddetto, la costituzione di un Centro di Ricerca, presso il Ce.Spe.Vi stesso per realizzare, già dal corrente anno e per gli anni successivi, ricerche e sperimentazioni funzionali molto interessanti per il settore, di cui si parla da tempo e, al contempo, realizzare un miglioramento degli strumenti messi a disposizione della didattica, come le collezioni di piante.

Riguardo a questo punto, le collezioni di piante ornamentali ospitate presso il Centro fanno parte di un progetto chiamato "Banca del Germoplasma" che attualmente comprende oltre 3.000 esemplari di piante appartenenti a 700 specie e varietà diverse, che si estende su una superficie di 12 ettari. Oltre allo scopo di raccogliere le diverse varietà di piante ornamentali da esterno, verificarne la rispondenza genetica e fitosanitaria, al fine di conservare il ricco patrimonio delle piante ornamentali coltivate a Pistoia, le collezioni costituiscono un valido strumento didattico, per consentire agli studenti di svolgere l'attività di riconoscimento. Inoltre rappresentano una vasta raccolta di materiale vegetale per gli studi e le ricerche dei docenti e ricercatori del Corso di Laurea.

Purtroppo nel corso degli anni alcune specie e/o varietà sono state danneggiate dagli eventi climatici estremi, altre sono addirittura morte, per cui sarebbe necessario procedere alla sostituzione od al reimpianto di questi esemplari. Il Centro di Ricerca, con l'ausilio del corso di laurea potrebbe, già da quest'anno iniziare un lavoro di recupero e reintegrazione della collezione.



**FACOLTÀ DI AGRARIA**  
**CORSO DI LAUREA IN**

**SCIENZE VIVAISTICHE, AMBIENTE E GESTIONE DEL VERDE**

---

Fra i progetti di ricerca già avviabili nell'anno 2010, si è già parlato e sono già state fatte proposte alla precedente Amministrazione Provinciale per la creazione di un campo di comparazione volto alla "Valutazione di specie e cultivar adatte all'impianto di aree verdi", di cui si parla già da alcuni anni, e che è stato valutato di estremo interesse dagli operatori del settore, il Ce.Spe.Vi. ha già dato assenso a mettere a disposizione il terreno perché possa essere realizzato.

Poiché l'offerta vivaistica è in gran parte basata su una gamma di cultivar sviluppate con criteri empirici e prevalentemente all'estero, anche sotto la pressione del cambiamento climatico è avvertita la necessità di valutare nuove accessioni per verificare la loro potenzialità di crescita e le caratteristiche fenologiche nelle condizioni ambientali dell'area di Pistoia. Pertanto l'attività del progetto sarà proprio quella di valutare delle nuove cultivar comparate con quelle già da tempo commercializzate per individuarne e valorizzarne i caratteri morfologici e bio-agronomici e trasferire queste informazioni all'interno del settore. Progetti analoghi sono già in corso in numerosi paesi europei in collaborazione fra le Università e le associazioni dei vivaisti locali.

In quest'ottica si inquadra anche un progetto di valorizzazione di specie arboree e arbustive ornamentali per il miglioramento della qualità dell'aria in ambiente urbano e periurbano con lo scopo di:

- Creare modelli di ripartizione del carbonio assimilato, discriminando quello effettivamente rimosso dall'atmosfera e fissato in strutture legnose persistenti (radici, fusto, branche, rami), da quello fissato solo temporaneamente in organi erbacei (foglie e frutti).
- Calibrare e validare i modelli per le varie specie arboree utilizzate in modo da valutare la loro sostenibilità ambientale ed i benefici recati alla comunità.
- Costituire un catalogo di prodotti "certificati" per resistenza/tolleranza/capacità depurativa dell'aria urbana.

Altre ricerche, la cui importanza è stata più volte sottolineata in articoli comparsi su molte riviste non solo di settore, sono quelle che fanno capo agli effetti del verde sulla salute psico-fisica delle persone. Il sottoscritto ha fatto parte di un'azione COST



*Università degli Studi di Firenze*

**FACOLTÀ DI AGRARIA**  
**CORSO DI LAUREA IN**  
**SCIENZE VIVAISTICHE, AMBIENTE E GESTIONE DEL VERDE**

---

europea dal titolo "Forest, Trees, and Human Health and Well-Being", i cui risultati saranno presto pubblicati in un testo omnicomprensivo con i contributi di medici, sociologici e psicologi.

La messa a punto di ricerche specifiche su questo argomento, anche nel nostro Paese, appare perciò, particolarmente rilevante ed il Centro, anche in questo caso, potrebbe farsi promotore di iniziative in tal senso.

Per concludere, è nostra ferma convinzione che il Corso di Laure in Scienze Vivaistiche, Ambiente e Gestione del Verde, oltre alla funzione di formare laureati qualificati per il settore, svolge anche quella non secondaria di sviluppare ricerche specifiche per il vivaismo, che ne ha estremamente bisogno. Pertanto, anche nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con il territorio, auspichiamo che, con la costituzione del Centro si possano le attività richieste poiché sono di notevole interesse per entrambi.

Chiediamo quindi l'individuazione di una data per un primo incontro per verificare la possibilità di muoversi su interessi comuni che vedano coinvolte le diverse Istituzioni di appartenenza in progetti di largo respiro rivolti al mondo vivaistico

Con l'occasione si porgono i più cordiali saluti.

Il Presidente del Corso di Laurea

(Prof. Francesco Ferrini)



Comune di Agliana  
Provincia di Pistoia

51031 – Piazza Resistenza, 1  
tel. 0574\_6781  
fax 0574\_678200

Ufficio Tecnico  
U.O.C. n.5  
Urbanistica

Prot. n° 8183

File: RU\_VI\_2\_0410.doc

Agliana, 28.04.2010

### RACCOMANDATA A/R

|  |   |   |
|--|---|---|
| Ordine degli Ingegneri<br>della Provincia di Pistoia<br>via Panciatichi, 11<br>51100 – PISTOIA | Ordine degli Architetti<br>della Provincia di Pistoia<br>via Carratica, 25<br>51100 - PISTOIA | Collegio dei Geometri<br>della Provincia di Pistoia<br>via Curtatone e Montanara, 54<br>51100 - PISTOIA             |
| Ordine Regionale dei<br>Geologi della Toscana<br>via Fossombroni, 11<br>50136 – FIRENZE        | CNA - PISTOIA<br>via Fermi, 2/4<br>51100 – PISTOIA<br>all'attenzione di: A. Plantini          | CONFARTIGIANATO<br>via Fermi, 49<br>51100 – PISTOIA<br>all'attenzione di: M. Donnini                                |
| CONFCOMMERCIO<br>viale Adua, 128<br>51100 – PISTOIA<br>all'attenzione di: S. Rolandi           | CONFESERCENTI<br>via Galvani, 17<br>51100 – PISTOIA   | ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI<br>piazza Garibaldi, 5<br>51100 – PISTOIA  |
| CONFEDERAZIONE ITALIANA<br>AGRICOLTORI<br>via E. Fermi, 3<br>51100 – PISTOIA                   | COLDIRETTI<br>via dell'Annona, 191<br>51100 – PISTOIA<br>all'attenzione di: Dott. R. Andreini | DISTRETTO RURALE VIVAISTICO<br>ORNAMENTALE DI PISTOIA<br>c/o CE.SPE.VI.<br>via di Ciliegiole, 99<br>51100 – PISTOIA |
|  |   | LEGAMBIENTE<br>CIRCOLO DI AGLIANA<br>Via Branaccia, 14<br>51031 Agliana (PT)<br>all'attenzione di: S. Bartolini     |

Oggetto : **Regolamento Urbanistico ex L.R. 1/05 - Informazione Processo di Valutazione**

Con la presente si informa, ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'art. 7 del Regolamento di Attuazione dell'art. 11 della LR 1/05, emanato con DPGR 4/R del 9.2.2007, che la Giunta Comunale nella sua seduta del 23.04.2010 con atto n. 52 ha approvato la Relazione di Valutazione Intermedia, relativa al processo di formazione dell'Atto di Governo del Territorio in oggetto.

Per i contributi alla formazione dell'atto citato, da inviare all'indirizzo in intestazione, la Relazione, il Progetto Preliminare di Regolamento e la Delibera sono pubblicate sul sito Internet Comunale all'indirizzo, <http://maps.ldpgis.it/agliana/?q=ru> e comunque allegate alla presente su supporto informatico.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Arch. Andrea Di Gioppo



**Provincia di Pistoia**

Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

**"Distretto Vivaistico"**

**8**

**Riunione**

**"Comitato di Distretto"**

**Ce.Spe.Vi.**

**23.06.2010**

OSSERVAZIONI AL REGOLAMENTO URBANISTICO  
ADOTTATO DAL COMUNE DI PISTOIA  
IN MATERIA AGRICOLA

A cura del Tavolo Tecnico nominato dal Distretto Vivaistico Ornamentale della Provincia di  
Pistoia

PREMESSO

- che in fase di studio e preparazione del Regolamento Urbanistico (R.U.) il Tavolo Tecnico del Distretto ha condiviso con l'Amministrazione comunale uno studio che ha portato alla stesura di un documento tecnico trasmesso al Comune di Pistoia nel mese di giugno 2009, che nuovamente si allega alla presente osservazione;
- che tale documento rappresentava e rappresenta un indirizzo, condiviso dall'Amministrazione comunale, per la stesura di norme tecniche di attuazione del R.U. che fossero chiare, sintetiche, di facile applicazione e di indubbia interpretazione;
- che, durante la fase di confronto sono state date ampie assicurazioni sul sostanziale mantenimento della destinazione delle varie zone agricole in continuazione di quanto previsto dal precedente strumento urbanistico e dello stato attuale di gestione del territorio, per cui il documento del Distretto non ha tenuto in considerazione la suddivisione del territorio comunale in zone agricole, compito demandato al Consiglio comunale. In altri termini risultava pacifico che il regime di vincoli inerenti il territorio rurale con particolare riferimento alle zone di maggiore interesse paesaggistico-ambientale, non si sarebbe esteso in alcun modo alle zone già destinate all'attività agricola vivaistica specializzata o meno;
- che a seguito dell'adozione del R.U. da parte del Consiglio comunale di Pistoia è stata effettuata una disamina della documentazione disponibile: tenuto conto di quanto sopra, si espongono le osservazioni generali relative all'articolato.

La relazione generale del quadro conoscitivo - relativamente al territorio aperto - mette in evidenza un'analisi poco approfondita ed un corpus di osservazioni e dati disponibili non sufficientemente dettagliato.

Difatti nella descrizione delle diverse aree in cui è stato suddiviso il territorio aperto, emergono approssimazioni eccessive mentre sarebbe stato certamente più opportuno condurre un esame del

territorio con un livello di scala di maggior dettaglio.

Infatti si determina il rischio di tralasciare numerosi fenomeni e imporre forzature nella parte progettuale.

Tralasciando il commento inerenti aree che poco hanno a che vedere con gli scopi del lavoro del tavolo del distretto vivaistico, si espone quanto segue:

### **Aree agricoltura tradizionale di pianura**

Mura Verdi: in realtà vi sono zone ad agricoltura tradizionale anche ben al di fuori della cintura esterna alla città (basti pensare a certe aree nel Vincio, o a ridosso della Montalese).

Fin dall'inizio le Mura Verdi hanno costituito un vincolo che non ha tenuto conto della presenza dei vivai esistenti e che allo stato attuale il vincolo è decaduto per decorrenza dei termini massimi di 5 anni.

Il concetto secondo cui non dovrebbe esservi una funzione prevalentemente agricola per evitare contrasti con la parte urbana del territorio e quindi con gli insediamenti residenziali esistenti, risponde più ad un'opinione che a un dato oggettivo.

Viceversa, è proprio l'attività agricola che garantisce di per sé una serie di servizi al centro urbano (riserva di naturalità, verde, effetto di mitigazione dei fenomeni di inversione termica, tutela del territorio, eventuali attività connesse all'agricoltura): a tale scopo l'agricoltura vivaistica deve essere garantita e sostenuta anche nelle Mura Verdi così come nelle altre aree "agricoltura tradizionale di pianura".

### **Aree agricole multifunzionali con valore ambientale**

In questo caso si riscontra uno dei più grossi errori di impostazione della relazione generale: non possono essere assolutamente paragonati gli effetti ambientali di particolari formazioni vegetali (per es. le fasce di vegetazione naturale lungo i corridoi idrici) con i generici pregi ecologici degli sparsi seminativi rimasti fra le coltivazioni intensive. A questo proposito è assodato che le monocolture annuali possono risultare impattanti anche in misura maggiore di una coltura di vivaio (si pensi ad esempio ai consumi idrici ed all'utilizzo di fitofarmaci, diserbanti e fertilizzanti di una coltura di mais ripetuto rispetto ad una coltura di vivaio in pieno campo)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Vedi in allegato al presente documento



Lo stesso può dirsi al riguardo del tema sulla biodiversità, ove nel RU si ritiene che a priori un seminativo di pianura, garantisca di per sé una riserva di biodiversità maggiore rispetto ad una coltura vivaistica: si tratta di un'affermazione azzardata e priva di ogni riferimento scientifico.

L'apposizione di vincoli di natura ambientale a terreni che – a macchia di leopardo – sono compresi nella più ampia area a vocazione vivaistica, determina un grave srato di sperequazione tra aziende agricole, che fino ad ora avevano una più ampia possibilità di cambiare i fattori della produzione in funzione del mercato.

Inoltre si determinano fenomeni di speculazione sui terreni con la conseguenza di fenomeni di *rendita*, anziché *reddito*, alimentando una sperequazione, che la Legge 1/2005, ed in particolare l'art. 60, vuole evitare.

Riguardo alla fauna selvatica, si potrebbe citare il dato (non certo positivo per le aziende per i danni subiti) riferito a presenze accertate, continue ed in rapido aumento di selvatici quali cervi, caprioli, cinghiali (aree a ridosso della Via Montalese, Sant'Alessio, Case Soldi ecc.) e addirittura lepri (in particolare nella piana p.sc, Vinci).

Lo stesso può dirsi per la fauna ornitica, mentre non vi sono studi comparativi per quanto riguarda l'entomofauna.

La fauna suddetta utilizza i vivai come sito di riproduzione, alimentazione, sosta e rifugio per cui non si rintracciano i presupposti per affermare che le colture tradizionali (magari incolti a causa di una scarsa redditività), di per sé, possano garantire una funzione di "tutela ecologica" di maggiore efficacia rispetto alle colture vivaistiche.

### **Colture specialistiche in vaso**

Il vivaismo ha permesso di creare un vero sistema che alimenta un indotto forte coinvolgendo tutti i settori produttivi. Oggi, il mercato richiede piante in vaso, di cui Pistoia è diventata leader, proponendo continuamente prodotti nuovi e di qualità, alla cui base si colloca la vasetteria.

Oggi la coltivazione in vaso è discriminata a priori, senza aver analizzato a fondo, anche dal punto di vista tecnico due questioni importanti:

1. la presunta irreversibilità delle trasformazioni indotte dalla vasetteria;
2. l'eventuale impatto sull'ambiente delle vasetterie e più in generale delle colture vivaistiche;

Le trasformazioni indotte dalla realizzazione delle vasetterie, a meno di non voler collocare l'analisi in un orizzonte apocalittico di ritorno alla forza motrice umana ed animale, con la meccanizzazione e la

tecnologia che oggi è in grado di realizzare in breve tempo gli impianti di vasetteria, che potrà in futuro consentire il completo ripristino della condizione preesistente. Tale principio è condiviso da codesto Comune dal momento che incentiva il trasferimento della vasetteria dalle aree collinari.

Ciò vale sia per gli elementi che comportano una riduzione di permeabilità dei suoli e non pericolosi (quali ad es. films, inerti, bitumi che, tra l'altro, sono tutti materiali riciclabili) sia per quanto riguarda le caratteristiche fisico-chimiche del terreno (tessitura, granulometria, ecc).

Per l'effetto delle colture in contenitore in termini di impatto sull'ambiente risulta primaria la questione del consumo di acqua e la normativa idraulica.

Fatta salva la disciplina per la sicurezza idraulica, si ritiene che l'incentivazione della capacità di invaso e la promozione delle forme di recupero delle acque di irrigazione e meteoriche, assicurino la necessaria forma di tutela della risorsa idrica.

Premesso quanto sopra, tanto da ritenerlo parte integrante e sostanziale della presente, si formula la seguente

#### OSSERVAZIONE

##### in linea generale

- 1) le aree agricole specializzate di pianura individuate all' Art. 84 delle N.T.A. devono essere estese a tutta l'area della pianura intesa all' interno del perimetro così individuato:
  - confine comunale a SUD, EST ed OVEST;
  - via Montalese, via Sestini, abitato del capoluogo, ponte Calcaiola, bacino della Giudea, terreni di pianura non terrazzati a NORD;
- 2) le aree agricole multifunzionali di pianura con valenza paesaggistica di cui all' Art. 85 delle N.T.A. devono essere limitate esclusivamente alle fasce di rispetto fluviali, stradali e del centro città nelle dimensioni già previste dai vincoli e/o strumenti di pianificazione sovracomunali;
- 3) le condizioni di fattibilità idraulica di cui all'Art. 108 delle N.T.A. non devono essere applicate agli interventi che prevedono la realizzazione di vivai in pieno campo e/o impianti di vasetteria ricadenti in area a pericolosità idraulica 13 ed 14 del Regolamento 26/R. A tali condizioni, saranno soggetti gli altri interventi edificatori o quelli di cui sopra che per volontà del richiedente vorrà eseguire in condizioni di sicurezza idraulica. Gli interventi di vivaio e/o di impianti di vasetteria eseguiti in deroga alle condizioni di cui all'Art. 108, che pertanto resteranno potenzialmente soggetti ad allagamenti per tracimazioni spondali e/o arginali o per ristagni per mancato deflusso delle acque,

saranno realizzati a rischio del richiedente.

Tutto l'articolato delle zone agricole (da Art. 70 ad art. 92) dovrà essere reso di chiara e univoca interpretazione e di semplice applicazione. In particolare, si indicano le seguenti osservazioni:

#### **Art. 70 - prescrizioni generali**

Al 3° comma, si propone di togliere l'intera frase in cui si obbliga alla reintegrazione dello stato fertile con la pratica della zollatura annuale con l'applicazione di detta pratica alla fine di ogni ciclo produttivo. L'asportazione del terreno agrario con la zollatura delle piante non costituisce un punto critico nell'area pistoiese, ampiamente dimostrato nei decenni di attività.

La suddetta reintegrazione dello strato fertile di coltivazione, può avvenire periodicamente, non necessariamente al termine di ogni ciclo produttivo, ma quando effettivamente si rileva che lo strato del terreno non ha più le caratteristiche agronomiche adeguate alla coltivazione a vivaio.

Il reintegro del terreno deve intendersi come ordinaria pratica agronomica liberamente eseguibile e non soggetta al rilascio di alcun atto autorizzativo, né tantomeno legato a burocrazie per la dimostrazione della qualità del terreno. Infatti il vivaismo sa bene che qualora riporti terreni non idonei, questo gli pregiudica la sua attività.

Anche la prima parte del periodo, se lasciata così come scritta, impedisce anche di realizzare i fondamenti per la costruzione di un fabbricato o la realizzazione di un laghetto, che invece in altre parti del documento si pone come obbligo o, comunque, preferibile.

Al 3° comma, quarta alinea, sono vietati i muri a retta in cemento armato. Questo si traduce in una limitazione troppo stretta, a danno di tutti i casi in cui tale scelta tecnica risulta effettivamente una soluzione ottimale, soprattutto in termini di sicurezza e stabilità del territorio. Si propone di modificare il concetto, passando dal vincolo all'incentivo ad utilizzare i metodi alternativi dell'ingegneria naturalistica.

Al 3° comma, quinta alinea, sono vietati su tutto il territorio comunale agricolo i volumi interrati.

~~Fermo restando che in molti casi potrebbe essere funzionale allo scopo agricolo, come per esempio le~~  
cantine, riteniamo che la realizzazione di strutture interrate o parzialmente interrate possa essere in alcuni casi una possibilità con minore impatto ambientale e paesaggistico.

Si chiede pertanto di escludere l'intera alinea.

Al 3° comma, sesta alinea, è posto il vincolo di evitare il danneggiamento degli apparati radicali. La limitazione, così come posta, potrebbe tradursi in divieto a realizzare volumi tecnici o condotti sotterranei di vario tipo. Pertanto si propone di sostituire l'intero punto con il seguente "qualora con

gli scavi o la realizzazione delle opere si danneggino gli apparati radicali delle piante o la modifica del reticolo idraulico, questi dovranno essere ripristinati e/o sostituiti come previsto al punto c).

Al 5° comma e seguenti (erroneamente riportato 3, 4 e 5), si concede la possibilità di installare pannelli solari solo su aree già impermeabilizzate.

I pannelli solari non impermeabilizzano il suolo: si chiede pertanto di incentivare la diffusione di questa fonte di energia rinnovabile ammettendo anche l'installazione di pannelli a suolo, in tutto il territorio comunale.

#### **Art. 71 - impianti a vasetteria esistenti al di fuori delle aree agricole specializzate di pianura**

Al 1° comma, tenuto conto dell'esame effettuato sul territorio, confrontando gli accertamenti eseguiti con i voli aereofotogrammetrici con il reale stato dei luoghi, la "dimostrazione di legittimità" dovrà essere sostituita con "dimostrazione di esistenza".

Al 2° comma, prima alinea, si propone di sostituire il termine "dismesse" con "trasferite". Infatti l'obbligo di ripristino deriva dal fatto di aver accettato l'incentivo di trasferire l'impianto in aree vocate. Inoltre la normativa vigente tutela i diritti acquisiti, per cui anche le superfici a vasetteria non utilizzate mantengono il loro diritto di permanenza.

Al 2° comma, seconda alinea, viene richiesta una certificazione che esisteva l'azienda al 2007. Il soggetto interessato non è l'azienda, ma la vasetteria, per cui se necessaria l'autocertificazione deve essere riferita all'impianto e non all'azienda.

Si propone di sostituire l'intera alinea con la seguente frase "qualora l'impianto di vasetteria non risultasse censito nel quadro conoscitivo di cui al primo comma, dovrà essere prodotta autocertificazione che l'impianto esisteva alla data del 31 dicembre 2009".

Il 2° comma, terza alinea, si propone di cassarlo integralmente per gli impianti realizzati dopo il 31 dicembre 2009.

#### **Art. 72 - il PMAA di Miglioramento Agricolo Ambientale**

Al 1° comma, viene prevista una integrazione di ulteriori specifiche del PMAA rispetto a quanto previsto dal PTC.

Il contenuto del PMAA incluso nel PTC, è stato concertato e condiviso sia dal privato che dal pubblico, ed inoltre è completo ed esaustivo.

Anche per le motivazioni di semplificazione e di unificazione delle procedure sul territorio provinciale, di cui ampiamente discusso e condiviso anche da codesta amministrazione comunale nel distretto vivaistico, si chiede di rimandare al PMAA previsto dal PTC.

PM

Tutto ciò è anche supportato dal fatto che, quanto integrato, richiederebbe un continuo aggiornamento (aumento di burocrazia per gestire tutte le variazioni) e che i principi ledono i diritti dell'imprenditore su argomenti già normati a livello Europeo, Nazionale o Regionale (es. l'uso dei fitosanitari). Inoltre l'uso del suolo e la descrizione del progetto sono già previsti nel PTC.

Si chiede di escludere l'intero comma primo.

Al 2° comma, aggiungere dopo la frase "cambio di destinazione d'uso" le parole "ai sensi dell'art. 58 e 59 della Lr. 1/2005", per chiarire meglio il cambio di destinazione di uso (agricolo, residenziale, commerciale ecc.).

Al 6° - 7° - 8° - 9° comma, per evitare interpretazioni personalizzate, si propone di specificare che sono escluse dal campo di applicazione le costruzioni e gli interventi sui fabbricati agricoli strumentali all'attività agricola.

Si propone, altresì, che il PMAA assuma valore di piano attuativo solo nei casi in cui sia prevista la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione privata o in ampliamento di quelle pubbliche esistenti, previsti dalla vigente normativa regionale L.R. 1/2005 e relativo regolamento di attuazione, con la riformulazione di tutto l'articolato secondo i disposti della citata L.R. 1/2005.

#### **Art. 74- nuovi annessi rurali.**

Al 2° comma, si pone l'imperativo "dovranno" riferito alla localizzazione dei nuovi annessi. Fermo restando che successivamente si riconducono le serre fisse agli annessi e pertanto in contrasto con il principio di localizzazione del presente comma, in quanto le serre dovranno essere realizzate preferibilmente in qualunque parte dell'azienda, la necessità degli annessi può essere diversa a quella indicata.

Pur condividendo il principio generale, onde evitare dinieghi alle necessità di nuove realizzazioni, si propone di aggiungere la parola "preferibilmente" al termine delle frasi "dovranno essere localizzati" e "dovranno essere realizzati".

Al 3° comma, si pone l'obbligo di usare in prevalenza legno ed acciaio. Si propone di specificare che il concetto è soddisfatto anche con la sola struttura portante verticale e/o la struttura portante della copertura.

Al 5° comma è individuato l'utilizzo della DIA quale strumento per l'abilitazione alla costruzione. Si propone la semplificazione e lo snellimento delle procedure, il cui indirizzo è esposto anche nella più volte citata L.R. 1/2005, si propone di prevedere sempre l'utilizzo della DIA. Infatti la necessità della costruzione dell'annesso quale strumento necessario all'attività agricola è indicata ed analizzata nel PMAA, per cui il permesso abilitativo alla costruzione ha solo valenza urbanistica e pertanto una volta

approvato il PMAA può essere snellito con lo strumento semplificato della DIA.

Al 7° comma, si regolamentano i servizi igienici, spogliatoi ecc.: si propone di rimandare a quanto espressamente previsto dal PTC, che da indicazioni ben precise in rispondenza degli obblighi di legge in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Si propone inoltre di prevedere a livello comunale, la possibilità di installare strutture temporanee, anche prefabbricate, per periodi anche superiore all'anno.

#### **Art. 75 - tipi di annessi rurali**

Al 1° comma, annessi stabili, si prevede la realizzazione da parte esclusivamente di Imprenditori Agricoli Professionali. La normativa regionale non pone questo vincolo (casomai lo richiede, a nostro avviso ingiustamente, solo per le unità abitative) e gli annessi possono essere costruiti dagli imprenditori agricoli. Infatti la qualifica "professionale" viene concessa al soggetto che ha alcuni specifici requisiti personali e non aziendali. Si possono avere imprese condotte con dipendenti ed il titolare non essere IAP, ma allo stesso tempo essere una unità produttiva valida di reddito e lavoro. Si propone pertanto di escludere lo IAP e la parola professionale e ricondurlo come previsto dalla specifica norma regionale e dal PTC agli "Imprenditori Agricoli".

Al 1° comma, manufatti amatoriali, si prevede la rimozione della struttura in caso di trasferimento del fondo. Si propone di prevedere che il subentrante possa continuare gli impegni senza obbligo di rimozione. Inoltre è prevista una cauzione riferita alle spese per la rimozione, proponiamo di sostituirla con un vincolo unilaterale.

Al 1° comma, manufatti precari, si propone di prevedere la possibilità di installazione di annessi necessari all'attività agricola per periodi superiori all'anno (esempio 4, 5 anni in funzione dell'esigenza funzionale e temporanea). Questa opportunità agevolerebbe molto le scelte imprenditoriali ed allo stesso tempo eviterebbe la realizzazione di strutture fisse.

#### **Art. 76 - serre, invasi, impianti di irrigazione**

Al 5° comma, si prevede la rimozione delle serre al termine del PA. Onde evitare interpretazioni personalizzate, si propone di adeguarsi ai disposti della Lr. 1/2005 e successive modifiche. Una serra, in questo caso fissa, potrebbe essere inutilizzata per un certo periodo per vari motivi (crisi mercato, riconversione programmi aziendali ecc.) per essere nuovamente impiegata successivamente.

Al 7° comma, cita i bacini irrigui. Si propone di togliere la durata dell'impianto e le modalità di ripristino dell'area. Il testo lascia ad interpretazioni personali e si potrebbe capire che la realizzazione di un bacino sia subordinata all'approvazione del PMA. Questo è uno strumento di lavoro e non deve

rientrare nel contesto di programmazione del PMA.

Si propone di fare chiarezza ed evitare diverse interpretazioni.

L'8° comma è eccessivo, si propone di toglierlo integralmente. Sarebbe solo burocrazia eccessiva sia per l'impresa che per l'ente pubblico.

Al 9° comma si introducono le strutture di irrigazione. L'articolato lascia spazio ad interpretazioni troppo personali, pare che occorra un qualche permesso e forse una PMAA per la realizzazione di impianti di irrigazione fuori dagli impianti a vasetteria a ciclo chiuso. Non può essere accettato il permesso per la realizzazione di un impianto irriguo sia con strutture fisse che amovibili. Infatti tali attrezzature sono classificate macchinari anche dagli strumenti Comunitari, come il Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

Si propone di estendere tale concetto a tutte le coltivazioni e non solo agli impianti di vasetteria a ciclo chiuso e togliere tutta la parte iniziale da "nei soli impianti....." fino a ".....strutture e materiali rimuovibili".

#### **Art. 77 - nuove abitazioni rurali**

Al 1° comma viene posta la limitazione per la costruzione delle case coloniche soltanto nelle aree specializzate di pianura, escludendo a priori le altre. Tale limitazione contrasta sia con la Lr. 1/2005, che con quanto previsto dal PTC. Le costruzioni devono essere realizzate con lo stesso principio delle legge regionale e per quanto previsto dal PTC, pertanto si propone di togliere l'intero comma o di ammettere la costruzione su tutte le aree agricole.

#### **Art. 78 - interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione agricola**

Al 3° comma sono disposti alcuni principi sulle trasformazioni e frazionamento degli edifici. Anche in questo caso le disposizioni possono presentare interpretazioni personalizzate. Il principio è condivisibile per la realizzazione unicamente di unità abitative. Molto meno in caso di recupero di strutture miste (casa ed annesso) o con funzione di annesso rurale,

Al 4° e 5° comma viene regolamentata la demolizione e ricostruzione, individuando i casi in cui è ammessa.

Si propone che la demolizione e ricostruzione in altra zona dovrà essere assunta come norma principale; il mantenimento e la ristrutturazione in loco, invece, solo nei casi di interesse storico.

#### **Art. 80 - cambiamento della destinazione d'uso**

Al 3° comma si recita il cambio di destinazione da casa colonica a civile abitazione. Sicuramente è

eccessivo il vincolo dell'atto unilaterale d'obbligo e dell'indivisibilità successiva nel caso in cui non ci sono interventi edilizi che aumentano la superficie abitativa. Si tratta in effetti di unità già adibite ad abitazione e non cambia lo scenario edilizio dell'area.

Inoltre l'indivisibilità successiva in più unità resta comunque disciplinato dal RU e potrà essere fatto soltanto se previsto, indipendentemente dall'atto di obbligo. Si propone di semplificare e disporre i vincoli nel RU evitando spese per la stesura dell'atto d'obbligo.

Al 4° comma si disciplina la deruralizzazione degli annessi. La Lr. 1/2005 prevede il divieto di cambio di destinazione per gli annessi costruiti successivamente all'emanazione della stessa legge. Nel RU si estende tale limitazione a tutti gli annessi indipendentemente dalla loro realizzazione, per cui si propone di specificare che i fabbricati realizzati in precedenza alla suddetta norma regionale, possono essere deruralizzati al termine del periodo vincolativo.

Al 5° comma si dispone il divieto di ristrutturare le serre ed i manufatti precari. Si ritiene una limitazione troppo eccessiva, per cui si propone di limitare il vincolo alla sola deruralizzazione, onde consentire la possibilità di ristrutturare le strutture per fini agricoli.

Al 7° comma si dispongono limitazioni ulteriori a quanto previsto dalla Lr. 1/2005. Si ribadisce quanto già esposto per il precedente 4° comma, per cui si propone di togliere l'intero comma. Infatti la destinazione dei fabbricati per le attività connesse deve essere sempre ammessa ed i fabbricati, anche condonati, realizzati in precedenza alla suddetta norma regionale, possono essere deruralizzati per i fini previsti dalla stessa.

Al 8° comma si pone il divieto di mutare la destinazione in attività commerciali eccetto che per quelle connesse all'attività agricole. Si propone di togliere l'intero comma, per non limitare la possibilità di uso dei fabbricati non più necessari all'attività agricola, per la necessità del territorio. Inoltre ribadiamo quanto espresso precedentemente, in merito all'ammissione delle attività connesse a quelle agricole, per cui tale comma non deve costituire elemento di interpretazioni personalizzate.

#### **Art. 81 – recinzioni ed altri manufatti**

Al 1° comma, lettera b) si richiama il tipo di rete da utilizzare per la divisione dei confini. Si propone di escludere tale indicazione. Infatti non dovrà essere il RU a distinguere se usare una rete a maglia sciolta od elettro saldata. Inoltre prevedere l'obbligo su tutto il territorio comunale di mascherare la rete con siepi o altra vegetazione risulta eccessivo. Si propone di togliere anche questo obbligo.

Al comma 5 si prevede che: "Le piscine dovranno essere ben inserite architettonicamente e paesaggisticamente nel contesto di riferimento, i rivestimenti del fondale e delle pareti dovranno avere coloritura simile al fondo naturale del terreno, i bordi ....."



Si chiede di correggere il punto con "le piscine dovranno essere ben inserite architettonicamente e paesaggisticamente nel contesto di riferimento, con caratteristiche di cui al Decreto Regionale 26.02.2010 n. 23/R (Regolam. di attuazione della LR 8/2006).

Al 9° comma si dispone l'altezza della rete e l'obbligo di effettuare altri tipi di recinzione con alberature. Si ritiene che nelle vicinanze delle strade per i campi da tennis l'altezza della rete a mt. 3 costituisca un pericolo per la circolazione della strada. Inoltre la recinzione con alberature non raggiunge gli stessi obiettivi della recinzione metallica. Si propone di eliminare interamente il comma.

#### **Art. 82 - ospitalità extralberghiera in spazi aperti (aree di sosta)**

Al 1° comma si pone dei vincoli di superficie massima, del numero minimo e massimo delle piazzole per l'agricampeggio. Questa attività connessa a quella agricola e regolata da Legge regionale ed è inclusa come "agriturismo". La norma regionale non pone nessun limite se non quello riferito alla principalità di quella agricola, come tra l'altro previsto dall'art. 2135 del CC.

La limitazione introdotta dal RU pone un freno all'integrazione al reddito delle imprese agricole, contrariamente alla Politica Comunitaria, Regionale e Nazionale che la incentiva.

Facendo così si disorienta l'imprenditore agricolo che non sa quale scelte fare per affrontare la competitività del mercato.

Non possiamo avere una politica agricola comunale, quando il livello minimo accettabile è quello comunitario.

Le attività connesse sono una opportunità soprattutto per le imprese che operano in zone svantaggiate come la collina e la montagna.

Si propone di togliere per l'agricampeggio ogni vincolo di numero piazzole e di dimensione massima, rimandando alla norma sull'agriturismo regionale.

Al 3° comma si dispone che la realizzazione delle piazzole non deve comportare l'impermeabilizzazione del terreno.

Dovranno essere fatte salve le norme igienico sanitarie e di sicurezza.

Si propone di adeguare alla normativa regionale vigente. Inoltre non sono comprensibili i motivi per i quali si limita al massimo di mq. 1.500.

Si propone di togliere tale limiti per le motivazioni esposte al punto precedente.

Al 4° comma si propone di aggiungere la possibilità di realizzare strutture temporanee (per un periodo superiore all'anno, anche prefabbricate) semplicemente ancorate al suolo; per assolvere alle funzioni di servizio all'agricampeggio (es. bar, spaccio, servizi igienici ecc.). Tutto questo per le motivazioni di incentivare il presidio del territorio soprattutto nelle zone di maggior difficoltà competitiva.

Al 6° comma prevedere lo strumento della DIA, per semplificare le procedure.

#### **Art. 84 – aree agricole specializzate di pianura**

Al 2° comma, quarta alinea, si fa riferimento alla certificazione EMAS od altro disciplinare approvato dal Ministero competente.

La certificazione richiesta è l'obiettivo da raggiungere in futuro, vista la sua complessità.

Anche un' approvazione di un modello da parte del Ministero richiede tempi lunghi e probabilmente non sarà operativo nella valenza di questo piano urbanistico.

Si propone pertanto, per renderlo subito operativo, l'adozione di un disciplinare approvato nel Distretto Vivaistico Ornamentale Pistoiese.

E' opportuno precisare, onde evitare disguidi interpretativi, che le percentuali di vasetteria del 30% e del 65% della SAU Aziendale dovranno essere considerate oltre i 2 ha. *una tantum*.

Al 5° comma, prima alinea, si definisce che la destinazione a civile abitazione delle case coloniche deve essere garantita una superficie minima di terreno pari a mq. 2000. Si propone di ridurre la superficie minima pertinenziale prevista in mq. 1000 e di specificare che tale superficie è da intendersi come pertinenza dell'intero edificio e non delle singole unità immobiliari eventualmente risultanti dall' intervento di recupero.

Al 5° comma, quinta alinea, si prevede la possibilità di conversione in spazi a servizio dell'impresa agricola. Si chiede di eliminare l'intera alinea, perchè tale possibilità deve essere sempre ammessa in qualunque parte del territorio agrario.

Al 5° comma, sesta alinea, si prevede la realizzazione di impianti collettivi per la produzione di energia rinnovabile e per la fitodepurazione.

Nel condividere l'opportunità per le imprese agricole-vivaistiche di integrare il proprio reddito (attività connessa) sia nella produzione di energia pulita, che nell'effettuare la fitodepurazione per altre strutture, si ritiene che tale opportunità sia da estendere su tutto il territorio comunale e possa essere prevista anche come aziendale oltre che collettiva.

Inoltre si parla di *idonee località*: sicuramente questa parola creerà interpretazioni individuali, per cui si propone di eliminare tale riferimento.

Si ribadisce che la produzione di energia rinnovabile deve essere un'opportunità per tutte le imprese agricole poste sul territorio comunale, mentre per gli impianti di fitodepurazione esistono normative specifiche che regolano la sicurezza dello stesso.

Pertanto anche togliendo ogni riferimento al luogo, l'amministrazione comunale è ampiamente garantita.

Al 6° comma, prima alinea, si dispone del cambio di destinazione degli annessi.

Si ribadisce quanto detto nella parte generale, che tale vincolo è ordinato solo per gli annessi costruiti dopo l'entrata in vigore della Lr. 1/2005.

#### **Art. 85 – aree agricole multifunzionali di pianura con valenza paesaggistica**

Secondo quanto previsto dalle osservazioni, per la parte generale, questo articolo deve riguardare esclusivamente le fasce di rispetto fluviali, stradali e del centro città, già previste negli strumenti sovracomunali per la viabilità pubblica riferita al rispetto delle distanze previste dal codice della strada. Per i corsi fluviali, il rispetto è costituito per i primi 4 mt. dal piede esterno dell'argine da una fascia libera dalle coltivazioni, mentre per i successivi 6 mt. è costituita dal vincolo di inedificabilità dei manufatti. Tra questi ultimi non rientrano, poiché assimilati alle attrezzature agricole, gli impianti fissi adibiti alle coltivazioni in contenitori.

#### **Art. 90**

Comma 3 – deve essere eliminata la limitazione alla coltivazione di specie a vivaio in pieno campo per corpi che superano 2 ha di superficie

Deve essere eliminata l'equiparazione delle strade interpoderali a quelle di uso pubblico.

Non sono consentiti gli impianti di vasetteria ad eccezione delle piante in contenitore appoggiate al suolo anche con interposizione di pacciamatura finalizzata al contenuto delle infestanti e di conseguenza all'impiego di diserbanti chimici.

#### **Art.91**

La commercializzazione dei prodotti in agricoltura, è libera.

Documento redatto a cura del Comitato di Distretto, con la collaborazione di Geom. Carmelo Celso - Geom. Antonio Paolieri - Dott. For. Lorenzo Vagaggini - Geom. Fiorello Gori - Dott. For. Michele Bellandi - Per. Agt. Silvia Melani - Ing. Cristiano Cappelli - Dott. Agr. Carlo Vezzosi - Dott. Alessio Livi

## ALLEGATO

### *Effetti ambientali prodotti dall'ortovivaismo a carico delle risorse naturali: uno spunto per integrare il quadro conoscitivo*

Giova, forse, dedicare uno spazio all'approfondimento del tema dell'impatto sull'ambiente da parte del florovivaismo in modo da sgombrare il campo da opinioni ed osservazioni empiriche che rischiano poi di sedimentarsi e divenire con il tempo una presunta verità scientifica, magari col rischio di introdurre elementi di grossolana approssimazione ed errore tecnico.

Si ritiene opportuno introdurre un elemento di paragone rappresentato da una coltura alternativa quale ad esempio il mais, che sovente è associato ad una certa agricoltura "tradizionale".

Riguardo al suolo, si può osservare che una coltura di pieno campo non determina di per sé modificazioni della morfologia e della composizione dei terreni.

Trattandosi di colture di pieno campo, è previsto il periodico ripristino delle perdite di terreno vegetale dovuto alle operazioni di zollatura, mediante il riporto di terreno vegetale di buona qualità.

Riguardo alle pratiche agronomiche di concimazione, occorre rammentare che nelle colture di pieno campo è prevista l'operazione di messa a coltura dei terreni previa letamazione, ossia la distribuzione di concime naturale prodotto in stalla al fine di garantire una buona fertilità di reimpianto.

Successivamente la tecnica colturale prevede la somministrazione di fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio.

È interessante rilevare che, mentre le colture di mais necessitano mediamente di circa 350 kg·ha/anno di azoto, nelle colture vivaistiche ornamentali di pieno campo si può limitare l'apporto mediamente a 180 kg·ha/anno di azoto.

Si può proseguire il confronto con le colture maidicole, anche osservando gli altri due principali elementi del bilancio della fertilizzazione: fosforo e potassio. Infatti le necessità di apporto di questi due elementi ("Uso razionale delle risorse nel florovivaismo: i fertilizzanti" quaderno Anisa 2/2004), ad esempio nel caso delle colture di cespugli di latifoglie di pieno campo, sono inferiori a 100 kg·ha/anno (Grossmann et al., 1993) anche se la normale pratica colturale assegna rispettivamente 100 kg·ha/anno di  $P_2O_5$  e 200 kg·ha/anno di  $K_2O$  (contro i 80/120 kg·ha/anno di  $P_2O_5$  e 120-150 kg·ha/anno di  $K_2O$  normalmente impiegati per il mais).

Dal punto di vista dell'irrigazione, le colture vivaistiche sono sempre più spesso dotate di impianti di microirrigazione localizzata, e sono di norma previsti circa 12-15 interventi irrigui durante la stagione estiva della durata di circa 3 ore/ciclo. Naturalmente il consumo annuo d'acqua è variabile ed è funzione, oltre che del tipo di impianto, anche dell'andamento climatico e del tipo di piante allevate.

In generale si può dire che l'irrigazione localizzata consente di ridurre drasticamente gli sprechi d'acqua connessi alla tecnica dell'irrigazione a pioggia (tipica ad esempio delle colture a mais) poiché diminuisce la frazione idrica persa per evaporazione, percolamento nel terreno, scorrimento superficiale o per distribuzione su superfici diverse dal bersaglio (anche a causa del vento).

Gli impieghi d'acqua necessari sono mediamente stimabili in 1500 m<sup>3</sup>/anno nel caso delle colture vivaistiche, mentre nel caso del mais possono occorrere circa 2500-3000 m<sup>3</sup>/anno.

Dal punto di vista del controllo delle piante infestanti occorre rilevare che i terreni vengono mantenuti liberi da vegetazione indesiderata principalmente attraverso lavorazioni meccaniche (fresature, sarchiature, pacciamature, ecc) e solo secondariamente vengono impiegati diserbanti.

Gli impianti in contenitore, invece, garantiscono un drastico abbattimento dell'impiego di diserbanti, poiché le superfici impermeabilizzate non consentono lo sviluppo di piante infestanti.

Per quanto riguarda la necessità di eseguire interventi fitosanitari, atti a combattere l'insorgenza di patologie o attacchi di parassiti, è necessario fare alcune considerazioni.

In primo luogo tali interventi vengono mediamente eseguiti 1-2 volte all'anno, in ragione dell'andamento climatico e delle eventuali pullulazioni di agenti patogeni.

Il trattamento viene eseguito su porzioni delle superfici a coltura, in quanto esso è diretto di volta in volta verso precise specie e a seconda delle reali esigenze: in altri termini vengono condotti i trattamenti solo su frazioni di appezzamento e non in maniera estensiva.

Un continuo monitoraggio delle colture - condotto anche con l'ausilio di tecnici specializzati - consente di pianificare un minimo di interventi, lasciando la scelta di effettuare trattamenti specifici alle sole necessità inderogabili.

La scelta di dotare le colture di impianti di microirrigazione, consente anche di evitare di creare condizioni più favorevoli allo sviluppo di agenti patogeni, rendendo quindi le colture più resistenti agli attacchi esterni biotici ed abiotici.

In conclusione, si può osservare come le pratiche di buona agronomia applicate alle colture vivaistico-ornamentali non sono più impattanti degli ordinamenti colturali cosiddetti "tradizionali" (nel caso in esame: la maidicoltura), come si è visto è semmai possibile il contrario: le colture tradizionali di mais, sebbene siano evocative di un'agricoltura "classica" sono invece annoverabili tra le colture più inquinanti e "divoratrici" di risorse.

In ogni modo la problematica dell'impiego dei prodotti di sintesi è legata ad una razionale condotta di uso e corretta applicazione di dosaggi e tempi di somministrazione: occorre dunque una razionale gestione dei vari fattori della produzione.

Dopo aver analizzato gli aspetti di criticità riguardanti l'uso delle risorse naturali, è opportuno considerare una serie di elementi, legati alla tipologia colturale del vivaismo, che possono produrre invece positivi effetti diretti sull'ambiente.

In primo luogo, la presenza di appezzamenti di ampia superficie, suddivisi in porzioni caratterizzate dalle diverse specie coltivate costituisce un mosaico di microambienti idonei al rifugio ed all'alimentazione dell'avifauna selvatica.

Molte delle specie coltivate nei vivai possono infatti costituire opportunità di rifugio ed alimentazione, durante tutto l'arco dell'anno poiché si tratta di colture poliennali (a differenza delle colture estensive a cereali ripetute, che determinano l'assenza di vegetazione sui terreni da ottobre a maggio, offrendo pressoché nulle risorse trofiche e ambientali) e perché si tratta di specie adatte anche all'alimentazione della fauna.

Ad esempio, basta solo pensare ai generi *ilex*, *ruscus*, *prunus*, *taxus*, *buxus*, *crataegus*, *magnolia*, per indicare la possibilità di siti di sosta e rifugio, ma anche la disponibilità di bacche, semi e quindi nutrimento reperibili lungo tutto l'arco dell'anno.

Un altro elemento da analizzare è relativo sequestro di anidride carbonica atmosferica, aspetto di sempre maggiore rilevanza riguardo al tema dei cambiamenti climatici ed alla necessità di diminuire la quantità di gas serra e di conseguenza del tasso di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

Le prime sperimentazioni in materia (Nicese, 2010) evidenziano l'efficienza delle colture vivaistiche ornamentali nella fissazione della CO<sub>2</sub> atmosferica.

Certamente si può affermare che la quantità della CO<sub>2</sub> sequestrata dal vivaio è nettamente superiore per quantità e durata rispetto a quanto realizzabile da una coltura, ad esempio, di mais.

Infatti per le colture annuali di cereali, destinate al consumo umano ed alla alimentazione animale, si può dire che la CO<sub>2</sub> immagazzinata viene in breve tempo rilasciata di nuovo in atmosfera, attraverso il metabolismo dei consumatori intermedi e finali del cereale stesso.

Nel caso delle colture vivaistiche, invece, la CO<sub>2</sub> immagazzinata è destinata a rimanere fissata a tempo indefinito nella pianta ornamentale, che si può immaginare verrà un giorno venduta e messa a dimora in parchi, giardini, rimboschimenti, ecc mantenendo quindi la propria funzione di accumulatrice e fissatrice di anidride carbonica.

Riguardo agli effetti ambientali prodotti a carico delle acque sotterranee e superficiali si può citare il lavoro prodotto nel 2001 dall'ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana), dal titolo "Valutazione dell'impatto ambientale delle pratiche vivaistiche e studio della vulnerabilità intrinseca della falda nel territorio pistoiese".

Detta ricerca è stata condotta attraverso un monitoraggio pluriennale, per un territorio interessato da colture vivaistiche su grandi superfici e con forte incidenza di impianti di vasetteria e di colture protette (oltre 5.000 ha come nel caso della piana pistoiese).

I risultati del monitoraggio, relativi alle acque profonde, condotti attraverso campionamenti di pozzi a diverse profondità, hanno dimostrato la presenza di residui antiparassitari, in percentuali variabili a seconda delle zone di prelievo, della stagione e del livello di diluizione dovuto alle precipitazioni, sempre dell'ordine di grandezza del decimo di parte per miliardo (ppb).

Per quanto riguarda le acque superficiali, facendo ancora riferimento ai dati ARPAT, pur riscontrando la presenza di residui di prodotti fitosanitari, le concentrazioni rilevate non hanno mai superato il limite previsto dalla normativa (<1 ppb).

Il risultato della ricerca ha dimostrato che, pur provocando l'attività vivaistica un certo impatto sull'ambiente, non si sono mai raggiunti livelli di allarme, nemmeno nelle zone "storiche" del vivaismo pistoiese, interessate da una pressione di decenni nell'impiego di prodotti fitosanitari.

Le considerazioni inerenti gli effetti sul paesaggio, non possono prescindere dalla moderna concezione di paesaggio stesso, come frutto dell'azione di fattori naturali ed umani e delle loro interrelazioni. Il paesaggio, anche quello rurale, dunque si evolve e si arricchisce di caratteri che derivano anche da processi di trasformazione sociale ed economica: esso ha modificato il proprio aspetto già a partire dal primo dopoguerra, con l'abbandono della tradizionale organizzazione podereale verso un processo di semplificazione ed estensivizzazione delle colture agricole (mais, girasole, ecc).

D'altra parte, la stessa recente riforma della Politica Agraria Comunitaria ha già di per sé aperto la strada a ulteriori modificazioni degli assetti culturali agricoli e, dunque, anche del contributo che questi ultimi daranno alla "costruzione" del paesaggio: da oggi molti agricoltori potrebbero avere convenienza ad abbandonare le "tradizionali" colture agricole di mais per lasciare il posto a terreni non coltivati e semplicemente mantenuti sgombri da infestanti con saltuari interventi di diserbo meccanico...

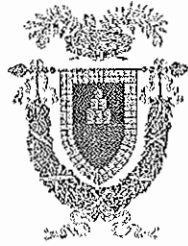
Perciò è ancor più elevato il rischio che il territorio rurale non divenga altro che un'insieme di distese improduttive, gestibile da pochissime persone con grandi impieghi di meccanizzazione, esposto al rischio che lo spazio agrario venga rapidamente abbandonato quando verranno meno anche le ultime sovvenzioni comunitarie e dunque la minima convenienza a presidiare il territorio.

In questo contesto si colloca il vivaismo ornamentale: una coltura che non intacca la qualità agronomica e la fertilità dei suoli e che arricchisce il territorio di elementi paesaggistici significativi, ed evocativi del ritrovato valore della terra e della vitalità delle moltitudini di persone che vi operano.

Non meno importante è l'incidenza che i vivai hanno sul PIL comunale e provinciale, sia per l'occupazione (maggior richiesta di manodopera per unità di superfici; in giornata per ettaro 5 per il mais, 300 per vivaio a pieno campo, 900 per vivaio in vasetteria) che per l'indotto che alimenta nel settore extragratico (es. artigianato, commercio, industria, turismo ecc.).

La trasformazione delle coltivazioni da seminativo a florovivaismo determina un aumento dei valori catastali, sia del Reddito dominicale che agrario (mediamente l'aumento è del 1000%).

Tutto questo contribuisce ad un aumento degli importi pagati per l'ICI, per le imposte dirette e per quelle indirette (es. di registro) che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono maggiori rispetto alla percentuale di aumento dei redditi catastali.



**Provincia di Pistoia**  
Servizio Pianificazione  
Territoriale, S.I.T., Promozione,  
Turismo e Commercio

# "Distretto Vivaistico"

9

**Riunione**

**"Assemblea Distrettuale"**

**Ce.Spe.Vi.**

**21.07.2010**

DISTRETTO RURALE VIVAISTICO-ORNAMENTALE  
Via Ciliegiole, 99 - c/o CE.SPE.VI - PISTOIA



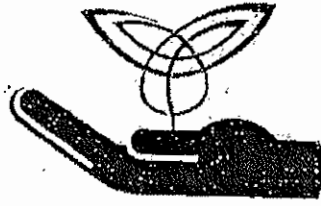
RELAZIONE ASSEMBLEA DISTRETTO – 21/7/2010

Cari Associati,

tra le cose principali dell'ultimo esercizio merita di essere evidenziato lo Statuto del Distretto, che dopo una lunga elaborazione è stato deliberato un testo riconosciuto valido e propedeutico a consolidare il ruolo fondamentale del Distretto a fungere da "Cabina di regia" nel settore vivaistico-ornamentale e nel relativo vasto indotto, sia in termini tecnici, che economici e sociali. Con tale strumento e con un lavoro di gruppo, coeso e animato da unità d'intenti, si potranno progettare piani strategici in maniera adeguata e consona per vincere sulla invadenza dei mercati globali, sempre più concorrenziali e talvolta scorretti.

Un altro valore aggiunto, oltre alla validità dello Statuto, il Distretto lo ha acquisito con una fitta rete di ottimi rapporti istituzionali, che sono necessari e qualificanti per poter presentare progetti condivisi, o quanto meno razionalmente illustrati e confrontati nelle opportune sedi con la certezza di tutte le possibili verifiche.

A questo proposito desidero per inciso dare atto e ringraziare pubblicamente per la collaborazione che si riceve in via continuativa dagli Enti locali, regionali e ministeriali; mentre con quelli comunitari i contatti dovremmo aprirli anche direttamente al più presto possibile. Però tra le istituzioni debbo sottolineare che ci sentiamo confortati anche dagli squisiti rapporti con tutte le Forze dell'Ordine, con Organi importanti della Prefettura, della Magistratura, dell'Esercito, della Forestale, dei Vigili del Fuoco, ecc. Ma senza presunzioni



posso citare anche con significativi Organi del Quirinale, di Palazzo Chigi e del Parlamento.

A tale riguardo essenziali sono diventate le partecipazioni ai tavoli verdi accesi nella logica dei Distretti, a Roma presso il Ministero delle Politiche Agricole e a Firenze presso la Regione Toscana, il cui nuovo Assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori ha già dimostrato di credere appieno alla strategia del Distretto nel vivaismo.

Quindi, senza facili entusiasmi, ma pienamente coscienti delle buone potenzialità in cui si trova il quadro generale dell'attività del Distretto, oggi dobbiamo serenamente predisporci ad affrontare il nuovo triennio che abbiamo davanti, dopo il rinnovo delle cariche sociali, nella convinzione di aver gettato delle fondamenta sagge e robuste da poterci edificare grandi progetti a breve, medio e lungo termine.

Una prova di coerenza e unità d'intenti l'abbiamo indirettamente davanti anche con l'imminente nomina della Giunta Camerale, Ente in cui il vivaismo dovrà svolgere un ruolo determinante in sinergia con questo Distretto.

Passando all'analisi delle attività del Distretto, dopo la rendicontazione fatta nella riunione assembleare del 21/10/2009, è doveroso citare anzitutto l'attenzione sempre riservata alla problematiche della riutilizzazione dei sottoprodotti dell'attività vivaistica, che a seguito del Nuovo Regolamento Forestale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N° 17 del 24/3/2010 e con l'ulteriore disegno di legge giacente in Parlamento sarà acclarato che gli scarti verdi da riutilizzare virtuosamente non sono da





considerare rifiuti speciali, mandando così a soluzione una lunga e travagliata controversia nota a tutti voi.

Ovviamente le promozioni sono state sempre al centro delle riunioni del Comitato Direttivo e le partecipazioni attive sono state numerose, tra cui:

- II edizione 2010 del seminario internazionale triennale "Vestire il Paesaggio" promosso e organizzato magistralmente dalla Provincia di Pistoia con il particolare sostegno finanziario dell'Ente Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e altri Enti;
- delegazione Giordana, fatta accompagnare dalla Provincia di Pistoia, dal MIPAAF, dall'ICE, dall'ARPAT regionale e dall'Ambasciata d'Italia ad Amman per la soluzione dei problemi connessi alla loro importazione di piante ornamentali con terra naturale in Giordania;
- Florales a Gand (Belgio) dal 16/25 aprile, dove è stato vinto un altro primo premio per le esposizioni collettive;
- "Grazie dei Fiori", un programma della Rai-TV con il MIPAAF;
- "Green News", 45 trasmissioni settimanali su TVL a cura del Distretto;
- messaggi sul vivaismo pistoiese all'Expo di Shanghai 2010.

Inoltre per l'attività tecnica e di ricerca il Distretto è stato rappresentato in tante riunioni interessanti, fra cui:

- ipotesi di protocollo d'intesa tra il Distretto con il Comune di Pistoia e la Provincia ai fini di un sistema idraulico comprensoriale sul territorio a vocazione vivaistica;
- proposta di istituzione del Laboratorio di Ricerca sul Vivaismo ornamentale

**DISTRETTO RURALE VIVAISTICO-ORNAMENTALE**  
**Via Ciliegiole, 99 - c/o CE.SPE.VI - PISTOIA**



**del Corso di Laurea in Scienze Vivaistiche dell'Università degli Studi di Firenze;**

**- Tavolo Tecnico per le Osservazioni al Nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia, le cui conclusioni stamani potranno essere fatte direttamente con l'Assessore Silvia Ginanni, che si ringrazia per la Sua presenza, insieme a quella delle altre Autorità.**

**Prima di concludere questo intervento ricordo che il Distretto ha una posizione fiscale con l'attribuzione di un codice; ha un c/c bancario aperto con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, il cui saldo disponibile è di € 1.337,67 a seguito di modeste operazioni di sponsorizzazioni per alcune iniziative svolte.**

**Inoltre è doveroso ringraziare sentitamente tutti i membri del Comitato Direttivo per il lavoro svolto con dedizione in questo primo triennio, insieme all'encomiabile coordinatore Dr. Renato Ferretti, e DELLO STAFF DELLA PROVINCIA**

**Pertanto, a norma dello Statuto sociale rimettiamo il mandato ricevuto, con gratitudine per la fiducia concessaci.**

**Pistoia, 21/7/2010**

**IL PRESIDENTE**

**Vannino Vannucci**

Nella riunione dell'Assemblea Distrettuale del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale Pistoiese tenutasi al Ce.Spe.Vi. lo scorso mercoledì 21 luglio, vi era all'ordine del giorno il rinnovo degli organismi distrettuali il cui mandato era in scadenza a seguito del decorso del primo triennio dalla costituzione del Distretto del 2007.

All'unanimità dei presenti è stato riconfermato presidente Vannino Vannucci per il successivo mandato triennale ed i soggetti indicati di seguito per quanto riguarda la composizione dell'Assemblea Distrettuale e del Comitato di Distretto:

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>Presidente:</b>     | <b>Sede Sociale:</b>                                 |
| Cav. Vannino Vannucci  | c/o Ce.Spe.Vi.                                       |
|                        | Via Ciliegiole, 99 - 51100 Pistoia (PT) - Italy      |
| <b>Vicepresidenti:</b> | <b>Riferimenti:</b>                                  |
| Renzo Berti            | Ufficio Segreteria                                   |
| Fabrizio Tesi          | Orario di apertura: Martedì e Venerdì, 11,30 - 13,00 |
|                        | Tel. +39 0573 570063 - Fax. +39 0573 913169          |
|                        | e-mail: info@cespevi.it                              |

### Componenti ASSEMBLEA DISTRETTUALE

| Tipologia Soggetto Aderente                                | Ente o Associazione  | Soggetto Designato   |
|--|--|--|
| Provincia o Province interessate                           | Provincia di Pistoia   | Ass. Agricoltura Mauro Mari  |
| Comuni   | Comune di Pistoia  | Sindaco Renzo Berti  |
|  | Comune di Agliana  | Ass. Marco Pacini  |
|  | Comune di Montale  | Ass. Lisa Taiti  |
|  | Comune di Quarrata   | Ass. Giovanni Dalì   |
|  | Comune di Serravalle P.se                                    | Ass. Gianfilippo Catalano  |
| Atri Enti locali   | Comunità Montana Appennino P.se                              | Presidente Carla Strufaldi   |
|  | Camera di Commercio di Pistoia                               | Edoardo Chiti  |
| Rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole | CIA Confederazione Italiana Agricoltori                      | Sandro Orlandini<br>Paolo Cappellini<br>Roberto Chiti                      |
|  | Coldiretti   | Presidente Riccardo Andreini<br>Mario Carlesi<br>Alfredo Stefano Bartolini |
|  | UPA Unione Provinciale Agricoltori                           | Genunzio Giannoni<br>Antonella Biagini<br>Tullio Tesi                      |
| Rappresentanza delle organizzazioni sindacali              | CGIL   | Michele Gargini  |
|  | Cisl   | Patrizia Pellegatti  |
|  | Uil  | Domenico Vomero  |
| Rappresentanza delle cooperative                           | Lega Cooperativa di Pistoia                                  | Maurizio Mazzocchi   |
|  | Agri VIVAI s.r.l.  | Massimiliano Granchietti   |
|  | Consorzio Orto vivaisti P.s.i s.c.r.l.                       | Renzo Cialdi   |
| Rappresentanza delle associazioni                          | Ass.ne Vivaisti P.s.i  | Francesco Pacini<br>Fabrizio Tesi  |
|  | Ass.ne Internazionale Produttori del Verde "Moreno Vannucci" | Vannino Vannucci<br>Mario Barni  |
| Università   | Università di Firenze - Facoltà di Agraria                   | Francesco Nicese   |
| Rappresentanza dei soggetti privati                        | Agricola Checchi Silvano & C. s.r.l.                         | Silvano Checchi  |
|  | Studio IGM S.n.c.  | Giovanni Antonini  |

Componenti **COMITATO DI DISTRETTO**

| <b>ENTE O ASSOCIAZIONE</b>                                      | <b>SOGGETTO DESIGNATO</b>          |
|---|------------------------------------|
| <b>Presidente</b>   | <b>Vannino Vannucci</b>            |
| <b>Vicepresidente - Comune di Pistoia</b>                       | <b>Renzo Berti</b>                 |
| <b>Vicepresidente - Ass.ne Vivaisti P.si</b>                    | <b>Fabrizio Tesi</b>               |
| <b>Provincia di Pistoia</b>                                     | <b>Ass. Agricoltura Mauro Mari</b> |
| <b>Comuni di Agliana - Montale - Quarrata - Serravalle P.se</b> | <b>Ass. Giovanni Dall</b>          |
| <b>Camera di Commercio di Pistoia</b>                           | <b>Edoardo Chiti</b>               |
| <b>Ass.ne Vivaisti P.si</b>                                     | <b>Francesco Pacini</b>            |
| <b>UPA Unione Provinciale Agricoltori</b>                       | <b>Tullio Tesi</b>                 |
| <b>Coldiretti</b>   | <b>Riccardo Andreini</b>           |
| <b>CIA Confederazione Italiana Agricoltori</b>                  | <b>Roberto Chiti</b>               |
| <b>CGIL - Cisl - Uil</b>  | <b>Michele Gargini</b>             |